Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5211 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA RELAZIONE SULLE VICENDE DEL CNEN ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA

TOGNI CONFERMA I MOTIVI DELLA SOSPENSIONE DI IPPOLITO

Il Ministro ha parlato di irregolarità amministrative, deficienze e rilievi contabili «non manifestamente infondati» - Critiche comuniste per «l'incendio provocato da Saragat» - La incompatibilità delle cariche ricoperte dal segretario

Roma, 12

La Commissione Industria della Camera si è riunita questa sera per ascoltare il Ministro dell'Industria on. Togni sulle vicende del CNEN. All'inizio della seduta, l'on. Togni dopo aver posto il quesito ai membri della Commissione se si dovesse trattare il caso CNEN, ha dichiarato di essere disposto a fare delle comunicazioni sia per quanto riguardava l'attività e i recenti avvenimenti del Comitato, che per quanto riguardava l'attività dell'ENEL. I parlamentari democristiani, socialisti, comunisti e liberali hanno convenuto che nella seduta di questa sera si doveva affrontare soltanto il caso CNEN. Il Ministro allora ha letto una relazione di 28 cartelle.

Togni ha iniziato la sua esposizione illustrando l'attività del CNEN dalla sua fondazione ad oggi. Nell'occasione ha dato notizia dei numerosi programmi sin qui realizzati dal Comitato nucleare sia nel settore della ricerca fondamentale di fisica, chimica e biologia, sia in quello della ricerca applicata. Il Ministro è quindi passato ad illustrare la disponibilità dei centri di ricerca attualmente in attività nel nostro Paese, nonchè i legami che intercorrono tra il CNEN e l'EURATOM. A questo proposito egli ha ricordato che «gli impegni assunti sul piano internazionale riflettono una serie di partecipazioni finanziarie ai singoli programmi propri dello stesso CNEN». Il Ministro si è quindi soffermato sulla necessità «di mezzi opportuni per mantenere l'adeguato contributo finanziario necessario alla attività del CNEN».

Premesso poi che i provvedimenti adottati al fine dell'accertamento di eventuali deficienze ed irregolarità da parte della segreteria generale, non possono comunque essere intesi come intenzione del Governo di rallentare l'attività scientifica ed applicata dell'ente stesso, il Ministro Togni ha affermato che essi anzi dimostrano la volontà del Governo che l'ente svolga la sua attività conformemente ai suoi fini. E' intendimento del Governo che l'attività continui nel modo migliore e più efficace, sia sul piano nazionale, sia su quello della collaborazione internazionale.

L'on. Togni ha quindi precisato come nel mese di agosto venne da più parti richiamata l'attenzione del Governo su irregolarità amministrative e deficienze di organizzazione attribuite al segretario generale, concernenti anche l'accertamento da parte del segretario generale di attribuzioni a lui non proprie e la non osservanza di regole amministrative.

L'on. Togni ha ulteriormente precisato che, in relazione anche a specifici rilievi dei revisori dei conti, che non potevano ritenersi manifestamente infondati, ha ritenuto, nello esercizio e nel potere di vigilanza attribuitigli dalla legge, di disporre una indagine a mezzo di una Commissione altamente qualificata, procedendo nel contempo alla temporanea sospensione cautelare del prof. Ippolito. Il Ministro ha confermato che della relazione della Commissione che dovrà essere presentata entro il 15 ottobre, darà immediata comunicazione al Parlamento. Concludendo, l'on. Togni ha illustrato i provvedimenti adottati in sede di Commissione direttiva del CNEN per garantire la oculata e normale amministrazione dell'ente.

Esaurita la relazione, hanno preso la parola il comunista Natoli, il socialista Mussia e il liberale Trombetta. Ad un certo punto del suo intervento, lo on. NATOLI ha rifatto la storia degli avvenimenti che hanno condotto ai provvedimenti governativi, dicendo tra l'altro che «l'incendio era venuto da Saragat». Il commissario socialdemocratico on. Vincenzo Russo è intervenuto per dire: «Saragat non procura incendi, ma si è limitato solo a dire, come era suo diritto, delle osservazioni di carattere generale, richiamando l'attenzione sulla economicità di gestione e su problemi di carattere economico».

Il deputato comunista ha quindi sollevato la questione delle incompatibilità che, a suo giudizio, costituiscono una prassi invalsa al CNEN. L'on. Natoli ha fatto l'esempio del sen. Focaccia, vice-presidente dell'Ente, e dei membri della commissione direttiva che sono tutti o quasi professori di ruolo. L'on. Natoli ha poi rilevato che per quanto riguarda il segretario generale Ippolito, sospeso dalle sue funzioni con recente decreto, la legge non dava a questi nessun potere di carattere amministrativo. Tra l'altro — ha avvertito l'on. Natoli — oltre i cento milioni di spesa è necessaria, appunto in base alla legge, la firma del Ministro.

TROMBETTA (PLI) ha concentrato il suo intervento su tre punti: 1) il programma del CNEN appare sproporzionato alle possibilità finanziarie; 2) il programma stesso appare sproporzionato nello stesso ambito della ricerca scientifica, la quale deve essere assolta in tutti i campi; 3) nella gestione del CNEN sono stati confusi due distinti aspetti: le centrali e la ricerca.

L'on. BERTOLDI (PSI) ha trovato insufficiente la relazione del Ministro Togni, ed ha soggiunto: «Noi siamo favorevoli ad appurare tutte le responsabilità, sia amministrative sia politiche e, se necessario, siamo pronti ad associarci alla proposta di inchiesta parlamentare. Però non ci prestiamo alla manovra di certa stampa per colpire, attraverso questi fatti, gli Enti di Stato, che invece noi vogliamo difendere e rafforzare, senza venir meno, naturalmente, ad una perfetta amministrazione. Per quanto riguarda il caso Ippolito, noi desideriamo che venga fatta piena luce su tutte le responsabilità anche di natura politica. Naturalmente siamo contrari a qualsiasi violazione della legge, e per questo alle incompatibilità già denunciate da altre parti, e auspichiamo che l'ENEL possa rapidamente assorbire tutte le attività inerenti alla produzione elettro-nucleare».

L'on. ROMUALDI (MSI) ha lamentato il mancato controllo dello Stato sugli enti pubblici. «Secondo una prassi invalsa — egli ha detto — lo Stato anzichè controllare, è controllato. Si tratta di accertare le facoltà che sono conferite agli enti pubblici. E ciò non può essere fatto dalla commissione nominata dal Ministro Togni, bensì da una inchiesta parlamentare che esamini l'intero problema ora in discussione».

L'on. Vincenzo Mario RUSSO (PSDI) ha chiesto al Ministro Togni quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del prof. Ippolito, il quale, tuttora è in carica come consigliere dell'amministrazione dell'ENEL in dispregio all'art. 3 della legge istitutiva dell'Ente nazionale elettrico. Il prof. Ippolito, ricorrendo al Consiglio di Stato anzichè all'autorità giudiziaria, ha riconosciuto implicitamente di avere un rapporto di impiego con lo Stato. Data questa situazione, la sua permanenza nel consiglio di amministrazione dell'ENEL è inammissibile ai sensi dell'art. 3 della legge citata.

Dopo un breve intervento dell'on. MARZOTTO (PLI), che ha ribadito le tesi già sostenute dall'on. Trombetta, rammaricandosi per il modo succinto e a suo giudizio arido con cui il Ministro Togni aveva svolto la sua esposizione in così importante settore, l'on. DOSI (DC) ha approvato la relazione dell'on. Togni. Egli, poi ha respinto il tentativo messo in atto dai comunisti di allargare le responsabilità ed ha quindi sottolineato la necessità di coordinare l'attività del CNEN con quelle dell'ENEL e del Consiglio nazionale delle ricerche. Preso atto con soddisfazione della volontà del Governo di garantire la continuità del CNEN, l'on. Dosi ha concluso soffermandosi sul «caso Ippolito», per il quale si è rimesso alle conclusioni della commissione d'indagine.

Infine ha parlato l'on. Vittorino COLOMBO (DC), il quale ha sottolineato la necessità di continuare il finanziamento dell'ente per salvaguardare il considerevole patrimonio di uomini, patrimonio che non può essere disperso. Colombo ha quindi sottolineato la necessità che lo Stato sia sempre presente a questo tipo di ricerca. Il Governo deve essere impegnato a dimostrare la sua severità per quanto riguarda eventuali brogli nel campo amministrativo risultanti dalla invocata inchiesta. Gli errori debbono essere riparati e pagati. L'on. Colombo ha richiamato inoltre l'impegno del Governo ad una rigorosa applicazione della legge per quanto riguarda le incompatibilità ed ha concluso sollecitando una maggiore serietà circa la programmazione del CNEN, nel senso che i finanziamenti devono essere impiegati nel modo migliore. Un vero regime democratico — egli ha detto — non deve aver timore degli scandali, ma timore di ciò che conduce agli scandali.

Agli oratori intervenuti nel dibattito ha replicato il Ministro TOGNI, il quale ha avvertito di tenere nel debito conto i suggerimenti avanzati nel corso della discussione. Naturalmente bisogna attendere le risultanze dell'inchiesta per procedere alle decisioni del caso. E' inutile dire che la ricerca proseguirà con ritmo ininterrotto. Sui vari problemi affacciati il dibattito verrà sempre più approfondito, tanto più che i problemi stessi hanno interessato in modo particolare il Parlamento.

La situazione

Il Governo di Vienna sta esaminando la ferma messa a punto del nostro Governo sull'intera questione altoatesina. I giornali governativi, tuttavia, hanno dato notizia della presa di posizione dell'Italia con titoli dai quali appare evidente una valutazione non positiva. Piccioni è partito per New York e Kreisky si appresta a fare altrettanto. E' da ritenere che i due Ministri avranno un colloquio durante i lavori dell'Assemblea dell'ONU per concordare la eventuale ripresa delle trattative bilaterali, sempre che da parte austriaca si dia prova di effettiva buona volontà nella lotta contro i terroristi che hanno le loro basi e i loro favoreggiatori oltre Brennero.

Il Papa Paolo VI ha ricevuto in visita ufficiale il Presidente del Consiglio Leone. Nel discorso che ha rivolto al Primo Ministro, il Santo Padre ha elogiato la provvida e delicata opera dell'attuale Capo del Governo, facendo voti che tale opera possa validamente contribuire al benessere del Paese e al consolidamento delle istituzioni. Paolo VI ha detto di non dubitare che tali risultati saranno conseguiti, se saranno confortate le energie morali di cui è ricca e feconda la coscienza del popolo italiano a da cui il vero progresso non può, senza suo danno, prescindere. Nel discorso pontificio si è veduta, da parte di taluni osservatori, una esortazione a superare l'attuale delicata congiuntura morale.

Il Ministro Togni ha riferito alla Commissione Industria della Camera sulla questione del CNEN, ribadendo i motivi e gli elementi in base ai quali ha preso il provvedimento di sospensione nei riguardi del prof. Ippolito.

La Turchia ha sottoscritto il trattato per la sua associazione alla Comunità economica europea. L'accordo si svilupperà in tre fasi distinte per realizzare la piena unione doganale tra la Turchia e il MEC. Con questa decisione il Governo di Ankara ha riconfermato di considerare il paese appartenente in pieno all'Europa.

Nel Brasile è scoppiata una limitata rivolta militare a opera soprattutto di sottufficiali. La rivolta è stata domata entro poche ore. Tuttavia, pur se ristretto, lo ammutinamento sembra avere un certo interesse psicologico e politico. Si è notato negli organizzatori della rivolta un orientamento sinistroide. Kennedy ha invitato Tito a recarsi in visita a Washington il 17 ottobre. Il Maresciallo jugoslavo già tempo fa avrebbe dovuto visitare gli Stati Uniti, ma una campagna ostile da parte di organizzazioni anticomuniste americane l'aveva costretto a rinunciare.

LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN VATICANO

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Pontefice durante il discorso seguito al colloquio con l'on. Leone

Elogiata dal Pontefice la missione di Leone

Paolo VI ha anche sottolineato i buoni rapporti fra Chiesa e Stato - Augurio per il popolo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Paolo VI, rientrato stamane a Roma dopo circa un mese di permanenza nella residenza estiva a Castelgandolfo, ha ricevuto a mezzogiorno in visita ufficiale il Presidente del Consiglio on. Leone. Il colloquio, che si è svolto nella biblioteca del Pontefice, è durato 21 minuti: al termine il Presidente Leone appariva soddisfatto e commosso. Le parole che il Pontefice ha pronunciato di fronte alle personalità del seguito costituiscono un pieno riconoscimento al cattolico e all'uomo politico, e contengono un accenno specifico alla «missione in questo momento provvida e delicata» svolta dall'on. Leone, con l'augurio che la sua azione «valga a consolidare le istituzioni» ed a portare «fecondi risultati».

Il Papa ha detto: «Signor Presidente, le siamo molto grati della sua visita. Essa ci offre nuova prova della deferenza dell'autorità governativa italiana verso la Sede apostolica, e nuova conferma della lealtà, con la quale il presente Consiglio dei Ministri, a cui ella degnamente presiede, vuole, non meno di quelli che in questi anni lo hanno preceduto, conservare i buoni rapporti vigenti fra la Chiesa e lo Stato. Ce ne compiacciamo vivamente con lei, Signor Presidente, e con i membri del suo Governo».

«Ci è facile scorgere inoltre in cotesta presenza, tanto cortese e per noi tanto gradita, l'attestato dei sentimenti personali, a noi non da oggi ben noti, che ella professa, come cattolico e come italiano, nei riguardi del Sommo Pontefice e di chi ora indegnamente ne esercita le alte funzioni: noi ben sappiamo da quale sincerità del suo animo essi provengono e quale nobiltà essi conferiscono ad ogni aspetto, privato e pubblico, della sua attività; ed anche per il significato, che sotto questo riguardo assume l'incontro, di cui ora ci è dato godere, dobbiamo esprimerle la nostra viva riconoscenza».

Il Papa ha proseguito: «Ella può allora comprendere, Signor Presidente, quanti e quali auguri salgano dal nostro cuore, dapprima verso la sua persona, che siamo lieti di vedere meritamente circondata da fiduciosa stima per la probità, l'esperienza, la dedizione, con cui ella serve il pubblico bene; e poi verso la sua missione, che sappiamo, in questo momento, quanto provvida e delicata: noi volentieri facciamo voti che la opera sua possa validamente contribuire al benessere della Nazione e al consolidamento delle sue istituzioni. Noi, anzi, non dubitiamo che tali felici risultati saranno conseguiti, ove siano risolutamente confortate, come certo è nei propositi del suo Governo, le energie morali, di cui è sempre ricca e feconda la coscienza del popolo italiano, e da cui il vero progresso non può, senza suo danno, prescindere».

Il Papa ha concluso: «Voglia Iddio, come noi lo preghiamo, Signor Presidente, sostenere le sue generose fatiche, e quelle di quanti le sono colleghi e collaboratori, mentre da parte nostra le avvaloriamo con la nostra paterna benedizione».

Il corteo delle auto è giunto nel cortile di San Damaso alle 11.52, dopo aver costeggiato la Basilica vaticana. Cadeva una leggera pioggia, quando il Presidente del Consiglio era accolto dall'Arcivescovo Mons. Verolino, Segretario della Congregazione del cerimoniale, e da altre personalità vaticane. Un plotone della guardia palatina rendeva gli onori. Il Presidente del Consiglio ed il seguito hanno raggiunto in ascensore la seconda loggia del palazzo apostolico, dove si è formato il corteo, che ha accompagnato gli ospiti attraverso le varie stanze dell'appartamento papale fino alla biblioteca del Pontefice. Dopo il colloquio che, come abbiamo detto è durato ventuno minuti, il Presidente Leone ha presentato al Papa i personaggi del seguito. Il Papa ha quindi pronunciato il discorso, cui è seguito lo scambio dei doni.

Paolo VI ha donato al Capo del Governo una sua fotografia in cornice d'argento, con firma autografa; una grande medaglia d'oro dell'incoronazione; un quadro raffigurante San Giovanni Evangelista, attribuito a Pierre Hubart Subleyras (1699-1740) che fu accademico di San Luca e lavorò a Roma dal 1728 per il Papa, per cardinali e principi romani e fu validamente protetto dal Cardinale Valenti Gonzaga. Il quadro rappresenta il Santo Evangelista nell'atto di sorbire un veleno, per lui innocuo. Ai personaggi del seguito presidenziale il Papa ha donato una medaglia d'argento. A sua volta il Presidente Leone ha offerto al Pontefice una artistica croce pettorale con collana e un prezioso anello.

L'on. Leone lasciava il Vaticano alle 13.15. Venti minuti dopo, il Cardinale Cicognani, gli restituiva la visita a Palazzo Chigi. Il colloquio durava circa mezz'ora.

A. Paglialunga

DISASTRO AEREO IN PIENA NOTTE DURANTE UN TEMPORALE

Si schianta sui Pirenei un bimotore con 40 persone

Trasportava un gruppo di turisti inglesi diretti sulla Costa Brava - Nessuno è sopravvissuto alla catastrofe - L'uranio causa del sinistro?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Una catastrofe aerea si è verificata questa notte nella Francia meridionale, al confine con la Spagna: un bimotore della Compagnia privata «Airnautic», che trasportava trentasei turisti inglesi più i quattro francesi membri dell'equipaggio, si è infranto contro il Picco della Roquette, nei pressi di Vernet-les-Bains, nei Pirenei orientali.

La catastrofe è avvenuta in piena notte, verso la mezzanotte e mezza, ma è stato solo molto più tardi che da terra si è cominciato ad avere qualche apprensione. L'aereo, che trasportava per conto di una compagnia turistica un gruppo di inglesi provenienti da Londra e diretti sulla Costa Brava per trascorrere le vacanze, stava dirigendosi verso l'aeroporto di Perpignano, dove avrebbe dovuto atterrare qualche istante più tardi. La torre di controllo dell'aeroporto di Perpignano ha infatti perduto il contatto con l'aereo verso le 0.30, ma nessuno a terra si è eccessivamente preoccupato, sapendo che le cattive condizioni meteorologiche rendevano difficili i collegamenti e che l'aereo disponeva ancora di carburante per due ore di volo.

Tuttavia, dopo un po', il persistere del silenzio dell'aereo ha cominciato a preoccupare gli addetti alla torre di controllo di Perpignano, che ha dato immediatamente l'allarme.

Per tutta la notte si è cercato disperatamente di individuare il luogo dove l'aereo poteva essersi posato: stamane, appena la visibilità l'ha permesso, aerei militari e elicotteri della gendarmeria di tutta la regione hanno cominciato a sorvolare la zona, senza peraltro rilevare nulla di anormale. E' stato solo verso le 10 che un aereo militare ha localizzato i relitti del «Viking» ai piedi del Picco della Roquette, una delle numerose vette, alcune delle quali superano i duemila metri, del massiccio del Canigou.

Immediatamente colonne di soccorso partivano dai paesi alle pendici del monte, senza peraltro molte speranze, in quanto l'aereo che aveva rinvenuto il relitto segnalava che non si notava traccia di sopravvissuti. Malgrado la buona volontà, le squadre di soccorso, ostacolate dal cattivo tempo e dalle avversità del terreno, hanno impiegato diverse ore prima di giungere sul luogo della disgrazia. Purtroppo, alle 13,30, quando i primi soccorritori sono giunti nei pressi dell'aereo, la triste supposizione doveva venire confermata: nessuno degli occupanti è stato ritrovato in vita.

Nessuno in tutta la regione si era reso conto questa notte della catastrofe; numerosi abitanti di villaggi vicini al luogo in cui l'aereo è stato ritrovato, hanno udito una deflagrazione, ma in un primo tempo l'hanno attribuita al temporale che imperversava sulla regione.

Non è ancora possibile affermare quali siano state le cause del disastro. In attesa dei risultati dell'inchiesta ordinata dalle autorità si avanzano alcune ipotesi. La più diffusa è quella delle cattive condizioni meteorologiche: i violenti temporali, le piogge, la tempesta che investono il Sud della Francia in questo momento, e la zona di Perpignano in particolare, potrebbero aver fatto perdere al pilota la rotta. Il pilota, del resto poco prima di tacere per sempre, aveva comunicato alla torre di controllo che il suo «radio-compat» di bordo era «sregolato» e che avrebbe cercato di atterrare come meglio poteva: è probabile quindi che, non potendo più localizzare esattamente la propria posizione, l'aereo si sia perduto e sia finito contro uno dei numerosi picchi della zona.

Il fatto che il «radio-compat» si sia «sregolato» fa avanzare a molti un'altra ipotesi che spiegherebbe gli otto gravi incidenti aerei avvenuti nella regione negli ultimi anni, incidenti che hanno causato la morte di 97 persone: l'11 gennaio di questo anno un «Costellation» militare è precipitato durante un volo d'esercitazione a venti chilometri da Perpignano e l'incidente di oggi, poi, ricorda molto quello verificatosi due anni fa, il 7 ottobre 1961, quando un «DC 3» inglese si è abbattuto contro il Monte Canigou provocando la morte di 37 persone. Secondo qualcuno, la causa di tutti questi incidenti dovrebbe ricercarsi nei giacimenti d'uranio di cui la regione sembra essere ricca: durante i temporali le irradiazioni dell'uranio potrebbero sregolare gli apparecchi di controllo degli aerei.

Vice

LE INDAGINI A GENOVA per la valigia esplosiva

Genova, 12

La Squadra politica della polizia sta proseguendo le indagini sul ritrovamento dell'esplosivo nel deposito bagagli della Stazione Principe. Gli inquirenti hanno messo in relazione il fatto con altri attentati avvenuti a Milano, Cesano Maderno e Como il 27 aprile scorso, e cioè nello stesso giorno in cui fu depositata la valigia a Genova.

A Milano, come è noto, fu trovata una valigia contenente esplosivo; è stato accertato che l'ordigno trovato a Genova era stato presumibilmente preparato dalle stesse mani. Identico era infatti l'orologio di fabbricazione tedesca, marca «Kienzle», col quadrante nero e le lancette luminescenti. Il sistema di arresto delle lancette era identico in entrambi i casi. Il resto del materiale è, in ambedue i casi, di marca italiana. Identico, infine, hanno osservato gli inquirenti, è anche il tipo di esplosivo, usato abitualmente dagli attentatori altoatesini.

Il personale del deposito bagagli è stato interrogato: gli impiegati però a distanza di quattro mesi non possono ricordare la fisionomia di chi ha depositato la valigia.

Il 28 aprile scorso, e cioè il giorno dopo il deposito della valigia contenente l'esplosivo a Genova, venne fermato a Ponte San Luigi un giovane austriaco, Joannes Koller, che stava per attraversare clandestinamente il confine. Egli risultò però estraneo agli attentati avvenuti in Lombardia.

OCCUPATI ALL'ALBA UN MINISTERO, L'AEROPORTO E LA CENTRALE TELEFONICA

Rivolta di sottufficiali nella capitale del Brasile

L'immediato intervento dell'Esercito ha stroncato sul nascere la ribellione organizzata da elementi di sinistra - Probabili ripercussioni nel paese

Brasilia, 12

Circa duecento sottufficiali e graduati di truppa si sono ammutinati nella nuova capitale del Paese ed hanno occupato all'alba di oggi l'aeroporto e la centrale dei telefoni. La pronta reazione dell'esercito ha impedito il diffondersi della rivolta. Cedendo a forze preponderanti, gli ammutinati hanno dovuto abbandonare la centrale telefonica e rifugiarsi al Ministero della Marina. Qui hanno opposto breve resistenza, dopo di che si sono arresi senza condizioni. Pure l'aeroporto è stato circondato dall'esercito e batterie di mortai sono state messe in posizione per un'eventuale azione di forza, che si cerca però di evitare onde non recare danni agli impianti.

L'ammutinamento è stato organizzato per le ore antelucane. Riunitisi a convegno ad una quarantina di chilometri da Brasilia (la nuova capitale dell'immenso Paese che sorge nell'interno a circa 800 chilometri dalla vecchia capitale Rio de Janeiro, che è sulla costa), i sottufficiali ed i graduati di truppa hanno marciato sulla città, prendendo di sorpresa la guarnigione dell'aeroporto e il personale della centrale dei telefoni. Gli ammutinati prestano servizio parte nella Marina e parte nell'Aeronautica.

L'esercito li ha sloggiati subito dalla centrale telefonica. Il gruppo degli occupanti, circa 30 uomini, è stato rapidamente sopraffatto da 200 militari. Nei locali della centrale si è svolto un breve scontro a fuoco che ha lasciato un morto ed un ferito tra gli ammutinati. Un'altro gruppo si è asserragliato al Ministero della Marina, ma si è arreso allo scadere dell'ultimatum, mentre quelli dell'aeroporto resistevano ancora.

Una compagnia di paracadutisti è stata subito trasferita nella capitale per rinforzare la guarnigione locale. Il Presidente del Brasile, Joao Goulart, che si trovava nel maggior centro industriale del Sud, Porto Alegre, ha deciso di rientrare subito nella capitale. La radio fin dalle prime ore del mattino, ha trasmesso comunicati rassicuranti, affermando che l'ammutinamento era limitato alla capitale e che il resto del Paese era tranquillo. Tuttavia nelle varie regioni militari del Brasile le unità dell'esercito sono state messe in stato di preallarme.

Nella rivolta, come si è accennato, sono implicati numerosi sergenti, questi, secondo un comunicato governativo, con il loro atto di forza, hanno voluto protestare contro la decisione della Suprema Corte elettorale di non riconoscere loro il diritto di coprire le cariche pubbliche dopo che taluni sottufficiali erano stati eletti in ottobre.

Gli osservatori ritengono che il movimento sedizioso di Brasilia non costituisca di per sè un avvenimento importante, dato il numero esiguo dei partecipanti alla ribellione. Tuttavia le ripercussioni politiche e psicologiche saranno considerevoli. Secondo gli osservatori, lo orientamento politico dell'ammutinamento è infatti nettamente a sinistra.

L'agitazione tra i sottufficiali brasiliani risale a parecchi anni, ma soltanto negli ultimi mesi ha assunto proporzioni giudicate inquietanti dagli stati maggiori. All'inizio di quest'anno, vi erano state dimostrazioni nel Circolo sottufficiali di Rio de Janeiro e un sottufficiale aveva invitato i suoi compagni a far trionfare con le armi la causa della rivoluzione sociale.

Notizie pervenute in serata affermano che la rivolta dei sottufficiali è stata completamente soffocata. Non si conoscono però i particolari della resa dei ribelli che avevano occupato l'aeroporto.

Replica a Moro

Il PSI ignora sempre la chiusura verso il PCI

Roma, 12

Il PSI ha replicato all'articolo di Moro. E' una replica positiva per certi punti, critica per altri. Stasera l'Agenzia «ADN-Kronos», qualificata portavoce degli ambienti autonomisti, ha così commentato l'articolo apparso ieri, come è noto, su un settimanale del Nord: «L'articolo non rompe quel riserbo e quel proposito di non interferenza che la DC si è doverosamente e utilmente imposta nei confronti del congresso di ottobre del PSI. Atteggiamento che l'articolo del segretario democristiano non contraddice, perchè, se si tolgono alcune punte polemiche aventi più un carattere di autodifesa che una loro ragionevole validità, lo scritto non fa che confermare la disposizione della DC rispetto alla politica di centro-sinistra, secondo le decisioni uscite dal suo ultimo Consiglio nazionale».

L'agenzia socialista così prosegue: «Si possono tranquillamente espurgare dall'articolo quelle notazioni polemiche sul programma, quelle raccomandazioni a non perseguire politiche di dissipazione e di avventura, che difficilmente possono essere raccolte da un partito, come il PSI». «Ma i temi sui quali l'articolo richiede una discussione ed una risposta sono altri. Sono quello degli obblighi e degli atteggiamenti che competono ad un partito, quando assume una responsabilità di Governo piena e completa, e quello della delimitazione della maggioranza di Governo».

A proposito di questo punto l'agenzia socialista così si esprime: «Bisogna dire che la delimitazione della maggioranza è un problema che si pone all'interno della maggioranza stessa, perchè se essa, per vivere, avesse bisogno di determinati e rilevanti apporti esterni, non sarebbe l'afflusso di voti estranei a farla soccombere: sarebbe invece la maggioranza stessa che è entrata in crisi per suo conto, per sue insufficienze o contraddizioni interne. Il problema investe in primo luogo la DC, poichè la cronaca politica del centro-sinistra non registra il fenomeno di franchi tiratori o di diserzioni socialiste. Perciò, nei suoi termini concreti, il problema è di vincolare tutta la DC al rispetto degli accordi sottoscritti, di vincere le resistenze e di sventare gli agguati della sua destra. Solo questa è la garanzia della continuità e della efficienza di una maggioranza».

E' facile constatare che nel commento socialista non si fa cenno della delimitazione verso i comunisti. Quanto al fenomeno dei franchi tiratori che non si sarebbe mai manifestato nelle file socialiste, se non erriamo, proprio durante l'estate in Sicilia i franchi tiratori si rivelarono anche nelle file socialiste. A parte questa annotazione, è singolare il fatto che nel commento dell'«ADN-Kronos» affiorino le caratteristiche sostanziali di un orientamento lombardiano a proposito della autonomia del PSI anche una volta che fosse inserito sul piano governativo e della delimitazione della maggioranza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Perpignano — I resti del «Viking» dell'«Airnautic» fracassatosi sul Picco de La Roquette. Attorno nessun segno di vita

VOTO FAVOREVOLE DELLA CAMERA AL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

Confermata l'opposizione a qualsiasi forma di divorzio

Nella sua replica il Ministro Guardasigilli è anche insorto contro i gravi attacchi austriaci alla nostra Magistratura

Roma, 12

A tre giorni di distanza dalla ripresa dei lavori parlamentari l'assemblea di Montecitorio ha approvato il primo della lunga serie di bilanci che dovrà varare entro il 31 ottobre, e cioè quello di Grazia e Giustizia.

Il Guardasigilli, replicando agli oratori intervenuti nella discussione, ha premesso che per attuare pienamente la restaurazione dei valori giuridici nel nuovo clima democratico, bisogna adeguare l'ordinamento giuridico ai principi della Costituzione e alle profonde trasformazioni che si sono verificate nel campo economico e sociale. I codici di procedura (che maggiormente rivelano il contrasto con le esigenze di celerità dei tempi moderni), il Codice Civile e il Codice Penale devono perciò ispirarsi ai nuovi principi della Costituzione democratica, secondo la quale lo Stato è il garante e non il creatore dei diritti della persona umana.

Bosco ha poi esposto i lineamenti fondamentali della riforma dei Codici decisa ieri dal Consiglio dei Ministri. Per il Codice Penale, le direttive principali sono: a) giusto contemperamento del principio di autorità con quello di libertà; b) adeguamento della pena alla personalità del reo; c) revisione del sistema delle pene; d) attribuzione al giudice di un maggior potere discrezionale nella commisurazione delle pene senza allontanarsi dal dettato legislativo.

Ha anche detto che col nuovo Codice di Procedura Penale si dovrà semplificare e snellire il processo, estendendo il giudizio direttissimo, concentrando la causa in una o in poche udienze, rivedendo la distribuzione delle competenze. Si dovrà anche accentuare il carattere «accusatorio» del processo penale, eliminando ogni prevalenza del Pubblico Ministero e rispettando e disciplinando meglio il principio di oralità.

Con opportune cautele, si potrebbe anche introdurre il sistema anglosassone della «Cross-examination», ossia degli interrogatori incrociati da parte dell'accusa e della difesa (ognuno di noi li ha visti nei film americani e nei telefilm di Perry Mason). Bosco ha rilevato che nel Codice Civile ogni riforma del diritto familiare dovrà rispettare i due principi fondamentali dell'unità della famiglia e della indissolubilità del matrimonio(quindi, niente divorzio, nè piccolo nè grande, nemmeno per i matrimoni civili). Si dovrà invece elevare la posizione della moglie, riconoscendole maggiori diritti e doveri per l'educazione dei figli ed eliminando ogni discriminazione tra i coniugi in caso di separazione legale. Si dovranno eliminare anche le menomazioni che colpiscono la prole naturale e modificare le norme sull'adozione, l'affiliazione, la ricerca della paternità, la successione.

Bosco ha quindi posto in risalto la necessità di riordinare la legislazione del lavoro e il diritto societario. Il processo civile dovrà ispirarsi alla duplice esigenza della celerità e della meditata ponderazione dei giudizi. Bisognerà anche eliminare il regime penale dei reati contravvenzionali meno gravi punibili con la sola ammenda, sostituendolo con una pronta applicazione di sanzioni pecuniarie da parte dell'autorità amministrativa.

Nella seconda parte della sua replica Bosco si è occupato delle critiche del Ministro austriaco Kreisky alla sentenza che assolse i carabinieri accusati di aver seviziato i terroristi altoatesini: «Quelle critiche e quelle riserve a una sentenza che ha riscosso il consenso unanime del Paese per la sua obiettività assoluta, sono inammissibili — ha detto Bosco — perchè l'indipendenza della Magistratura è garantita, in Italia, prima ancora che dalla Costituzione, dalla coscienza stessa del popolo italiano. Il potere esecutivo — ha proseguito Bosco — non interferisce mai, nè direttamente nè indirettamente, nell'attività giurisdizionale, che rientra nella competenza esclusiva dell'ordine giudiziario».

Parlando dell'indice della criminalità ha rilevato che è diminuito dell'uno per cento nel 1962, mentre tende ad aumentare in tutti i paesi del mondo. L'indice della delinquenza minorile è diminuito dell'8.6 per cento e nei primi tre mesi del 1963 del 10 per cento rispetto al corrispondente trimestre del '62. Infine, il Guardasigilli ha assicurato che il Governo segue con attenzione l'opera della commissione antimafia e ha già chiesto al Consiglio superiore della Magistratura di coprire i posti vacanti negli uffici giudiziari della Sicilia; inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un disegno di legge che renderà più penetrante l'azione della giustizia, pur nel pieno rispetto delle norme costituzionali.

Dopo il discorso del Ministro, la Camera ha approvato il Bilancio. Infine, a tarda sera, è cominciato il dibattito sul Bilancio della Difesa.

Una proposta di legge contro la cronaca nera

Roma, 12

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Tozzi-Condivi (DC) con la quale «è proibito pubblicare, in stampati di ogni genere, notizie, fotografie e illustrazioni le quali illustrino avvenimenti impressionanti o raccapriccianti, e in genere suicidi, omicidi e rapine: per dette notizie potrà essere pubblicato il comunicato che l'autorità di pubblica sicurezza o giudiziaria saranno tenute a diramare alla stampa. In merito ai procedimenti giudiziari, non potranno essere pubblicate se non le notizie che la stessa autorità giudiziaria fornirà, e non potranno pubblicarsi notizie che siano frutto di inchieste private o istruttorie, prima della chiusura dell'istruttoria finale».

Con una proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Vittoria Titomanlio ed Emanuela Favio, distribuita a Montecitorio, è stabilito che «per facilitare l'osservanza dell'obbligo scolastico agli alunni che si trovino in località distanti due chilometri dalla più vicina scuola statale, il Provveditore agli studi, ove ne ravvisi la necessità e le possibilità funzionali, può autorizzare l'apertura di scuole denominate sussidiarie».

COMIZIO ANTICATTOLICO di Agiubei alla radio

Mosca, 12

Alexei Agiubei, direttore dell'organo governativo sovietico «Izvestia» e genero di Kruscev, rievocando in un discorso dai microfoni di Radio Mosca il suo incontro in Vaticano con Papa Giovanni XXIII, ha dichiarato stasera che il socialismo sta costringendo la Santa Sede a modificare i suoi «reazionari» insegnamenti.

Agiubei ha fatto un particolareggiato resoconto della sua visita dello scorso marzo al Pontefice ora defunto ed ha detto: «Ricordo la biblioteca di Giovanni XXIII: una sala enorme tranquilla, massiccia nella quale, dietro i tralicci di immense librerie sono custoditi libri di grande antichità che rimontano al VI secolo. In questi libri è possibile scorgere non soltanto la storia dell'insegnamento religioso, ma la storia dell'umanità. Vi sono anche libri moderni, fra i quali alcuni sulla Unione Sovietica». Agiubei ha detto di aver discusso della pace con Giovanni XXIII ma non ha fatto alcun accenno a sondaggi che recentemente è stato detto egli avrebbe fatto, per lo stabilimento di formali relazioni fra il Cremlino e la Santa Sede.

Il direttore delle «Izvestia» così ha proseguito: Quantunque il cattolicesimo sia una teoria ideologica reazionaria, tuttavia ha la forza di ogni teoria idealistica ed io, naturalmente, non mi accingo a giustificare questa teoria nè a parlarne ora particolareggiatamente, nè mi accingo a parlare di quei mutamenti che stanno verificandosi nello stesso Vaticano per effetto delle condizioni del mondo e dell'influenza del socialismo sugli orizzonti mondiali di milioni di persone.

Perfino il Vaticano — ha sottolineato Agiubei — è costretto sotto l'influenza di specifici mutamenti sociali e politici a prendere per dir così in considerazione le istanze di milioni di persone. Se facesse altrimenti ciò significherebbe la perdita dei fedeli, significherebbe la separazione di nuovi paesi dalla Chiesa.

Il cattolicesimo — secondo Agiubei — è un modo di pensare estremamente ostile a noi, è una ideologia assolutamente reazionaria che praticamente riduce in schiavitù l'uomo, una ideologia che di per sè non riesce nemmeno a parlare di pace, così come invece ha parlato di pace Giovanni XXIII nella sua famosa Enciclica.

Probabilmente riflettendo la crescente inquietudine dei comunisti circa le intenzioni di Paolo VI, successore di Giovanni XXIII, Agiubei ha aggiunto: «L'attuale Papa, il quale non ha ancora svelato i principi politici fondamentali della sua attività, ripete costantemente che seguirà l'insegnamento di Giovanni XXIII».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — Uno degli elicotteri dei carabinieri che collaborano al vasto rastrellamento sulle montagne attorno a Corleone

LE INDAGINI SULLA STRAGE DI CORLEONE

ERA SOLTANTO UN'«ESCA» UNA DELLE TRE VITTIME

Antonio Piraino doveva parlare d'affari con Streva e Biagio Pomilia I sicari lo hanno seguito e ucciso con gli altri senza però sfregiarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 12

Il personaggio chiave del triplice omicidio di contrada Pirrello sarebbe l'agricoltore Bernardo Marino, un uomo sulla cinquantina, proprietario terriero, cugino di una delle vittime, il pregiudicato Antonino Piraino che pur senza appartenere alla banda dei «navarriani» nè a quella dei «liggiani», era considerato a Corleone uno della «mafia».

Egli sarebbe stato ucciso secondo gli inquirenti — incidentalmente perchè, trovatosi insieme ai due «navarriani» Francesco Paolo Streva e Biagio Pomilia, sarebbe stato un pericoloso testimone della strage compiuta dai «sicari» di Luciano Liggio: Bernardo Marino possiede proprio in contrada Pirello una vasta estensione di terreno coltivato la cui amministrazione era stata affidata dallo stesso proprietario ai fratelli Arcangelo e Francesco Paolo Streva, i quali da circa due anni intascavano tutto il denaro ricavato dalla vendita dei prodotti senza far vedere al Marino l'ombra di una banconota.

Per questo motivo Bernardo Marino, che non è un mafioso, aveva deciso di vendere la terra, tanto più che da circa sette anni egli si era trasferito con tutta la famiglia a Torino, proprio per sottrarsi alle «pressioni» della mafia. Otto anni addietro infatti egli aveva subito diversi furti e poichè i ladri erano legati alla mafia era stato giocoforza tacere. I suoi cinque figli, quattro maschi e una femmina, che sono i veri proprietari del terreno in quanto il Marino ne è soltanto usufruttuario, riuscirono a convincere il padre della assoluta inutilità di continuare a lavorare la terra visto che altri sfruttava il loro lavoro e così di comune accordo tutta la famiglia si trasferiva a Torino dove, acquistato un appartamento, tre dei figli maschi si impiegarono alla Fiat mentre un altro lavora in Germania.

Ora il Marino pare fosse ritornato a Corleone proprio per vendere i terreni di contrada Pirello che gli stessi «amministratori», cioè i fratelli Streva da una parte, e il «liggiano» Calogero Bagarella dall'altra avrebbero voluto acquistare. La offerta di Calogero Bagarella era indubbiamente più vantaggiosa di quella fatta dagli Streva e il Marino avrebbe pertanto deciso di vendere a lui.

Mentre proseguivano le trattative per la compra-vendita del terreno, il Bernardo Marino, che non aveva rinunciato al credito vantato presso gli Streva, aveva incaricato il cugino Antonio Piraino di interessarsi perchè i fratelli Streva gli dessero il denaro che gli dovevano. Ciò spiegherebbe l'incontro che il Piraino ha avuto, poco prima del criminoso episodio di contrada Pirrello, con Biagio Pomilia, uomo molto vicino a Francesco Paolo Streva che come è noto era latitante.

Incontratisi sul cavalcavia di Casale dove un ragazzo incaricato dal Pomilia avrebbe detto al Piraino di recarsi ad attenderlo che lo avrebbe raggiunto di lì a poco, i due uomini si sarebbero recati poi in contrada Pirrello dove avrebbero trovato lo Streva. Ma i «liggiani», e in particolare gli uomini di Ruffino, del Bagarella e dei fratelli Provenzano avrebbero scorto il Piraino e il Pomilia il quale ultimo manteneva notoriamente i contatti con Francesco Paolo Streva e li avrebbero seguiti a distanza, sicuri di scovare in questo modo il nascondiglio dello Streva che colto di sorpresa, sarebbe stato ucciso assieme al «navarriano» Pomilia e al Piraino, pericoloso testimone sebbene estraneo ai contrasti fra le due «gangs».

Ciò spiegherebbe anche il fatto che il cadavere del Piraino non è stato sfregiato mentre secondo i risultati della perizia necroscopica i volti di Francesco Paolo Streva e di Biagio Pomilia sono orrendamente sfigurati. Gli assassini hanno esploso almeno nove colpi di «lupara» e le decine di pallettoni di piombo — di calibro diversi — trovati sui corpi delle tre vittime dimostrano che ad ognuna sono stati «riservati» tre colpi. Lo Streva e il Pomilia hanno ricevuto almeno uno dei colpi in pieno viso e hanno avuto la corona dentaria spezzata a colpi di calcio di fucile. Nessuno sfregio è stato invece fatto al cadavere del Piraino. Le mortali ferite riscontrate sui corpi delle vittime straziati dalla «lupara» avrebbero convalidato, secondo gli inquirenti, la ipotesi dell'agguato.

Nella zona del delitto, a un centinaio di metri di distanza dal luogo dove sono stati trovati i tre cadaveri è stata rinvenuta la giacca di Francesco Paolo Streva: nel portafogli vi erano 200 mila lire in banconote e un assegno di 600 mila lire, frutto di una recente vendita di bestiame in gran parte di provenienza furtiva.

Proseguono intanto nella caserma dei Carabinieri di Corleone gli interrogatori dei fermati e in particolare del possidente Bernardo Marino il quale come è noto poche ore prima della strage di contrada Pirrello fece sapere ad Antonio Piraino che Biagio Pomilia lo attendeva al cavalcavia di Casale per parlargli di cose urgenti, e di Salvatore Pomilia che, pur avendo visto il cadavere del fratello assieme a quelli dello Streva e del Piraino, indugiò a lungo prima di avvertire la Polizia.

I fermi finora effettuati sono sette. L'azione delle forze dell'ordine per far luce al più presto sul criminoso episodio si sviluppa sempre più intensa con movimenti di nuclei e di pattuglie impegnati nei rastrellamenti: sono state effettuate inoltre perquisizioni in diverse abitazioni di persone sospette di appartenenza alla criminalità organizzata e sono stati controllati centinaia di automezzi in transito nel Corleonese.

Franco Desio

I CORPICINI RIPESCATI DOPO UNA LUNGA NOTTE DI RICERCHE

Annegano miseramente a Cogne due figli della guida Perruchon

Gli sventurati bambini, rispettivamente di sette e cinque anni erano andati sulla riva del fiume a caricare una pistola ad acqua

DAL NOSTRO INVIATO
Aosta, 12

La chiamavano «la piccola spiaggia di Cogne»: due enormi massi che, dalla riva, si tuffano nelle acque della Grand'Eyvia, ricoperti di una fine sabbia. D'estate, i bambini ivi giocano con i secchielli, come al mare. D'ora in poi non sarà più così: da quei massi sono precipitati nella gelida e turbinosa corrente i fratelli Giuseppe e Maurizio Perruchon, i figli più piccoli della guida più nota di Cogne, il famoso campione di fondo su sci Vincenzo Perruchon.

Maurizio aveva sette anni ed a giorni avrebbe frequentato la seconda elementare. Giuseppe andava all'asilo, aveva appena cinque anni. Erano spariti ieri, inspiegabilmente, alle 17.30 circa. La madre li aveva visti fino ad una mezza ora prima, rincorrersi sulla piazzetta, davanti alla casa. Poi, quando li mandò a chiamare dal figlio maggiore Roberto di tredici anni, e dalla figlia Cristina di dieci anni, Giuseppe e Maurizio se ne erano già andati verso la «piccola spiaggia». Durante la sera, e per tutta la notte la gente di Cogne andò alla loro ricerca. Furono avanzate le supposizioni più diverse. Da ultimo si pensò che i bambini fossero stati rapiti da una zingara che era stata vista aggirarsi in paese, nel pomeriggio.

Maurizio e Giuseppe Perruchon alle 18 dovevano già essere annegati. E' stato rifatto oggi il probabile percorso che li ha portati alla «piccola spiaggia». Si passa dinanzi alla chiesa e si arriva in un prato in leggera pendenza: poi un salto scosceso che Giuseppe, il più piccino, dovette superare con l'aiuto di Maurizio, il figlio di Perruchon che voleva diventare scalatore come suo padre.

Quando si avvicinarono all'acqua, avevano nelle mani una innocua pistola, acquistata dalla madre nel pomeriggio, di quelle che si caricano ad acqua e schizzano lontano, come proiettile, uno zampillo. Forse Giuseppe nell'attingere acqua dal fiume ha perduto l'equilibrio, e suo fratello ha tentato di salvarlo. Così è probabile che siano caduti entrambi nella Grand'Eyvia.

Giuseppe è stato trascinato dalla corrente più lontano; Maurizio invece giacque sotto uno dei massi. Questa notte il padre aveva scandagliato con una pertica il tragico luogo. L'oscurità non gli ha permesso però di vedere che lì sotto c'era, senza vita, il suo Maurizio.

Soltanto stamane verso le otto, Ferdinando Blanc, un anziano operaio della Società nazionale Cogne ha visto affiorare dall'acqua, duecento metri più sotto della piccola spiaggia, il cadavere di Giuseppe. Ai richiami del Blanc sono accorsi altri; il piccino è stato tratto a riva e deposto sull'erba; aveva due ferite al capo, ma il dott. Pietro Cavagnetto ha detto che era morto per annegamento.

L'arrivo del padre Vincenzo Perruchon è stato una scena straziante. Il piccolo Giuseppe dopo una breve sosta alla cappella del cimitero è stato trasportato a casa dove lo attendeva, prostrata e disfatta, Rosina Jantet, la sventurata madre.

Le ricerche lungo la Grand-Eyvia erano divenute più affannose. Erano giunti nel frattempo anche i vigili del fuoco di Aosta, con mezzi di scandaglio più idonei. Soltanto alle 13.15 però due guide di Cogne hanno ricuperato anche il corpo di Maurizio proprio sotto il gran de masso, a pochi metri dal punto in cui doveva essere caduto. Su di lui il padre si è gettato piangendo, trattenuto a stento dagli amici.

Stasera in mesto pellegrinaggio le donne di Cogne si sono recate alla casa dei Perruchon. Moltissime erano scosse dai singhiozzi.

Paolo Amerio

VERRÀ APERTO A MILANO un centro commerciale degli S.U.

Milano, 12

Il Segretario al commercio degli S.U. Luther H. Hodges, parlando questa sera ai soci della Camera di commercio americana per l'Italia, ha annunciato l'istituzione a Milano di un Centro commerciale degli Stati Uniti, come già ne esistono a Londra, a Bangkok, a Francoforte ed a Tokio. Questo nuovo Centro — ha detto — è in costruzione al padiglione dell'agricoltura, nel comprensorio della Fiera di Milano. Su una superficie totale di 1400 mq. il Centro disporrà di uno spazio di 650 mq. per l'esposizione dei prodotti degli Stati Uniti destinati a possibili acquirenti in Italia e nell'intera zona dell'Europa meridionale e del Mediterraneo. L'apertura della prima mostra del Centro commerciale di Milano, che riguarderà le attrezzature delle stazioni di servizio per automezzi — ha detto Mr. Hodges — è prevista per il 28 gennaio 1964.

Il Segretario al commercio degli USA ha esordito sottolineando «il ritmo di sviluppo economico che ha tenuto in Italia la media di quasi il 6 per cento all'anno nell'ultimo decennio» aggiungendo: «Mentre noi stiamo ancora lottando per portare al disopra del 3 e mezzo per cento attuale il ritmo di sviluppo dell'economia americana, sono tanto più colpito dalla capacità dell'Italia di mantenere una delle percentuali d'aumento più alte del mondo».

Dopo aver affermato che «gli Stati Uniti sono decisamente ligi al postulato secondo cui la sola condizione accettabile e valida per lo sviluppo massimo di ogni paese è data da un clima internazionale di scambi e di investimenti sempre più liberi tra le nazioni libere», Hodges ha sottolineato «la grande moderazione con la quale gli S.U. hanno affrontato il serio problema di bilanciare i conti internazionali».

Vittima della polio una donna a Perugia

Perugia, 12

Una donna di 22 anni, Anna Toccaceli, è morta stasera in un reparto del Policlinico di Perugia per un attacco di poliomielite. La giovane donna, che non era vaccinata, era stata colpita dal male alcuni giorni fa ed era stata subito ricoverata al Policlinico dove, però, tutte le cure sono risultate inutili.

LA NOTIZIA PUBBLICATA SULL'«OSSERVATORE ROMANO»

Accettate le dimissioni del Vescovo di Aberdeen

Il prelato di cui tutti riconoscono l'integrità era stato oggetto di una campagna di calunnie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato oggi la notizia della rinuncia alla sede episcopale di Aberdeen in Scozia di mons. Francis Walsh. Il nome del prelato è legato ad una vicenda che ha avuto ampia risonanza in Inghilterra.

Il Vescovo aveva preso come sua governante la signora Christine Mackenzie, che si era convertita al cattolicesimo e che aveva dovuto separarsi dal marito che le imponeva di abiurare dalla sua nuova fede e che era moglie di un ministro della Chiesa di Scozia. Monsignor Walsh la assunse a suo servizio per salvarla da una difficilissima situazione economica. Ben presto in Diocesi cominciarono a circolare voci e insinuazioni che, però, erano assolutamente ingiustificate. Il Delegato Apostolico in Granbretagna mons. O Hara credette suo dovere avvertire dei fatti la Congregazione concistoriale. Il Prefetto, Cardinale Confalonieri, rispose che il prelato inglese doveva allontanare la signora dalla sua casa. Monsignor Walsh fece presente subito alle superiori autorità ecclesiastiche che considerava la decisione «ingiusta e crudele» per l'onore suo e della signora: tra l'altro la decisione romana privava del necessario sostentamento una donna innocente, vittima di persone invidiose e malevoli. Il Vescovo credette opportuno fare un viaggio a Roma per sottoporre al Cardinale Confalonieri la verità sui fatti: tornò in Inghilterra con la concessione della proroga di tre mesi per risolvere il caso con l'allontanamento della donna.

Passarono i tre mesi. Il Vescovo che in un primo tempo aveva deciso di ottemperare all'ordine di Roma, tornò sulle sue decisioni e spiegò il suo atteggiamento in una lettera al clero. Scrisse che non poteva andare contro coscienza, che non poteva condannare e permettere insinuazioni di una signora innocente.

Ora ci si può chiedere se il Vescovo ha chiesto spontaneamente di ritirarsi o è stato consigliato dai superiori organi ecclesiastici? Sarà ben difficile poter dare una risposta. Resta, dunque, almeno un interrogativo sulla strana vicenda nella quale è rimasto coinvolto uno dei più stimati ed apprezzati Vescovi inglesi, per la sua condotta morale superiore ad ogni sospetto.

A. P.

In Inghilterra nessuno parla di scandalo

Londra, 12

In Inghilterra a proposito del caso del Vescovo Walsh, il commento generale è che «non si deve in questo caso parlare di scandalo».

Dal canto suo mons. Walsh ha dichiarato ai giornalisti: «Per quanto mi riguarda, ho già detto tutto quello che dovevo dire e non ho altri commenti da fare».

Più tardi mons. Walsh ha accettato, dietro le pressioni dei giornalisti di fare alcune dichiarazioni. «Sono lieto che tutto sia finito — egli ha detto — è un gran sollievo. L'anno prossimo potremo andarcene al Sud».

E' STATO IMPRUDENTEMENTE INFORMATO DELLA MORTE DELL'AMICO

Un'emozione fa aggravare lo stato del ferito di Lecco

Il complice dell'assassino è riuscito finora a sfuggire alla cattura

Lecco, 12

Le condizioni di Bruno Combi, di 21 anni, sopravvissuto alla sparatoria di Lecco sono improvvisamente peggiorate dopo la visita di un amico: il conoscente, andato a visitarlo in mattinata all'Ospedale, non sapendo che il Combi non era ancora al corrente della morte del Bellotti gli ha narrato i principali commenti dell'opinione pubblica sul fatto, mettendo inconsapevolmente il ferito al corrente della morte del Bellotti.

Il Combi, venuto a conoscenza della drammatica fine dell'amico, ha subito un violento collasso che ha richiesto l'intervento dei sanitari. Dopo qualche ora, egli ha potuto riprendersi, ma i sanitari hanno ritenuto prudente suggerire un più lungo differimento del confronto con il Faccoli.

Per questa sera alle 22 — cioè press'a poco all'ora in cui avvenne il fatto — è stata predisposta una ricognizione sul luogo del delitto. Presente il Faccoli, sarà proceduto a una ricostruzione dell'episodio con lo intervento del Procuratore della Repubblica e degli organi di polizia giudiziaria.

La polizia intanto continua le ricerche di Ottavio Mazza, il complice del Faccoli assieme al quale si trovava al momento della tragica sparatoria. La scorsa notte per due volte, nel giro di mezz'ora, uno sconosciuto in motocicletta è stato avvistato nella Bassa bergamasca, nella zona adiacente a Calusco d'Adda, paese di residenza di Ottavio Mazza. Verso le 0.30, al bivio della strada provinciale Bergamo-Lecco dalla quale si diparte la strada che conduce a Calusco d'Adda, è passato a forte velocità un motociclista che non ha obbedito all'intimazione di «alt». Dopo circa mezz'ora, un motociclista, sempre a velocità elevata, in prossimità di Terno d'Isola, dalla parte opposta dell'abitato di Calusco, si è diretto verso la strada provinciale dalla quale si può prendere la direzione di Milano o di Bergamo. Per quanto manchino più precisi elementi a convalida dell'ipotesi, non è da escludere che si tratti del Mazza, il quale, sapendosi ricercato ed essendo senza danaro, avrebbe scelto le ore notturne per fare una rapida puntata a casa e rifornirsi di mezzi.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'aria umida proveniente dal Mediterraneo occidentale continua ad apportare su tutte le regioni annuvolamenti regolari, temporaneamente anche intensi che possono essere accompagnati da piogge isolate di breve durata. Tali fenomeni si presenteranno più frequenti sulle regioni tirreniche. Verso sera possibilità di temporali isolati a partire dalla Sardegna. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: in prevalenza deboli o localmente moderati specie su Tirreno, e variabili tra Sud ed Est. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 26; Verona 13, 24; Trieste 18, 24; Venezia 15, 25; Milano 13, 23; Torino 13, 23; Genova 19, 25; Bologna 15, 25; Firenze 18, 26; Pisa 17, 27; Ancona 20, 23; Perugia 16, 24; Pescara 17, 26; l'Aquila 14, 17; Roma (Ciampino) 12, 26; Roma (città) 12, 24; Campobasso 15, 22; Bari 16, 26; Napoli 18, 26; Potenza 14, 24; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 17, 28; Messina 22, 27; Palermo 19, 28; Catania 16, 30; Alghero 15, 27; Cagliari 16, 25.

—METTETE
TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il piú confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

BORSE E MERCATI

MILANO

Attività di ordinaria amministrazione del mercato azionario, con affari ridotti e corsi prevalentemente cedenti. In apertura, la quota non è riuscita a conservare i livelli della vigilia; un successivo movimento di ripresa ha incontrato una maggiore resistenza da parte dei venditori. I corsi hanno chiuso così in un quasi generale regresso, accentuato per le Liquigas, Molini Certosa, Italcementi, Terme Acqui, Cascami, Lanerossi, Anic. In ripresa Cementir, Ciga, Larderello, Bianchi e Cotoniere Meridionali, quest'ultima senza applicazioni. Calmi i titoli di Stato e riflessivi i Buoni del Tesoro. Irregolare il comparto obbligazionario, con prevalenze però di migliorie nei confronti di mercoledì. In tensione i cambi esportazione.

Titoli trattati: di Stato 22.500.000; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligazioni 568 milioni; azioni n. 728.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,90 (—); Red. 3,50% 88,80 (88,90); Ric. 3,50% 84,20 (84,75), 5% 97,05 (97,30); Trieste 5% 94,90 (94,85); Rif. F. 5% 93,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,35 (—), 1965 100,40 (100,50), 1966 101,10 (101,25), 1966 (sett.) 100,40 (—), 1968 101,15 (101,40), 1969 101,25 (101,30), 1970 102,10 (102,35), 1971 101,75 (102).

Alimentari: Certosa 2650 (2865), Distillerie 2515 (2550), Eridania 2595 (2600), Es. Molini 1680 (—), Motta 29.800 (30.000), Romana Zuccheri 264 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 121,260 (122.500), Ass. Milano 35.200 (34.995), Ass. Milano priv. 24.950 (25.215), Ass. Torino 11.700 (—), Ass. Torino priv. 7260 (7350), Incendio 12.600 (12.895), Fond. Vita 23.550 (—), L'Assicuratrice 55.001 (55.750), Ras 48.660 (48.850).

Bancari: Mediob. 76.350 (77.000).

Chimici: Anic 1250 (1265,50), Brioschi 8490 (—), Caffaro 203 (205), Gas Napoli 902 (—), Erba 11.300 (11.320), Erba priv. 6420 (6481), Italgas 1738 (1745), Larderello 2960 (2895), Ledoga 7980 (8090), Liquigas 325,50 (338), Mira Lanza 42.400 (42.950), Ossigeno 2065 (2077), Pibigas 106,50 (107,50), Rumianca 2325 (2320), Saffa 8150 (8210), Sarom 1220 (1225).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1098), Cieli 2525 (2532), Dinamo 2060 (—), Edisonvolta 1963 (1977), Bresciana 2060 (—), Calabria 1630 (—), Campania 1689 (1690), Sarda 3687 (3686), Valdarno 2736 (2737), Emiliana 1910 (—), App. Centr. 2978 (—), Alto Veneto 1948 (—), Subalpina 2285 (—), Lucana 2089 (—), Magneti 1430 (1441), Marelli 805 (806), Orobia 2135 (2140), Pugliese (806), Orobia 2135 (2140), Pugliese 1525 (—), Romana 2695 (2685), Seso 1789 (1796), Sip 1261 (1269), Tecnomasio 2505 (2512), Teti 2393 (2405), Terni 567,50 (568), Unes 2230 (2250), Vizzola 3465 (3467).

Finanziari: Bastogi 2105 (2130), Breda 5810 (5900), Finelettrica 1195 (1200), Finmare 512 (511,50), Finsider 964,75 (970,50), Generalfin 1162 (—), Gim 5610 (5700), Invest 3850 (—), Italpi 3200 (3230), La Centrale 10.270 (10.380), Pirelli & C. 7560 (7600), Sifir 1265 (1280), Sme 2226 (2235), Stet 2601 (2602), Sviluppo 2150 (2184).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3700 (3745), Beni Stabili 6600 (6650), Bonifiche 730 (—), Imm. Roma 985 (992), Co. Ge. 9900 (9990), Sagi 1840 (1815), In. Edilizia 3500 (—), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6880 (6919), Silos Gen. 5015 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 364 (353), Westinghouse 1325 (1360), Fiat 2561 (2577), Fiat priv. 2092 (2098), Nebiolo 885 (890), Olivetti 3160 (3190), Tosi Fr. 1148 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7160 (7280), Acciaierie Falck priv. 6150 (6200), Broggi-Izar 1350 (1400), Dalmine 2187 (2190), Ilssa-Viola 1180 (1195), Italsider 1465 (1462), Magona 1290 (1301), Metalli 4308 (4375), M. Amiata 4840 (4830), Montecatini 1995 (2000), Monteponi 727 (725), Siele 3830 (3850), Trafilerie 1600 (1605).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9600 (9560), Cot. Cantoni 26.005 (26.275), Val Ticino 36 (36,50), Olcese 1150 (1167), Cucirini 9590 (9592), Stampati 4100 (4150), Cascami Seta 6000 (6300), Fisac 369 (—), Lanerossi 3640 (3801), Gavardo 3270 (3279), Scotti 180 (—), Linificio 761 (762), Marzotto priv. 1860 (—), Rossari 36.900 (—), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 230 (200), Pacchetti 701 (—), Snia Viscosa 5002 (5053), Snia priv. 3867 (3900), Bernasconi 2695 (2700), Tilane 226 (226,50), Unione Manifatture 79.700 (79.750).

Trasporti: Nord Milano 1495 (—), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3580 (3610), Veneta 2200 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 134 (132); Cart. Binda 58.980 (—), Cart. Burgo 28.400 (28.510), Cementir 6850 (6750), Cer. Pozzi 958 (955), Cer. Ginori 935 (927), Ciga 7160 (7105), Edison 3492 (3505), Eternit 7160 (7250), Italcementi 19.960 (20.280), Cond. Acqua 861 (868), Rinascente 665 (674), Rinascente priv. 496 (502), Linoleum 3050 (3060), Pirelli S.p.A. 4950 (4967), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 226 (229), Terme Acqui 18.800 (19.800).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622; dollaro canadese 575,35; franco svizzero libero 144,1475; sterlina 1740,275; franco francese 126,9475; marco Germania occ. 156,28; franco belga 12,4670; fiorino olandese 172,47; corona danese 90,15, svedese 119,77, norvegese 86,935; scellino austriaco 24,10375; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,10; franco svizzero 144; sterlina 1735; franco belga 12,25; franco francese 126,55; marco 156,15; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,56; dollaro canadese 570; fiorino olandese 171,55; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5575-5775; oro 706-716; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in discesa per la generalità della quota azionaria; affari quasi nulli. Controcorrente Terni (+8). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa ord.

Ass. Generali 121.300 (122.500), Ras 48.500 (49.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 4985 (5057), Italsider 1460 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2555 (2580).

NEW YORK

Realizzi di beneficio e reinvestimenti hanno abbassato ieri la quota alla Borsa valori dopo i sostanziosi guadagni dei giorni scorsi, sicchè il mercato ha chiuso con perdite generalmente limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 5.540.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota doll. 280,60.

LONDRA

La riunione è stata caratterizzata da un'atmosfera d'incertezza, che ha determinato pronunciate variazioni dei prezzi in entrambe le direzioni. Alcuni dei più quotati titoli industriali hanno segnato qualche miglioria di minor conto, ma la maggior parte degli altri valori ha segnato variazioni in tendenza irregolare. I Buoni del Tesoro, che sono spesso il rifugio degli investitori che segnano il passo, sono apparsi leggermente sostenuti, ma hanno conseguito qualche guadagno.

PARIGI

In attesa che il Governo rendesse noto il piano contro il carovita, il mercato è rimasto riservato, con tendenza calma e irregolare. Fra i valori stranieri, gli italiani sono stati pesanti.

DIARIO PER POCHI

La ragazza «au pair»

E' partita la ragazza inglese il cui breve soggiorno ha tinto queste giornate come di un velo nordico, mettendovi una goccia di malinconia e di imbarazzo, una tristezza lieve. Chi era questa ragazza? Ne abbiamo saputo poco o nulla, salvo che aveva ventidue anni e un diploma universitario di Oxford in lingua francese; in più il nome e cognome, che è tutto in Inghilterra, ma non è niente in Italia. Arrivò stranamente e leggermente, come il sogno d'una notte d'estate; mia moglie che tornava a tarda sera con un treno dall'Alto Adige la vide apparire alla stazione accanto a mia figlia: era una fanciulla inglese bionda, magra, pallida, occhi azzurri, sorridente, corretta, gentile, di un'amabilità impersonale. Mia figlia spiegò che la ragazza era giunta qualche giorno prima in Italia per soggiornare «au pair» in una famiglia di Roma; ma la famiglia era partita prima del suo arrivo, lasciando in asso la ragazza, e un'amica di quella famiglia e di mia figlia l'aveva raccomandata a lei. Per l'appunto mio figlio era in viaggio, e fu data all'ospite la sua camera.

Cominciò così un rapporto fra amichevole, delicato, pudico, freddo, imbarazzante e pesante, che sarà forse normale nella vita d'oggi, ma che per me rimaneva difficile e sottilmente attristante. Avverto subito che non pretendo risolvere qui la questione delle «jeunes filles au pair»; mi limito a dire che io non manderei una figlia per stare «au pair» (cioè «alla pari», come una figlia di casa), in una famiglia sconosciuta, e non la manderei a Londra, e non la manderei neppure a Roma perchè girasse da una casa all'altra in cerca d'un alloggio gratuito. La differenza fra due mentalità sta proprio qui: quella sensazione di disagio che io rimandavo addirittura, mettendomi nei panni della mia ospite, su di me, rimproverandomi una freddezza che d'altra parte ella non aiutava a sciogliere, l'ospite britannica mostrava di non provarla affatto. I miei timidi sforzi per stabilire una cordialità nella convivenza lasciavano nel loro insuccesso una sensazione amara in me; l'ospite invece, non solo non li assecondava, ma si mostrava di una sicurezza e di un distacco indisponenti.

Appena finita la cena, fedele alle regole del soggiorno «au pair», la ragazza andava in cucina per aiutare ad asciugare i piatti, indi si recava in tinello a vedere la televisione, quando era stanca si alzava e senza dir motto nè dare la buona notte andava a letto. Che non desse la buonanotte mi dispiaceva in modo particolare: sono un padre italiano, e non capisco che chi sta sotto il mio tetto s'alzi e se ne vada a letto senza un cenno di congedo. Ebbi proprio allora un accidente: una serie di collassi e di mancamenti, con orribili nausee e un senso di morte, conseguenza probabile di un'emorragia per ulcera duodenale, e per alcuni giorni stetti fra il letto e il lettuccio; ebbene, non una volta la gelida fanciulla mostrò appena la curiosità di sapere se io morivo o vivevo.

Mia moglie è una toscana di parola schietta, figlia di un medico che andava a caccia nella valle del Chianti declamando sonetti suoi e d'altri, viene dal mondo gioviale e spiccio di Renato Fucini; non so se la vedete, seduta di faccia all'indifferente figlia di Albione, che la mattina scendeva (alle dieci) dalla sua camera e aggrediva il frigorifero in cerca di tutte quelle cosine che formano il «breakfast». Vedendole, nonostante l'inverosimiglianza, sedute l'una di fronte all'altra, paventavo ogni momento una terribile esplosione, e non escludo che questa paura abbia ridestato la mia ulcera. Ieri mattina, col passo alato con cui era giunta, dopo aver fatto alcune telefonate se n'è andata; aveva trovato un lavoro in una istituzione che custodisce i bambini di stranieri a Roma, a tremila lire per notte; ma non ci ha detto nulla fintantochè non ha avuto la valigia pronta sulla porta di casa.

Ha lasciato dietro di sè un odore di cosa pulita e inanimata; ma il senso di tristezza che mi è rimasto è legato a ben altro, ai misteriosi limiti che la nostra piccola natura e fors'anche il nostro destino affettivo pongono perfino alla dilatazione dei sentimenti e delle affinità. Voglio dire che non si è cordiali sempre con facilità, che la convivenza non crea di per sè il contatto umano, che certe barriere sono fortissime, e così quella che è rappresentata dalla Manica, piccolo specchio d'acqua che separa assai più delle Alpi e dei Pirenei. Mai, infatti, una ragazza francese o spagnola o svizzera o tedesca avrebbe agito in casa estranea con tanta sicura e inerte freddezza, con così sereno egoismo, e così indifferente a quella mancanza di contatto che a me doleva come una ferita. «Che popolo è questo?», mi domandavo, pur senza voler imitare quel loro compatriota che trasse conclusioni dall'incontro con una donna rosso-chiomata a Calais.

Mi domandavo ancora come si incrociasse questo mondo, questa mentalità frigidamente comunitaria, indifferentemente socievole, che vorrebbe fare dell'ospitalità una moneta di scambio soltanto pratica, senza quei soffusi sfondi di interesse, di curiosità, di approccio timoroso o immaginoso, di cortesia fervida che sorreggevano gli avvicinamenti umani in altri tempi, come dunque questa concezione meccanica dell'ospitalità, bene indicata da quella parola da cambiavalute, «au pair», potesse incrociarsi e integrarsi con la nostra cara abitudine di vedere gli incontri nell'atmosfera trepida della esplorazione e del desiderio di scoprire un'affinità; e come possano dei giovani non temere e neppure desiderare questa esplorazione, che un tempo era l'incanto e il pericolo del nostro primo cammino nella vita; e come possano far parte, sia pure per pochi giorni, di una famiglia nuova, senza provare nè disagio per certi vuoti d'aria, nè tristezza per l'opera di conquista umana appena iniziata e interrotta. Sentiva qualche cosa di tutto ciò la apatica e maleducata inglesina laureata a Oxford? Quando se n'è andata con la sua grossa valigia di fibra, ho avuto una leggera fitta al cuore, mi sono domandato se avessi mancato, mi pareva una domestica licenziata, spettacolo orribile, avevo un vivo desiderio di scusarmi; per giunta l'automobile era in giro, dovette fare a piedi la strada di campagna fino all'autobus, non capii se era triste e mortificata o se questo era il riflesso del mio animo.

Trascorsi alcuni giorni, oggi ha telefonato, ha detto che verrà a trovarci; tutto bene, il convenzionalismo del soggiorno «au pair» è rispettato, i vuoti d'aria della nostra società sono mantenuti, nel vuoto di aria i popoli s'incontrano, non si amano per questo, ma convivono, commerciano e non fanno la guerra. La «jeune fille au pair» è forse il simbolo di questo rapporto umano. Si vive nel paese di cui si vuole imparare la lingua, senza spendere, si asciugano i piatti, non ci si interessa di niente, non si sa neppure se il malato di casa sopravvive o muore, si assicura gli ospitanti che se andranno in Inghilterra potranno fare altrettanto. Tutto bene.

Riccardo D'Andria

Stasera la consegna delle maschere d'argento

Roma, 12

A poche ore dalla consegna delle «maschere d'argento» si conoscono ormai definitivamente i nomi di tutti i premiati. Per il cinema, riceveranno la «maschera d'argento» Bette Davis, Ingrid Bergman, Anthony Quinn, Federico Fellini, Giovanna Ralli, Eleonora Rossi Drago, Renato Salvatori, Yoko Tani, Ugo Tognazzi.

Nel campo della lirica, sempre in ordine alfabetico, i nomi sono quelli di Renata Scotto, Ferruccio Tagliavini, la prima ballerina del teatro dell'opera Marisa Matteini. Per la prosa, il premio andrà a Tino Buazzelli, Valeria Moriconi, Ornella Vanoni.

Per la commedia musicale ai produttori, autori e registi del «Rugantino» Garinei e Giovannini con i coautori Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa e agli interpreti.

Nel campo della rivista verranno premiati Marisa Del Frate, Marisa Merlini, Elio Pandolfi, Antonella Steni e infine Dino Verde, autore di «Scanzonatissimo». Per la televisione e la radio, il riconoscimento andrà a Luisella Boni, Walter Chiari, Corrado, Giovanni Gigliozzi (autore di «Campo de' Fiori»), Virna Lisi, Marcello Marchesi, Liana Orfei, Lina Volonghi e altri ancora.

Il Ministro Piccioni è partito per gli Stati Uniti con la «Leonardo». Va alla sessione dell'ONU

HA MESSO A RUMORE IL MONDO ANGLICANO

Quasi una sollevazione teologica con un libro da cinque scellini

Vi si criticano tra l'altro schemi e moti tradizionali della religione
Il dilemma di rimanere ortodossi o diventare atei - Tutti scandalizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

In questi mesi è avvenuta in Inghilterra una specie di sollevazione teologica. Il mondo anglicano è a rumore. Cominciò in marzo il vescovo di Woolwich con un libro da cinque scellini, destinato al gran pubblico, «Honest to God». Vi si criticavano schemi e moti tradizionali della religione, vi si affermava fra l'altro che l'immagine di Dio regnante «nell'alto dei cieli» era legata all'antica cosmologia, e così pure quella del paradiso in alto e dell'inferno in basso, e che occorreva aggiornarle sulle conoscenze moderne, o addirittura abbandonare queste forme metaforiche di espressione. Da molti lettori fu giudicato un miscuglio di idee già affiorate in varie opere di teologi protestanti, soprattutto tedeschi, come Karl Barth, Rudolf Bultmann, Dietrich Bonhoeffer, Paul Tillich. Tillich e Bultmann furono cappellani militari. Bonhoeffer fu condannato a morte dai nazisti. Le loro opere costituiscono il nerbo della teologia protestante moderna, «radicata nella catastrofe», come osserva il professore Alisdair Mac Intyre, insegnante di teologia a Oxford, in un saggio pubblicato nell'ultimo numero di «Encounter». «Come dobbiamo pensare Dio dopo la Somme, dopo Auschwitz? E come possiamo predicare all'uomo contemporaneo?».

Dal tentativo di rispondere a queste domande nacque, secondo il saggista, la nuova teologia protestante della quale il libro del vescovo di Woolwich non sarebbe, a dire il vero, una semplice ricapitolazione, ma un passo innanzi.

Secondo Mac Intyre si tratta di un tentativo fallito. Il libro del vescovo di Woolwich, al secolo dottor John Robinson, non è che una delle tante teologie che hanno cercato di mantenere un linguaggio religioso ma sono ateistiche nella sostanza. Non si sfugge al dilemma: o rimanere ortodossi, e allora non si parla che ad un circolo chiuso di teologi che già la pensano allo stesso modo, oppure si cerca di tradurre quello che si ha da dire ad uso degli atei, ma in questo modo si cade nell'ateismo, o addirittura la traduzione non riesce e rimane comprensibile solo al teologo che l'ha tentata.

Quello che ha scandalizzato gli ambienti anglicani è soprattutto il fatto che la sollevazione partisse da un vescovo, cioè da uno che aveva giurato di difendere la loro Chiesa contro l'eresia. Essa rispecchiava il disagio tutto moderno che deriva al tempo stesso dal bisogno di credere e dall'incapacità di credere, dall'insufficienza delle leggi umane e dall'affievolirsi dell'ideale divino. Questo non sedava lo scandalo e l'organo ufficiale anglicano osservava inorridito: «Non accade ogni giorno che un vescovo si presenti in pubblico e magari critichi tutta la dottrina cristiana della Chiesa in cui è insignito di un ufficio». Il «Guardian» definì il libro «pericoloso», adatto al chiuso circolo dei teologi, ma non al grosso pubblico. Il «Daily Mail», in un articolo di fondo, si domandava se il dottor Robinson poteva mantenere la carica di vescovo. L'arcivescovo di Canterbury ammise che Robinson aveva ragione nel cercare di definire una nuova idea di Dio che facesse appello a coloro che vivono fuori del cristianesimo, ma osservò anche, a difesa della tradizionale mitologia religiosa, che «quando il comune cristiano parla di Dio esistente lassù in alto, egli non vuol dire che Dio si trovi in un posto determinato al di là dello splendido cielo azzurro, ma semplicemente esprime in linguaggio poetico, il solo linguaggio adatto di cui disponiamo, l'idea di Dio come essere supremo». L'arcivescovo ribadiva: «E' estremamente errato ed equivoco condannare l'immaginazione che uomini e donne cristiani coltivano di Dio e dire che non possiamo avere alcun progresso di pensiero finchè tutto questo non sia spazzato via». Anche il vescovo di Peterborough protestò contro Robinson. Ma un altro sacerdote anglicano, il reverendo Peter Hollis di Birmingham, gli si mise al fianco osservando: «Mi sono spesso domandato per quanto tempo continueremo a presentare il Vangelo secondo le tradizionali categorie con qualche reale efficacia».

Da un'altra parte si levava la voce degli evangelisti. Il loro giornale scrisse che «la lettura del libro di Robinson deve essere accompagnata dalla meditazione sul grosso fallimento della Chiesa anglicana nel compito di ricavare dal cristianesimo un significato valido per le attuali generazioni», e deplorò «l'affannoso e logoro sforzo di far funzionare l'antiquato meccanismo».

Al fondo di questo gran discutere sta lo scopo essenziale che è di restituire all'uomo una forza direttiva e civilizzatrice quale fu già costituita, in altri tempi più religiosi, dal timore e dall'amore di Dio. Da una parte si ritiene che la personificazione di questo essere supremo, la sua netta separazione dal mondo naturale, giovi alla sua autorità e all'efficacia della sua influenza sull'animo degli uomini e sul loro destino. Dall'altra si afferma che la nuvola dei miti e delle allegorie, molte delle quali non rispondono più nemmeno meccanicamente alle conoscenze moderne, si traduce in incredibilità e finisce per offuscare quell'autorità suprema. Meglio, dicono, parlar chiaro all'uomo. Esiste la realtà con le sue leggi inviolabili: leggi della natura, leggi della vita interiore. Nè esiste un fondamento che si perde nell'inconoscibile, ma quelle leggi sono una espressione dell'inconoscibile, e su esse dobbiamo costruire la nostra esistenza, nè potremmo fare altrimenti. L'inconoscibile, l'infinito, dove tutte le cause si allacciano alla causa prima e unica, poichè l'infinito è appunto questo, non solo dissoluzione dei limiti, ma anche delle distinzioni, rimangono nella loro inaccessibile lontananza. L'uomo è fatto per inseguire quegli ultimi termini che sempre si allontanano ad ogni nuova scoperta, non per raggiungerli. Ma intanto ha il suo mondo di leggi evidenti, comprensibili, accertate, che costituiscono l'immagine razionale della divinità. Conosca la natura, conosca se stesso: le esigenze religiose dei nuovi tempi rifiutano le mitologie poetiche. Ma quale efficacia avrebbe sull'animo degli uomini, specialmente dei più incolti, dei più barbari e violenti, una visione così positiva e arida?

Siete atei, si accusa da una parte e perderete il mondo. Non si può essere atei fino al punto di negare la realtà, si replica dall'altra, e questo è l'essenziale: siete più atei voi con le vostre metafore che noi con il nostro realismo, e d'altra parte anche le esperienze mistiche fanno parte dell'esperienza reale: il marinaio che prega nella tempesta, l'infelice che invoca un superiore soccorso nella sventura, il saggio che si mette in colloquio con se stesso e quasi si sdoppia fra sè e il proprio demone, mettono in opera elementi di forza e di fede che il realismo non disperde ma accoglie nel suo vasto golfo. Il realismo, afferma qualche realista, ammette persino la preghiera come tecnica di comunicazione fra l'uomo e le forze sconosciute che non appartengono alla sua esperienza comune, come le intuizioni artistiche e quelle scientifiche fanno l'uomo partecipe del potere divino. Da una parte si grida all'eresia, dall'altra all'inganno.

A questo punto è la lotta, la convulsione spirituale dell'epoca, o almeno dell'anglicanesimo. E un altro elemento di subbuglio, oltre il libro del vescovo di Woolwich, è costituito da una raccolta di conferenze svolte a Cambridge da alcuni studiosi, D. M. Mac Kinnon, H. A. Williams, A. R. Vidler, J. S. Bezzant, che è stata pubblicata sotto il titolo: «Obiezioni alla fede cristiana». Il William, per esempio, appunta le sue critiche su certi aspetti del rimorso cristiano, e del cristiano esame di coscienza, che giudica in gran parte espedienti per costruirsi una comoda barriera a difesa di una maggiore conoscenza di se stessi.

Non è possibile in questa sede esporre nei particolari le argomentazioni di questi candidati riformatori della Riforma. Nel complesso sembra di poter dire che si tratta di tentativi troppo intellettualistici perchè possano approdare a una vera restaurazione di qualsiasi fede, sia pure riformata. La fede è un movimento ingenuo dell'animo, non qualcosa che si costruisce. I teologi tradizionali la spiegano come un dono della Grazia. Probabilmente il declino della fede religiosa nei nostri tempi non deriva dall'ingombro delle metafore e dei miti di cui si valgono le religioni, e non solo quella anglicana, ma da un mutamento intimo delle disposizioni psichiche, anche in rapporto con le nuove condizioni di vita che si presentano nei grandi centri della civiltà moderna. Scrive Mac Intyre nel suo saggio su «Encounter»: «I fondatori dell'umanesimo ateistico auspicavano e predicavano la laicizzazione non solo come abbandono della fede e della pratica religiosa, ma come trasformazione dei fini e delle speranze umane da qualcosa di ultraterreno a qualcosa di terreno. Il presente doveva essere giudicato e trasceso non mirando alla giustizia in cielo ma alla giustizia del futuro. La speranza della gloria celeste doveva essere sostituita, e in una certa notevole misura lo fu, dall'utopia. Ma oggi non siamo in grado di sperare nè nella gloria celeste nè nella utopia. La speranza che una secolare tradizione utopistica, fosse liberale o marxista, cercò di adempiere, non fu mai attuata. La routine quotidiana della classe lavoratrice, la gara ad arrampicarsi che si svolge fra il ceto medio ci assorbono in un mondo di cose immediate». E' un grigio panorama, una dura barriera che si frappone alla restaurazione di antichi sentimenti e contro cui non sembrano muniti nemmeno gli arieti della nuova teologia ribelle.

Eugenio Galvano

La rassegna dei libri

Landolfi - Ortolani - Capasso

«Rien va», l'inquietante diario di cui tanto si è parlato anche a proposito del recente «Premio Strega» (che lo ha visto buon secondo sul cartaceo e dorato striscione finale), rappresenta nella carriera letteraria di Tommaso Landolfi l'affiorare e trionfare di un lirismo raffinato e difficile nel quadro di una interiore complessità che si è ultimamente espressa con significativa evidenza chiaroscurale anche in un'altra prova landolfiana: le «Scene dalla vita di Cagliostro». Ma il primo maturarsi di questa complessità va cercato molto indietro nel tempo, quando lo scrittore ciociaro, esaurita la fantasiosità un po' compiaciuta e gratuita della sua prima stagione (la stagione del «Dialogo dei massimi sistemi», de «La pietra lunare», de «La spada»), perveniva, condotto dalle amare esperienze degli anni di guerra, ad un tono di più consistente umanità e di più vigile introspezione. Nacque così quel bellissimo «Racconto d'autunno» (1947) che l'editore Vallecchi adesso opportunamente ripropone in nuova edizione a una meditata lettura.

Il racconto si articola in diciotto capitoli e una conclusione, ubbidendo a un interesse autobiografico che suggestivamente consuma ogni residuo di cronaca e ogni spunto della memoria in una costante tensione e accensione della poetica e patetica fantasia, nell'assiduo e coerente crearsi di un'atmosfera favolosamente sospesa eppure intimamente e seriamente significante. Sullo sfondo pauroso della guerra e dell'occupazione, la figura del narratore-protagonista viene così ad accamparsi in una dimensione ricca di amore compresso e scattante, per trovare il suo complemento nella figura generosa e dolente di una sacrificale fanciulla a cui è collegato l'incanto più puro di queste pagine: Lucia.

* * *

Dario Ortolani: «Elena e gli orsi», Ceschina, Milano, 1963. Scritti tra il '58 e il '62, questi quaranta racconti di Dario Ortolani rappresentano un singolare «ritorno» o piuttosto una singolare flessione nella parabola del narratore: una parabola indirizzata da tempo verso il racconto spiegato eppure sempre un poco agganciata alle gelose esigenze di una scrittura calcolata e sagace. Qui l'interesse narrativo permane (e specialmente nel primo racconto che dà il titolo al libro, e in altri immediatamente successivi), ma rinuncia alla esuberante ricchezza che caratterizza le precedenti prove dello scrittore e ripiega decisamente sul gusto della bella pagina e del garbato «capitolo» arrivando spesso a contrarsi nella misura di un'allusiva «moralità». Eppure, tornando su se stesso e sulle sue fondamentali ragioni senza peraltro rinnegare l'esperienza di un più disteso e curioso narrare, l'Ortolani non ha certo camminato all'indietro sul sentiero dell'arte: ha guadagnato anzi in energia e intensità quel che ha perso o meglio ha lasciato cadere in fantasia appariscente, raggiungendo non di rado (come ne «L'ultimo viaggio», «Il segretario di redazione», «Il figlio del ministro») l'assoluto nitore e l'umana pregnanza dei pezzi d'antologia.

* * *

Leo Rosten: «Il capitano Newman», Garzanti, Milano, 1963. Polacco di nascita e americano di formazione, il Rosten unisce in questo romanzo umorismo e utopia, vivezza di fantasia e passione ideale, dando vita a un personaggio — il capitano Newman — nel quale l'antimilitarismo dell'autore è non soltanto una tesi ma anche un mosso e parlante messaggio. La tesi anzi quasi sempre sparisce nella rappresentazione divertente o polemica ma in ogni caso vigorosa e calzante di un mondo inquieto e molteplice su cui il profilo del protagonista si delinea con immediato e persuasivo risalto.

* * *

Aldo Capasso: «Turno di notte», Ceschina, Milano, 1963. Questi poemetti in prosa di Aldo Capasso si collegano direttamente ai «Poemi in prosa» usciti presso le Edizioni «Maia» nel '51, da un lato allargandone la serie con un gruppo di composizioni anteriori (di cui alcune risalgono al '33) e d'altro lato — assai più riccamente — aggiornandola fino al 1962. Capasso è stato nei suoi anni verdi un poeta e nello stesso tempo un critico tra i più significativi della generazione che fu di «Solaria». Non altrettanto persuase poi il narratore. Ma di una vena creativa che si andava facendo sempre più esigua gli rimase comunque quel tanto che gli permetteva di conciliare pensiero e fantasia nella misura breve del poema in prosa. Nella presente raccolta il componimento forse tra tutti più esatto di taglio e più felice di ritmi è quel «Grigi su grigi» che il capriccio di un proto ha fatto dedicare a una Claudia Allori che è poi invece il poeta napoletano Claudio Allori: «Non penso più; i miei pensieri si sono disfatti tra il suono mite delle acque e il vento leggero; sento che vorrei diventare per sempre un soffio di vento o un po' di sabbia tepida, una presenza vaga, solo vaghissimamente consapevole della prossimità grande del mare. Sto per trasumanare... D'un tratto giunge, dalla litoranea invisibile, il rumore quasi gaio d'un carro a cavalli, che mi riconduce senza transizione alla mia infanzia borghigiana. Ora ho quasi una voglia di piangere, sentendo ch'è condanna l'essere tra le Cose mute e innocenti — conscio ed inutile — un uomo».

* * *

Umberto Morucchio: «Il cammino con le ombre», Ceschina, Milano, 1963. Narratore e commediografo di appassionata attività e di garbata vivezza, qui Umberto Morucchio rivela un aspetto un po' meno noto ma non meno interessante e anzi più intimo e raffinato della sua personalità di scrittore: quello saggistico. Un saggista, il Morucchio, che sa condensare le sue meditazioni nel calco dell'elzeviro, con una sveltezza e con un'eleganza a cui sempre si accompagnano la delicatezza dei sentimenti e la profondità dei pensieri. Sono ventun elzeviri, tra cui, su una linea di sostanziale coerenza, spicca per pienezza di ritmo e abbondanza di echi l'ultimo che dà il titolo al libro: «Il cammino con le ombre».

Vittorio Vettori

POTENTE AUSILIO DELLA FOTOGRAFIA AEREA

Con l'elicottero alla scoperta della antichissima Selinunte

Nella necropoli di Manicalunga è venuto alla luce un grande sarcofago del quarto secolo avanti Cristo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, settembre

A Selinunte il grande dialogo continua. Si svolge in un vasto terreno ondulato, ora coperto di grano e di viti, nel cui seno si trovano le tombe degli umili e i sarcofaghi dei potenti vissuti e morti a Selinunte, la più occidentale delle colonie elleniche della Sicilia. Gli scavatori interrogano la terra, paralizzano momentaneamente le colture e le zolle restituiscono insieme alle ossa dei morti i corredi funerari che gli antichi usavano deporre accanto al corpo del defunto: vasi dipinti, a volte di sorprendente vigore e movimento, festosi, ironici, gradevolissimi alla vista, dai quali si sprigiona tanta vita in contrasto con la morte che li ha circondati per venticinque secoli.

Nel terreno delle necropoli selinuntine, dove attualmente si svolge una campagna di scavi, affiorano da tempo i tegoloni di terracotta che coprivano le tombe. A volte è l'aratro che restituisce alla luce antichi frammenti, a volte è la pioggia che fa affiorare l'orlo di una bara di pietra tufacea. Accanto a un pozzo abbiamo visto un piccolo sarcofago usato da tempo immemorabile come vasca e alcuni tegoloni incurvati disposti in modo da consentire il deflusso dell'acqua. Ma la maggior parte delle tombe giace a circa due metri di pronfondità. Alcune sono scavate nel tufo, sono ben coperte, e così hanno resistito ai millenni. Gli scavatori clandestini le saccheggiano da circa cento anni. Ne hanno violato migliaia disperdendo i corredi funerari. I pezzi più belli oggi si possono ammirare nelle collezioni dei principali musei stranieri a Londra, Parigi, Dallas, New York.

Per combattere gli scavi clandestini che depauperano il patrimonio nazionale e rendono più arduo il lavoro dello studioso, la Soprintendenza alle antichità ha da tempo sollecitato l'attuazione dell'unico provvedimento efficace, lo scavo definitivo di tutto il territorio delle necropoli selinuntine. E' quello che si sta facendo ora, dopo che la Direzione generale per le antichità e belle arti del Ministero alla P. I., aderendo alla proposta della Soprintendenza alle antichità della Sicilia occidentale, ha affidato la concessione degli scavi direttamente alla Fondazione Mormino del Banco di Sicilia.

Iniziata al principio dell'estate, la campagna prosegue senza soste nonostante il grande caldo nel terreno collinoso dal quale si dominano l'acropoli e il mare. Dopo una teoria di piccole tombe, nel territorio detto di Manicalunga, è emerso nei giorni scorsi un monumento funerario che ha destato l'interesse degli studiosi sia per la sua architettura sia per il ricco corredo funerario di cui è apparso dotato. Il monumento in parola è costituito da un grande sarcofago di terracotta con coperchio a volta immesso in una cavità, profonda circa due metri, ricavata nella roccia friabile. Più in alto il sarcofago stesso appare coperto da lastroni regolarmente squadrati che chiudono il perimetro del monumento funerario. Probabilmente sul lastrone centrale doveva trovarsi un cippo con iscrizioni che è andato perduto.

Di particolare interesse, come si è detto, il corredo di questa tomba, ritenuta dal soprintendente alle antichità dott. Vincenzo Tusa e dal suo collaboratore prof. Dinu Adamesteanu del quinto secolo a. C. Infatti, nell'interno del sarcofago sono stati rinvenuti numerosi vasetti in terracotta di ottima fattura tra cui un «askos» — un vaso, cioè, a forma di animale — che riproduce una vacca con sorprendente realismo. Tra le statuette si trova anche un pregevole vasetto di pasta vitrea di colore azzurro di provenienza orientale.

Gli scavi in corso, oltre ad impedire ulteriormente l'attività dei clandestini e a consentire rinvenimenti di notevole interesse scientifico come quello avvenuto ora, stanno servendo a definire l'estensione e il perimetro delle necropoli di una città che, come rilevò Biagio Pace, sul finire del quinto secolo a. C. aveva trentamila abitanti senza contare gli schiavi e gli abitanti di campagna.

Dato l'impegno con cui si è affrontato questo lavoro, il soprintendente dott. Tusa ha chiesto l'intervento di un collega che pur essendo rumeno di nascita ha già compiuto importanti studi sulla Sicilia antica. Si tratta del prof. Dinu Adamesteanu il quale iniziò la sua carriera di topografo-archeologo in Romania con il noto studioso del ramo prof. Scarlat Lambrino. Adamesteanu ha il merito di avere scoperto l'entroterra greco di Gela, cioè tutta quella vasta zona di influenza gelese che era stata intuita da Orsi e dallo stesso Biagio Pace. Inoltre, l'archeologo rumeno, ora cittadino italiano, si serve da tempo della fotografia aerea di zone archeologiche per individuare il sito di antichi monumenti; ed è, appunto, questa la particolare competenza utile in questo momento all'indagine iniziata da Tusa. Un rilievo aerofotografico, opportunamente letto e interpretato secondo un codice preciso, dà la possibilità di mettere in evidenza tracciati di strade, mura perimetrali, templi e intere necropoli. Tanto per fare un esempio vicino, sul rilievo aerofotografico della zona di Imera era visibile (ma, evidentemente, soltanto allo studioso che ha la possibilità di «leggere» sulla visione di insieme del terreno) il grande monumento rettangolare che poi il direttore dell'Istituto di archeologia dell'ateneo palermitano, prof. Adriani, ha individuato tra i campi di grano e cominciato a scavare alcuni mesi or sono. Una fotografia aerea della zona archeologica di Solunto, al le porte di Palermo, è servita, con particolari accorgimenti, per la realizzazione del rilievo piano-altimetrico della stessa zona archeologica e con una scala ben precisa (1:200) eseguito con fondi messi a disposizione dalla Fondazione Mormino e con la cooperazione della Soprintendenza. Per inciso, è questo il primo esempio di rilievo piano-altrimetrico di una zona archeologica eseguito, almeno in Italia, con questo sistema.

Il Ministero della P. I., conscio dell'importanza della fotografia aerea per agevolare le ricerche archeologiche, ha pertanto da qualche tempo istituito un ufficio speciale chiamato «Aerofototeca» che è stato posto alle dipendenze del Gabinetto fotografico nazionale. Il prof. Adamesteanu è un esponente tra i più qualificati della Aerofototeca e un valente archeologo; appunto per questo il suo intervento e l'intervento dell'elicottero che ha eseguito i primi rilievi appaiono preziosi per inquadrare la posizione di Selinunte. Si vuole, infatti, di questa città che fu in lotta costante con i segestani, definire la zona d'influenza, individuare nel terreno, ormai modificato dopo venticinque secoli, le antiche strade che portavano fino alle porte della secolare nemica, rintracciare eventuali baluardi costruiti tra i monti, avere insomma un panorama quanto più possibile chiaro per ritessere le fila di una vicenda che ancora ci affascina.

Giuseppe Quatriglio

Il Teatro del Convegno comincia con Euripide

Milano, 12

La Stagione del Teatro del Convegno dell'Angelicum, diretto da Enrico D'Alessandro, comincerà il 10 ottobre prossimo e presenterà un programma scelto con criteri ispirati alla arte, al buon gusto e alla solidarietà sociale, nell'intento di offrire un panorama teatrale di ieri e di oggi, rispettoso della tradizione e aperto alle moderne tendenze. Le recite saranno aperte il 10 ottobre da «Ecuba» di Euripide nella versione di Salvatore Quasimodo; interpreti principali: Elena Zareschi, Filippo Scelzo, Ennio Balbo, Silvano Tranquilli; regia di Enrico D'Alessandro, scene e costumi di Salvatore Fiume.

Il secondo spettacolo sarà «Una serata per Cecov» con i seguenti testi inediti: «Una natura enigmatica», «Camere di albergo», «Un malintenzionato», «Un'opera d'arte», «Un essere indifeso», «Scompiglio», «La corista», «Il racconto della Signorina N. N.», a cura di Gastone da Venezia. Saranno poi eseguiti la commedia, sconosciuta in Italia: «Jeppe della montagna», di uno dei più fantasiosi e significativi autori danesi, Ludvig Holberg; la novità francese «Fortissimo o il personaggio combattente» di Jean Vauthier; la novità italiana «Fine dell'alibi» di Dario Martini, e tre riprese italiane: «Guardia alla luna» di Massimo Bontempelli, «I giorni più lieti» di Giannino Antona Traversi, «Il mondo senza gambe» di Guido Rocca.

I registi della nuova stagione saranno Enrico D'Alessandro, Gastone da Venezia, Bernard Jenny, Enrico Fulchignoni. Gli scenografi Salvatore Fiume, Gianni Villa, Enrico Tovaglieri.

Uno degli elicotteri usati per i rilievi aerofotografici nella zona archeologica di Selinunte. Sullo sfondo il grande tempio

CRONACA DELLA CITTA'

LE RILEVAZIONI DI MERCATO IN AGOSTO

Dopo il pane e la carne generale rincaro dei prezzi

In aumento uova, formaggi, burro, grassi e caffè
Fanno eccezione solo olio, ortofrutticoli e pesce

I prezzi dei generi di prima necessità, in agosto, hanno avuto un andamento negativo, essendo peggiorata la situazione rispetto al mese precedente: lo confermano le maggiorazioni a catena già praticate o in corso di applicazione sui prezzi delle uova, carne di manzo, pane, formaggi, burro, grassi, caffè, surrogati, carbone, calzature e cotonerie. La constatazione proviene dalla relazione stilata dal Comando dei vigili urbani, in cui si afferma trattarsi di rivalse che all'ultima fase distributiva sono più che raddoppiate, in quanto a ogni passaggio di merce si tiene conto della svalutazione della moneta, dell'incidenza del costo del personale, del rincaro dei trasporti, tributi, ecc. In ribasso, invece, l'olio d'oliva, la frutta e le verdure; prezzi accessibili anche per il pesce comune.

Per quanto riguarda i bovini, si lamenta ancora una forte scarsità di bestiame, registrata anche in altri paesi esportatori come l'Olanda e la Jugoslavia, ciò che ha provocato un nuovo rialzo dei prezzi. In questo momento si guarda all'Argentina da dove provengono, in seguito agli accordi e autorizzazioni ministeriali, in via di esperimento, i primi contingenti di bovini da macello, con scalo a Genova; viene auspicato al riguardo che l'esperimento sia positivo e quindi l'importazione conveniente, in rapporto alle quotazioni nazionali, tenuto conto della forte incidenza delle spese di trasporto, per giungere a un miglioramento della situazione.

Sensibili e ulteriori rincari si sono avuti pure al dettaglio: i macellai — afferma la relazione — non potendo sostenere la concorrenza dei supermercati e vedendo assottigliarsi la clientela, anche per effetto dell'apertura di nuovi esercizi, cercano una via d'uscita nella maggiorazione dei prezzi, che si rivela però controproducente. Il costo del vitello, per contro, nonostante la scarsa reperibilità del prodotto, sta registrando una lieve flessione all'ingrosso, per la diminuzione stagionale delle richieste (termine delle villeggiature), mentre al dettaglio si sono avuti ulteriori ritocchi in aumento, specialmente sulle fettine, rincarate di quasi 70 lire. Situazione sempre tesa per le carni equine: sembra che altre macellerie siano in procinto di chiudere, in quanto le vendite sono state ridotte a minime proporzioni.

Il costo del burro ha registrato negli ultimi giorni di agosto degli aumenti di 30-70 lire il kg., in seguito alla carenza del prodotto, attribuita soprattutto alla scarsità di materia prima. Le previsioni non sono affatto favorevoli, nonostante il raddoppio delle licenze d'importazione, tanto più che i fornitori esteri hanno aumentato i prezzi di vendita. Ulteriori e sensibili maggiorazioni si sono avute sui prosciutti crudi, stagionati, il cui costo, per il prodotto migliore, ha raggiunto la quota massima di 2000 lire.

Il mercato dell'olio d'oliva permane vantaggioso: si sono avuti ulteriori ribassi, anche al dettaglio, particolarmente sulle confezioni, dato che si teme sempre la concorrenza del prodotto spagnolo, che agisce da freno sulle quotazioni nazionali. Una conferma viene data dall'arrivo nella nostra città di una forte partita di olio fino extra vergine, importata dalla Spagna, che sarà messa in vendita localmente a un prezzo imposto molto basso (massimo 750 lire il litro) con sensibile beneficio per il consumatore. La produzione dello zucchero nazionale, della recente campagna, è stata interamente bloccata in seguito alla progettata riduzione della tassa di fabbricazione, per compensare il maggior costo delle barbabietole, e cioè della materia prima.

Un capitolo a parte la relazione dei vigili urbani dedica al recente aumento del prezzo del pane non soggetto a vincolo. In merito si fa osservare che l'aumento indiscriminato operato dalle varie rivendite non poteva ritenersi certamente giustificato, e pertanto aveva sollevato l'allarme fra i consumatori; si è reso necessario l'intervento della Prefettura, per raggiungere la normalizzazione, con eque concessioni al settore. Risulta — continua la relazione — che molte persone hanno optato per i tipi di pane a prezzo inferiore: tale orientamento sarà probabilmente mantenuto, purchè non si verifichino gli inconvenienti registrati lo scorso anno, quando in occasione di analoghi aumenti di prezzo, era stato lamentato che il pane di qualità inferiore veniva poco curato. Ad evitare quindi eventuali abusi, sarebbe necessario che il Commissariato d'igiene disponesse frequenti prelevamenti di campioni, soprattutto sui tipi di pane soggetti a vincoli ed a prezzo concordato, per assicurarsi che siano conformi alle caratteristiche prescritte e particolarmente al tasso di umidità.

Il mercato del caffè ha registrato degli aumenti su quasi tutti i prodotti, e si teme ormai imminente un rincaro della tazzina (50 lire), in conseguenza soprattutto dei maggiori oneri previdenziali, tributari, ecc., che si riflettono comunque sempre sui consumatori.

Il mercato ortofrutticolo, molto favorevole, ha registrato in agosto un nuovo miglioramento; in ribasso quasi tutta la frutta di stagione, e particolarmente le susine, pesche, fichi, uva e meloni. Per quanto riguarda il mercato ittico, lo stesso ha registrato in agosto abbondanza di sardoni e sgombretti, venduti a prezzi accessibili. In merito alla preannunciata modifica dell'art. 1 del regolamento sul mercato all'ingrosso del pesce, si sono avuti favorevoli commenti, in quanto si ritiene che il provvedimento servirà ad eliminare le lamentate preferenze o favori, da parte dei grossisti titolari di magazzini, a vantaggio degli uni ed a danno degli altri rivenditori.

I prezzi degli articoli di abbigliamento e arredamento e, in particolare, delle cotonerie, hanno segnato un ulteriore, leggero aumento.

In atto lo sciopero nei cantieri edili

Le segreterie dei due sindacati provinciali informano che lo sciopero di 48 ore degli edili, iniziato ieri, ha registrato la compatta adesione dei lavoratori. Nella quasi totalità, infatti, i cantieri edili sono rimasti deserti a seguito dell'azione intrapresa in segno di protesta per la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro.

Ieri mattina, nella sede della CCdL, si è svolta un'affollata assemblea di scioperanti, nel corso della quale è stata puntualizzata la situazione. Mentre viene riconfermata la decisione di sospendere tutte le ore straordinarie e festive, si preannuncia per la prossima settimana un'ulteriore azione di sciopero di 72 ore.

Concluso il sopraluogo per l'oleodotto

Ha lasciato ieri la nostra città il gruppo di tecnici delle compagnie petrolifere internazionali interessate alla realizzazione dell'oleodotto Baviera - Alto Adriatico. I tecnici hanno condotto dallo scorso venerdì una serie di approfonditi sondaggi allo scopo di poter raccogliere ogni possibile elemento tecnico e finanziario in ordine alla costruzione del terminal marittimo e del deposito di stoccaggio.

Tanto a Trieste che a Monfalcone sono state rilevate le possibilità di realizzare l'imponente progetto, per quanto concerne appunto gli attracchi portuali e i depositi a terra. Si deve anche ricordare che un analogo sopraluogo è stato compiuto in precedenza a Venezia. Dal vaglio degli elementi acquisiti scaturirà la decisione di far sboccare l'oleodotto in uno o nell'altro settore dell'Alto Adriatico. Prima di lasciare la nostra città i tecnici hanno desiderato esprimere il loro apprezzamento per l'ausilio offerto dal Centro Sviluppo Economico nelle indagini compiute.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta; 1 elettricista; 1 marinaio, turno 4626; 1 giov. coperta, turno 2014; 1 ingrassatore, prec. 1014. Turno «Lloyd Triestino»: 6 marinai, turno 83, 84, 85, 87, 88, prec. 51.

Oggi a Trieste il Cardinale Bacci

Domani conferenza - Domenica il Pontificale

E' atteso in giornata nella nostra città il Cardinale Antonio Bacci, visita che viene a coincidere con il quarto centenario da quando il Concilio di Trento creò i seminari. Sarà questa ricorrenza che verrà commemorata con particolare solennità posdomani nella cattedrale di San Giusto, durante il Pontificale celebrato da mons. Bacci, con inizio alle ore 10, per illustrare la grande influenza che questo provvedimento di disciplina ecclesiastica ha avuto nella vita cristiana e per risvegliare nelle coscienze dei giovani la vocazione sacerdotale, che specialmente negli anni verdi può essere sopita e ancora non ben delineata.

Domani sera, inoltre, alle ore della cultura e delle arti, il Cardinale terrà una conferenza «sull'intramontabile splendore della latinità nel suo sviluppo attraverso i secoli». Mons. Bacci è un profondo cultore della lingua latina, e numerose sono le sue pubblicazioni sulla materia.

Delegati del PLI al congresso giovanile

Si è svolta ieri l'assemblea straordinaria della Gioventù liberale di Trieste per l'elezione dei delegati al congresso nazionale che avrà luogo a Fiuggi dal 27 al 29 corr. Hanno porto il saluto agli intervenuti il presidente regionale del PLI, avv. Morpurgo, e il segretario regionale avv. Trauner, quindi ha preso la parola il vicesegretario nazionale della Gioventù liberale, Zimolo.

E' poi intervenuto il segretario provinciale, dott. Sancin, che fra l'altro ha affermato: «In questo momento l'opposizione liberale alla DC deve essere ferma e decisa: la DC ha operato la sua scelta e noi la nostra; ebbene, la nostra è senza possibilità di equivoci diversa dalla loro». Infine sono stati eletti i delegati al congresso; essi sono Zimolo, Sancin, D'Amore, Fabio, Mandich e Marisa Lorenzon.

Scarcerato l'uccisore della partigiana Giaconi

L'ex tenente austriaco Giuseppe Feutchtigger, di 51 anni, che è stato graziato nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica, ha lasciato ieri il penitenziario di Porto Azzurro dopo quattordici anni di detenzione.

Il Feutchtigger — come noto — fu condannato dal Tribunale di Trento all'ergastolo essendo stato riconosciuto responsabile di aver violentato e ucciso la partigiana triestina Beatrice Giaconi.

Per il suo particolare comportamento in carcere l'ufficiale ha visto accolta la sua domanda di grazia e ieri ha lasciato Porto Azzurro con uno dei piroscafi del servizio di linea, diretto a Piombino.

ANCORA POCHI GIORNI PER LA DENUNCIA AL COMUNE

Redditi tassabili e detrazioni ai fini dell'imposta di famiglia

Criteri per calcolare la base imponibile - Le quote esenti
Le agevolazioni a favore di lavoratori, artigiani e coltivatori

Con l'approssimarsi della scadenza per la denuncia dell'imposta di famiglia, si ingrossa la schiera dei lettori che ci scrivono sollecitando spiegazioni in merito alla compilazione dei moduli, alla quota di esenzione, al modo di presentare il formulario, ecc. e riteniamo pertanto opportuno fare una disamina panoramica degli adempimenti cui sono chiamati i contribuenti.

L'imposta di famiglia è disciplinata da disposizioni di legge e da criteri precisi per il calcolo della base imponibile e dell'importo del tributo che varia, entro certi limiti con il noto sistema dell'aliquota progressiva che più forte incide sui redditi più alti.

L'imposta di famiglia è dovuta per intero nel Comune nel quale il capofamiglia ha la dimora abituale, cioè la residenza. Il soggetto passivo dell'imposta di famiglia può essere la persona sola, la persona sottoposta a tutela, ma avente rendite proprie, e la famiglia, intendendosi per tale l'unione di più persone strette da vincolo di parentela e di affinità e che insieme convivono nella stessa casa.

Secondo il primo comma dell'art. 117 del Testo Unico, l'imposta di famiglia colpisce l'agiatezza della famiglia, desunta dai redditi e dai proventi di qualsiasi natura e da ogni altro indice di agiatezza. Effettivo oggetto dell'imposta, perciò, è l'insieme di tutti i redditi o proventi qualunque sia la loro origine, nel senso che deve essere colpito da imposta il reddito complessivo alla cui formazione concorrono redditi e proventi di qualsiasi sorta o provenienza (dovendosi escludere le sole pensioni di guerra e gli assegni per medaglie al valore, mentre vanno denunciate le pensioni INPS e similari). Da tener presente che detta imposta non ha un «minimo imponibile» o meglio un limite di esenzione. Perciò un minimo imponibile al di sotto del quale si risulti esenti non è fissato dalle disposizioni di legge: ma l'esenzione compete allorquando tutte le quote che si levano risultano superiori ai redditi.

Dai redditi familiari (derivanti da stipendi, terreni, fabbricati, azioni ed obbligazioni con partecipazioni ad attività industriali e commerciali, da attività libere ecc.) vengono detratte le seguenti voci: a) imposte erariali (su terreni, fabbricati, R.M. e complementare); b) i premi di assicurazione sulla vita; c) il lavoro esente per il fabbisogno della vita, che viene computato nella misura di 350 mila lire; d) una quota di detrazione per ciascun componente, escluso il capofamiglia, in ragione di 50 mila lire. Inoltre, ai lavoratori dipendenti, agli artigiani ed ai coltivatori diretti è concessa una ulteriore riduzione sui redditi in ragione del 50 per cento fino a un milione e 600 mila lire e del 25 per cento fino a 2 milioni e 400 mila lire.

La dichiarazione deve essere presentata entro il 20 settembre. Essa ha effetto per l'anno in corso, se si tratta di prima dichiarazione, mentre ha effetto per l'anno successivo se trattasi di rettifica. Tuttavia, ai sensi dell'art. 274 del Testo Unico, la denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli e che abbiano presentato valida e tempestiva denuncia, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate, ovvero quando nel corso del corrente anno le relative partite fiscali siano già state definite per l'anno 1964 con la competente Ripartizione IV, Imposte e Tasse, dai contribuenti interessati.

La data del 20 settembre non è solamente l'ultimo termine per la denuncia della tassa di famiglia, ma pure per tutti i tributi comunali relativi all'anno 1964. Perciò, l'obbligo della denuncia riguarda pure i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta sui cani; imposta di licenza; imposta sulle macchine da caffè espresso; tasse sulle insegne; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; contributo di fognatura ed altre.

PRONTO PER IL BATTESIMO IL «GALILEO GALILEI»

Nasce come scuola-pilota il nuovo Liceo scientifico

Ancora privo di sede propria è stato scelto dal Ministero per sperimentare un moderno insegnamento della fisica

Il nuovo anno scolastico vedrà il battesimo del secondo liceo scientifico. L'Istituto che ha assunto il nome di «Galileo Galilei», definendo nell'appellativo prescelto il suo indirizzo, assumerà con l'imminente anno scolastico una configurazione autonoma nel novero delle scuole cittadine. Il nuovo liceo scientifico trova in realtà la sua sede nell'edificio di via Madonna del Mare dove da tempo è operante l'Istituto magistrale «Carducci» e quindi in una situazione di provvisorietà che dovrà trovare soluzione con la destinazione a una sede definitiva non costretta dai limiti della coabitazione. La scuola perciò nasce da un grosso problema aperto, ma la sua efficienza sarà assicurata da un quadro insegnante di primo ordine e da un metodo di insegnamento nella materia di fisica che costituirà un esperimento unico a Trieste e nuovo per tutta la scuola italiana.

La fisica troverà infatti in questo liceo un metodo di insegnamento già collaudato presso gli istituti inglesi e si tratterà di riuscire a corredare le conoscenze teoriche impartite agli allievi con una pratica sperimentazione delle leggi fisiche in un apposito laboratorio. A tal fine settimanalmente le classi terze, quarte e quinte del liceo inseriranno nei loro programmi quattro ore di fisica, di cui due dedicate alle esperienze di laboratorio. Il nuovo metodo d'insegnamento viene definito al Ministero come «esperimento-pilota» e i risultati che potrà dare ai fini di una migliore e più pratica preparazione degli allievi nella materia scientifica potranno essere alla base di un rinnovamento nel sistema d'insegnamento anche di altre materie scientifiche e presso tutti gli istituti scolastici.

L'introduzione del nuovo metodo presso il liceo scientifico «Galileo Galilei» è dovuto alla prof. Beretta, la quale, nel giugno scorso, ha presieduto un seminario di fisica a Bologna per far conoscere a colleghi dei vari istituti nazionali il significato dell'originale sistema didattico.

L'«esperimento - pilota» non può prescindere da un'attrezzatura tecnica modernissima che consenta operazioni di laboratorio ed il Ministero della Pubblica Istruzione, per favorire il nuovo metodo di insegnamento, ha stanziato oltre 2 milioni di lire in favore del liceo triestino. Recentemente l'attrezzatura di laboratorio è pervenuta all'Istituto e si presenta ora la necessità di allestire il laboratorio per l'imminente apertura dell'anno scolastico.

Alla segreteria della scuola si intensificano frattanto le iscrizioni alle varie classi. I corsi saranno due, A e B, e comprenderanno il normale quinquennio di corso previsto per i licei scientifici. Le lingue straniere, che a partire dal prossimo anno scolastico troveranno insegnamento completo in tutti e cinque gli anni, saranno il tedesco e l'inglese. La lingua francese verrà insegnata dalla seconda classe in poi per il nuovo anno; successivamente troverà anch'essa insegnamento completo. Il numero massimo di allievi previsto al termine delle iscrizioni è di poco inferiore al trecento. Ogni classe, dieci in tutto, avrà un numero variabile di alunni, comunque di poco sotto la trentina.

Il liceo scientifico «Galileo Galilei» nasce quindi sotto il miglior auspicio e con le premesse di una costante espansione. Sotto questo aspetto il problema di una nuova sede non tarderà a farsi sentire. Scelte puramente indicative per una sede sono già state avanzate. Esiste la proposta per una sistemazione del liceo presso l'attuale sede dell'Archivio in via XXX Ottobre (l'Archivio dovrà infatti essere trasferito nel nuovo edificio di via della Pietà). Una seconda proposta vedrebbe con favore la collocazione del liceo nel palazzo del Commissariato per la gioventù italiana in piazza Oberdan dove ha già sede l'Istituto tecnico femminile. In particolare è stato avanzato il suggerimento di costruire un'ala al corpo dell'edificio così da realizzare una sede totalmente nuova per il liceo. L'orientamento degli organi interessati, quali l'Amministrazione provinciale, contempla peraltro la possibile realizzazione di una sede del tutto nuova.

Ai fini della definitiva nascita del nuovo liceo scientifico resta ancora da segnalare la decisione dell'Amministrazione provinciale di porre all'ordine del giorno di una delle prossime sedute del Consiglio provinciale la costituzione del quadro del personale in seno all'istituto attraverso la definizione dell'organico fisso.

QUANTI DOCUMENTI RILASCIA IL SERVIZIO MUNICIPALE

Presto acque meno agitate nel mare dei certificati anagrafici

Vasto interesse ha suscitato l'annuncio del dott. Adovasio, assessore all'anagrafe e stato civile, della prossima entrata in funzione del servizio meccanografico al Comune. Come noto, l'impianto potrà iniziare la attività nella prima quindicina di ottobre e oltre ad arrecare ai cittadini il beneficio di ottenere nello spazio di qualche minuto e senza dover presentarsi una seconda volta all'anagrafe, i certificati ed i documenti, consentirà alla ripartizione di ristrutturare l'organizzazione dei propri servizi, non solo ai fini di razionalizzarne il funzionamento e di migliorarne l'efficienza, ma anche di diminuire i costi.

Gli studi in corso — ha osservato l'assessore — sono indirizzati infatti a realizzare il rilascio attraverso l'impianto meccanografico della terza sezione sia delle carte d'identità che dei libretti di lavoro e dei certificati di buona condotta, ed a riformare totalmente il «servizio evidenza pensionati», trasferendolo pure alla terza sezione — impianto meccanografico. Con tale ristrutturazione, ci si ripromette di attuare non solo un accentuato snellimento e una razionale semplificazione dei servizi interessati, ma soprattutto un'adeguata economia nel personale addetto.

In particolare, la fusione della sezione terza - certificati, e settima - carte d'identità e libretti di lavoro, cui sono assegnati oggi complessivamente 40 impiegati e 7 salariati, consentirà presumibilmente alla ripartizione un risparmio di almeno 10 unità, una parte delle quali potrà essere utilizzata per sopperire alla carenza di personale in altri settori, quale lo stato civile. Inoltre la soppressione della IV sezione - residenza, cittadinanza e scuole — consentirà un migliore utilizzo del personale addetto (14 impiegati) che passerà in forza alla sezione II — anagrafe. Il trasferimento alla sezione III — impianti meccanografici, del servizio evidenza pensionati permetterà infine di concordare con gli enti pensionistici una procedura semplificata, per la quale si confida di arrivare alla soppressione dei certificati di esistenza in vita (oltre 50.000 in media all'anno), con risparmio di tempo per i cittadini e indubbio alleggerimento dell'ufficio comunale e degli stessi enti interessati.

Il dott. Adovasio ha reso poi note le cifre riguardanti l'attività esplicata dalle sette sezioni in cui la ripartizione è attualmente articolata, sia per quanto concerne il secondo semestre '62 che il primo semestre '63. La sezione stato civile ha curato la compilazione di 14.375 certificati, mentre l'anagrafe è stata interessata a 20.538 notifiche di alloggio o sloggio, oltre al costante aggiornamento degli schedari della popolazione residente, apportandovi tutte le variazioni derivanti dagli eventi di stato civile. La stessa sezione ha provveduto inoltre alla formazione degli elenchi dei pensionandi che compiono nel '63 il 60.mo (per i maschi) rispettivamente il 55.mo (per le donne) anno di età, e gli elenchi dei bambini soggetti all'obbligo scolastico, suddivisi a seconda del sesso e dell'abitazione nelle 34 scuole elementari esistenti nel Comune. A ben 230.125 ammontano i certificati, atti di notorietà e varie attestazioni rilasciati dalla sezione terza.

La sezione elettorale ha dovuto far fronte ad una serie di adempimenti, ordinari e straordinari, di rilevante importanza. La sezione di competenza, infine, ha consegnato 44.047 carte d'identità e 4140 libretti di lavoro.

PREDISPOSTE LE CAUTELE PER IL VAIOLO

La situazione sanitaria non desta preoccupazioni

Sotto controllo quanti arrivano dall'Ungheria

Anche nella nostra città è iniziata e si sta attuando la operazione — antivaiolo. Tutto è stato predisposto perchè l'allarme lanciato dall'Ungheria, e in particolare da Budapest (dichiarata zona infetta), trovi le nostre autorità sanitarie preparate al nuovo compito, anche se la situazione attuale è molto più semplice di quella dello scorso inverno. Questa volta, infatti, non è stato necessario precludere l'accesso alle calate del porto a tutti coloro che non siano vaccinati, come verificatosi in precedenza, quando lo allarme aveva raggiunto una portata preoccupante; e nemmeno si è dovuto invitare la cittadinanza a sottoporsi alla vaccinazione generale.

Fortunatamente gli arrivi da Budapest e da Breslavia hanno per Trieste un'incidenza quasi trascurabile, non trattandosi certamente di comitive che possono visitare queste zone o il nostro Paese, ma di singoli turisti o commercianti, che vengono immediatamente individuati. L'Ufficio igiene del nostro Comune, infatti, è in continuo contatto con gli organi della Questura e con il personale degli alberghi, per ricevere le segnalazioni di eventuali arrivi di persone dall'Ungheria. Se ciò si verifica, a quegli stranieri viene richiesto il certificato internazionale, dal quale risulta l'avvenuta vaccinazione; nel caso lo straniero non risulti coperto dal rischio dell'infezione, lo si invita a farsi vaccinare.

Ormai, comunque, si può essere certi che gli ungheresi che arrivano nel nostro Paese hanno già ottemperato a quanto prevedono le norme sanitarie internazionali, al momento del passaggio di frontiera. E' auspicabile, pertanto, che il male non dilaghi e non assuma quelle proporzioni che mesi addietro avevano richiesto precauzioni severissime.

Ieri, intanto, la ripartizione sanità e igiene del Comune ha reso noto il bollettino decadale delle malattie contagiose, dal quale si può osservare che tali malattie sono fortunatamente in regresso nella nostra città, dopo la sensibile recrudescenza dei mesi scorsi. E' da osservare, anzitutto, che in questi ultimi giorni non si è dovuto registrare alcun caso di poliomielite o di meningite meningococcica, che fino a poco tempo fa colpivano quasi sistematicamente persone d'ogni età. Il numero più alto dei casi riguarda questa volta la scarlattina (14 colpiti, dei quali 2 da fuori Comune); gli altri casi sono, nell'ordine: morbillo 11, parotite 5, difterite 4, varicella 4, febbre tifoidea 3, pertosse 2, febbre melitense 1 (fuori Comune), rubeola 1 ed epatite infettiva 1 (fuori Comune).

L'INIZIATIVA DEGLI ONOREVOLI BELCI E BOLOGNA

Intervento al Ministero per i danni dell'alluvione

Si apprende da Roma che nella giornata di ieri i parlamentari concittadini Belci e Bologna sono stati ricevuti dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Mazza, al quale hanno riferito sui gravi danni causati nella nostra zona dal recente nubifragio; in particolare, è stata fatta presente la situazione esistente al Porto industriale di Zaule e nella cittadina di Muggia, con il suo immediato circondario. I due deputati si sono poi incontrati con funzionari della Presidenza e hanno avuto, infine, contatti con il Ministero dell'Industria. In serata anche il Ministro Togni ha conferito con l'on. Bologna, sempre sul problema delle provvidenze governative a favore di coloro che sono stati colpiti dal nubifragio della settimana scorsa.

Si stanno intanto affrettando i tempi per giungere all'emanazione, da parte del Governo, dei provvedimenti sollecitati. Il relativo procedimento dovrebbe contemplare anzitutto l'arrivo presso il Ministero dell'Industria di una dettagliata relazione della Prefettura di Trieste sui danni provocati dall'alluvione. Tale documento sarà immediatamente esaminato dagli organi ministeriali, i quali riferiranno anche al Ministero del Tesoro e agli altri Dicasteri interessati, per un parere sulle agevolazioni da varare. Il parere ministeriale sarà trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che con apposito decreto dovrebbe fare riferimento alla legge 21-8-'49 n. 638 e successiva legge del 13-2-'52 n. 50 per la dichiarazione di pubblica calamità, necessaria per l'emanazione delle provvidenze più opportune.

In sede locale, intanto, l'Ente porto industriale ha invitato le industrie a rispondere ad un questionario, per determinare l'entità del danno subito; altrettanto avviene per gli artigiani di Muggia, mentre un'altra indagine viene svolta a favore dei commercianti, pure muggesani. I dati saranno poi raccolti e fatti pervenire alla Prefettura, che interverrà a sua volta a Roma presso i Ministeri competenti. E' da rilevare, comunque, che agli effetti della legge invocata, la misura del danno subito dovrebbe essere accertata dallo stesso Prefetto, sentita una commissione presieduta dall'Intendente di finanza e composta dal presidente della Camera di commercio e dal direttore dell'Ufficio provinciale industria commercio (UPIC).

Sarà inoltre indispensabile completare l'intera pratica, per conoscere se i danneggiati — quando saranno riconosciuti tali — intendono indirizzare le loro richieste verso l'antecipazione a condizioni di favore, oppure verso un contributo a fondo perduto.

Si è costituita intanto presso l'ECA di Muggia, la commissione per l'erogazione del fondo messo a disposizione dal Commissario generale del Governo a favore delle famiglie più bisognose cha hanno subito danni dalla recente alluvione.

La commissione costituita dal comitato amministratore dell'ECA, dal Sindaco, dai rappresentanti dei commercianti, degli artigiani e dei privati, ha iniziato immediatamente l'esame delle domande pervenute.

Tutti coloro che ritengono di aver bisogno di assistenza immediata sono invitati a presentare domanda presso l'ECA di Muggia, Salita Ubaldini 5.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.6; minima 17.6; umidità 79 per cento; pressione mb. 1016,8 in lieve aumento; temperatura del mare 22.8.

Oggi: S. Eulogio. - Il sole sorge alle 5.39, tramonta alle 18.23. La luna nasce alle 0.35, tramonta alle 16.18.

Maree — OGGI: alta alle 7.40, cm. 26 e alle 18.32, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 13.02, cm. 7 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.17, cm. 48 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180;; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Mano sotto la lamiera

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri, al Porto Vecchio, il meccanico Carmelo Olivo, di 40 anni, residente a Begliano, in provincia di Gorizia, rimasto imprigionato con la mano sinistra sotto una grossa e pesante lamiera. L'incidente è accaduto poco dopo le 13, allorchè l'Olivo stava lavorando nell'officina Pippa sita nel Magazzino n. 26 del Porto, intento a spostare il ripiano di una pesante parte di macchinario.

Sul posto interveniva l'autolettiga della CRI, che provvedeva al trasporto dell'infortunato all'Ospedale maggiore. Il meccanico presenta una ferita lacera all'indice medio e delle escoriazioni all'anulare, nonchè sospette lesioni tendinee ed ossee al medio. E' stato accolto nella divisione ortopedica e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

HANNO BLOCCATO I RAPINATORI

Il Commissario generale del Governo, Mazza, ha premiato iersera nel suo ufficio gli agenti, i vigili urbani e uno studente che il mese scorso hanno concorso a far arrestare i tre responsabili della rapina ai danni della signora Rosa Filograsso, titolare della rivendita tabacchi in Passo di Piazza, avvenuta la vigilia di Ferragosto. I protagonisti del clamoroso episodio sono il maresciallo di P.S. Normanno Felici e le guardie Mario Illuminati, Domenico Pezzotti, Giuseppe Campa e William Di Buò, nonchè i vigili urbani Giordano Detela e Vittoriano Brizzi, oltre allo studente del «Carli» Mario Corsi, che per primo aveva segnalato la targa della macchina rubata.

Presente anche il Questore Pace, il Prefetto Mazza ha consegnato a tutti un assegno, rilevando che lo importo non doveva essere considerato una ricompensa, ma un sensibile segno di apprezzamento per quanto operato a favore della giustizia. Ha sottolineato ancora la collaborazione avvenuta fra il cittadino e le forze dell'ordine, nonchè l'attaccamento al dovere e la prontezza di spirito dimostrati in particolare dagli agenti che hanno cooperato a bloccare la macchina, pur trovandosi fuori servizio.

(Foto Lasorte)

Torna la carne al comitato prezzi

Il problema della carne ritorna al comitato provinciale prezzi. La commissione di studio, infatti, ha ultimato il suo compito, ed i risultati delle indagini verranno comunicati stamane nel corso della riunione del comitato stesso, convocato alle ore 11 in Prefettura. Da quanto i componenti la commissione d'esame illustreranno dopo i colloqui avuti con i grossisti ed i dettaglianti, il comitato provinciale prezzi prenderà le decisioni che riterrà più opportune, per ovviare alla pesante situazione creatasi nel settore.

STATO CIVILE

12 settembre 1963

MORTI: Zonta Ferruccio a. 56; Busletta Emilio a. 43; Cadel Amelio a. 51; Negodi in Batic Maria a. 77; Zulian Augusto a. 60; Cumar Sergio a. 19; Mijc ved. Tonc Maria a. 74; Arban Angelo a. 61; Stolfa ved. Degrassi Flora a. 87; Zaccaria ved. Bogatec Ida a. 75; Semeraro Maria ore 1.

29ª mostra nazionale radio televisione
11ª mostra nazionale elettrodomestici
1° salone internazionale componenti elettronici
ANIE EMIE s.p.a. Fiera di Milano palazzo dello sport 7-15 settembre 1963

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

Il vivissimo successo registrato da «EUROSTILE», che ha indetto una vendita eccezionale di rimanenza di magazzino con il 30% di sconto, ha consigliato la Direzione a protrarre per qualche giorno questa offerta speciale di servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere.

SCONTO 30%

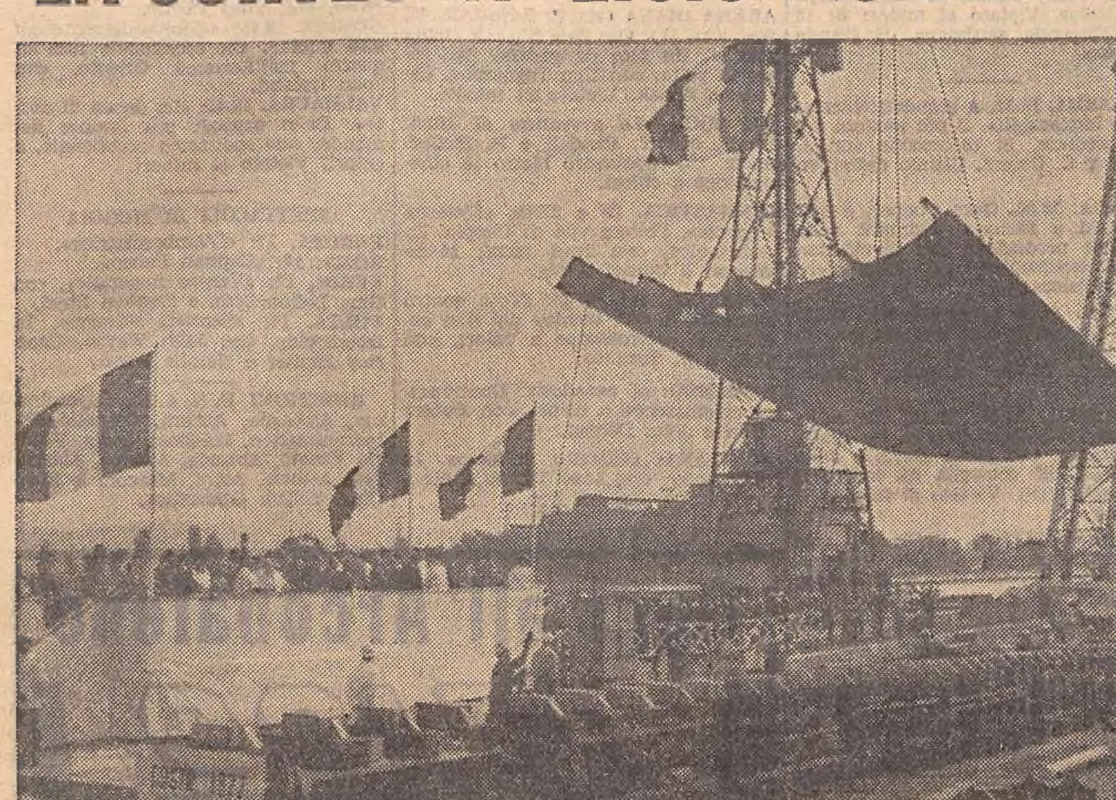
Segnaliamo ai nostri clienti questa produzione di ottima scelta: dalle ceramiche inglesi ai cristalli cecoslovacchi, alle porcellane germaniche, ai nostri migliori prodotti nazionali.

SCONTO 30%

Consigliamo di visitare liberamente «EUROSTILE», dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla vostra casa.

NUOVA UNITA' DEI CRDA PER LA MARINA MILITARE

IMPOSTATA A MONFALCONE LA CORVETTA «LICIO VISINTINI»


(«Giornalfoto»)

Ieri alle 11, con cerimonia semplice e solenne, è stata impostata nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA la corvetta che porterà il nome della Medaglia d'Oro tenente di vascello Licio Visintini, eroicamente caduto nel mare di Gibilterra durante un'azione subacquea nel dicembre 1942. All'impostazione era presente la vedova del Caduto, signora Maria Visintini. Sono intervenuti lo Ammiraglio di Squadra Ugo Ferruta, Comandante in Capo del Dipartimento Marina Militare dell'Adriatico e il Contrammiraglio Filippo Ferrari Aggradi, Comandante di Marina Venezia, con il capitano di vascello Giuseppe Pollastri in rappresentanza di Marinalles Roma, il colonnello G. N. Romolo Magnolini in rappresentanza di Maricominav Roma, il colonnello A. N. Enrico Mione, direttore di Marinarmi Venezia, in rappresentanza di Maricomitarmi Roma. Erano presenti: il colonnello Cittadini per la Capitaneria di Porto di Trieste, il colonnello Bassetti, direttore della Navalgenarmi di Monfalcone, il tenente colonnello Sirotti della Capitaneria di Porto di Monfalcone, e rappresentanze di Enti monfalconesi e triestini.

Inoltre alla cerimonia hanno presenziato il delegato della Unione Istriani, dott. Della Santa, per la Famiglia Parentina l'ing. Zelco, i rappresentanti del Circolo giovanile Fratelli Visintini e Piero Almerigogna per la Famiglia Capodistriana e per la Compagnia Volontari Giuliani. Le predette associazioni erano presenti pure con i loro labari. Sono giunti espressamente da Roma i compagni d'accademia di Licio Visintini, e cioè il cap. di vasc. Pollastri e il col. Sposato.

Prestava guardia d'onore un picchetto di marinai giunti da Venezia al comando di un guardiamarina.

Ecco la motivazione della Medaglia d'Oro concessa alla memoria del tenente di vascello Licio Visintini: «Ufficiale il cui indomito coraggio era pari alla ferrea tenacia, dopo lungo difficile pericoloso addestramento violava una prima volta, quale operatore di mezzo d'assalto subacqueo una delle più potenti e difese basi nemiche (Gibilterra) costringendo l'avversario a severissime misure protettive. Inflessibilmente deciso ad ottenere risultati più cospicui, si sottoponeva a nuova intensa preparazione in una vita clandestina e di clausura fino al momento in cui, con sovrumano sprezzo del pericolo ed animato da sublime amor di Patria, ritentava l'impresa nonostante il nemico avesse predisposto tutto quanto la tecnica poteva escogitare per opporsi all'ardimento dei nostri uomini. Penetrato una seconda volta nella base avversaria, vi incontrava eroica morte, legando il Suo nome alla tradizione di gloria della Marina italiana».

La M.d'O. Licio Visintini

Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico dott. ing. Guido Vignuzzi e dall'amministratore delegato dei CRDA dott. ing. Giuseppe Carnevale, con il direttori generali dei CRDA dott. ing. Chiesa e dott. Tartarelli e il direttore del Cantiere di Monfalcone dott. ing. Gulì.

Alle ore 11, ordinata l'impostazione della nuova unità, sono stati deposti sullo scalo con manovra rapida e precisa due pannelli prefabbricati costituenti la struttura di chiglia dell'unità, mentre il picchetto presentava le armi.

Dopo la benedizione impartita dall'Ispettore dell'Ordinariato militare di Roma mons. Cesare Panchetti, il presidente dei Cantieri Riuniti dello Adriatico ing. Vignuzzi ha rivolto il devoto omaggio dei Cantieri alla signora Visintini ricordando l'eroico sacrificio del Caduto cui s'intitola la nuova unità, ed ha espresso all'Ammiraglio Ferruta la fierezza dei Cantieri Riuniti dello Adriatico per il nuovo incarico ricevuto dalla Marina Militare, la cui bandiera torna a sventolare sugli scali dei CRDA a garanzia del progressivo adeguamento dei nostri mezzi navali alla necessità della difesa.

Un particolare saluto è stato rivolto dal presidente ing. Vignuzzi alla Medaglia d'Oro ten. col. G. N. ing. Antonio Marceglia, presente alla cerimonia, compagno di corso e di gesta di Licio Visintini. L'ing. Marceglia, che ricevette la Medaglia d'Oro per l'affondamento della «Queen Elisabeth» nel porto di Alessandria nel dicembre 1941 è attualmente il direttore della Società «Cantieri Navali e Officine meccaniche di Venezia» che è parte del complesso industriale dei CRDA.

Rispondendo al saluto del presidente Vignuzzi, l'Ammiraglio Ferruta ha rilevato l'alto significato dell'impostazione della nuova uni' , che prende il nome di un eroico Caduto della Marina testimoniandone il coraggio indomito e la devozione alla Patria.

La nuova unità, destinata a scorta convogli, è contrassegnata con il numero di costruzione 1877 ed avrà le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 80; larghezza m. 10; dislocamento a pieno carico tonn. 950; potenza HP 8.300; velocità massima 23 nodi. Lo armamento comprenderà due complessi singoli OTO da 76/62, un complesso lanciabas singolo, due impianti trinati lanciasiluri anti-sommergibile.

OGGI ALL'UNIVERSITA'

Il prof. Minoletti conclude il corso sui trasporti

Si conclude oggi all'Università degli studi, dopo tre settimane di studio, il IV Corso internazionale inerente all'organizzazione dei trasporti nella CEE. Le lezioni odierne saranno tenute dal prof. B. Minoletti, direttore generale dei trasporti presso la Commissione della CEE. Il discorso di chiusura verrà pronunciato dal Magnifico Rettore, prof. Origone, cui si deve in modo precipuo il successo sempre crescente di questa alta assise di studi.

Nella giornata di ieri è stato relatore il prof. Aldo Crocco, direttore dell'Istituto dei trasporti aerei nell'Università di Roma. Due, sono stati i temi trattati: «Formazione dei prezzi nei trasporti aerei» ed «Economia e tariffe del trasporto aereo delle merci». Nella prima relazione è stato messo in luce che per i trasporti aerei internazionali le tariffe vengono fissate da accordi periodici della «I.A.T.A.», cui fanno capo 93 compagnie aeree. Tale organizzazione internazionale realizza notevoli vantaggi, quali il regolamento della concorrenza e la standardizzazione dei metodi operativi e di trasporto.

Per quanto concerne le tariffe passeggeri — ha continuato l'oratore — il prezzo è condizione necessaria ma non sufficiente per realizzare il massimo traffico e quindi il massimo prodotto; altri fattori infatti, possono intervenire: la pubblicità, la qualità ed efficienza dei servizi offerti, ecc. Ha ricordato anche che esiste una politica europea delle tariffe, ma che essa presenta delle forti sperequazioni. Sul secondo tema il prof. Crocco ha ricordato che l'offerta di trasporto è oggi poco sviluppata, sia perchè gli aerei non presentano le caratteristiche specifiche richieste, sia perchè il costo, e quindi il prezzo, è ancora elevato. Un aspetto positivo della domanda merci è quello di non essere soggetta a fluttuazioni stagionali, classiche del trasporto passeggeri.

Come strumento della moderna programmazione aziendale, l'utilizzazione del mezzo aereo nel processo distributivo consente l'accentramento dei depositi, la riduzione delle spese di imballaggio, ecc. Il trasporto aereo delle merci — ha concluso l'oratore — si presenta quindi come uno strumento nuovo, quasi sconosciuto, ma suscettibile di imprevedibili sviluppi.

Stenodattilografia all'ENCIP

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1963-64 ai primi di ottobre. I corsi si terranno con orario diurno e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma alle allieve che supereranno gli esami finali.

Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso, a seconda della preparazione delle richiedenti. Coloro che desiderano frequentare il secondo corso dovranno sottostare a un esame, mentre verranno automaticamente ammesse le allieve che hanno già frequentato il precedente corso presso la scuola.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore di ufficio.

SEDICI SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Fissato al 12 novembre il processo degli Ospedali

E' stato fissato per il 12 novembre l'inizio del processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali Riuniti; il dibattimento dovrebbe essere presieduto dal dott. Boschini, Presidente di Sezione del Tribunale penale. Compariranno a giudizio sedici imputati, mentre inizialmente i denunciati erano 21: cinque persone sono state infatti prosciolte con formula piena già nel corso della fase istruttoria, non avendo il giudice istruttore ravvisato nei confronti di queste ultime nemmeno quell'indizio che è sufficiente per il rinvio a giudizio, per cui appare palese la loro completa innocenza (i cinque prosciolti sono Anita Canciani, Leo Barchi, Giovanni Poretti e Aldo Florit, nonchè Rodolfo Bartelloni, deceduto anni fa).

Ecco i nomi delle sedici persone che invece siederanno al banco degli imputati: Egeo Steno, Serafino Cisilin, Mario Cergol, Adriano Vivan, Romeo Presca, Giuseppe Rancan, Marisa Grani, Gastone Maretto, Aldo Canton, Egone e Giovanni Negrisin, Livio Malossi, Luigi Caputo, Mario Qualini, Italo Stolfa e Celestino Codern.

I fatti che formano oggetto degli atti processuali e delle imputazioni a carico delle sedici persone rinviate a giudizio sono complessivamente ventisette. Nell'insieme i reati rimasti a galla dopo lo scrupoloso setaccio del giudice istruttore sono i seguenti: truffa pluriaggravata, falsità ideologica in atti pubblici, frode in pubblici appalti, frode in pubbliche forniture, falso in atti pubblici, corruzione, peculato, falso in scrittura privata, soppressione di atti pubblici, interesse privato in atti d'ufficio.

Il periodo cui si riferiscono i fatti è compreso dal 1950 al 1961. In ordine ai reati in atti pubblici, molte imputazioni sono derivate dalla firma degli atti stessi da parte del segretario generale, del capo dell'Ufficio tecnico e del presidente degli Ospedali Riuniti.

Crociera a Sebenico

Sono ancora aperte le iscrizioni per il viaggio crociera a Sebenico organizzato dall'UTAT per i giorni 28 e 29 settembre, con passaporto collettivo.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PATETICO EPISODIO ALL'ARRIVO DELLA «VULCANIA»

Ha atteso il marito trentasei lunghi anni

Era partito nel '27 per gli Stati Uniti lasciandola con due figli in tenerissima età - Ricco? Eroe? Macchè! - Abbracci e lacrime

Episodio patetico, ieri pomeriggio, all'arrivo in porto della «Vulcania»: il ritorno di un emigrato friulano partito per l'America 36 anni fa. La moglie, ad attenderlo alla Stazione marittima; una vecchietta sperduta nel trambusto dei passeggeri che scendevano, cercava di lui in mezzo alla folla di turisti senz'essere sicura, però, di riconoscerlo. Non lo rivedeva dal 1927, quando a soli 29 anni egli si era imbarcato in cerca di fortuna, lasciandola al paese (Frisano, quattro case di contadini a 7 chilometri da Maniago) giovane sposa con due figlioletti in tenerissima età.

La «Vulcania» è attraccata poco dopo le 16; la donnetta — vestita di nero anche per la grande occasione — era là, nell'atrio della Marittima, già da un paio d'ore; il cuore in tumulto: rivedere il marito 36 anni dopo, e immaginarlo ancora neanche trentenne, il volto di quand'era partito, dopo soli sei anni di matrimonio. Come fare per non sbagliare? Per non lasciarselo passare davanti gli occhi, cambiato per gli anni, forse ormai irriconoscibile? Linda Massaro — così si chiama la moglie — si era appellata, timida e un po' spaurita, al personale di dogana, ai funzionari di polizia, della società «Italia». E rassicurata dalle promesse d'intervento, si era messa a sedere in un cantuccio, stanca ed emozionata.

Nella ressa dello sbarco, nè lei aveva poi identificato il marito, nè i funzionari l'avevano più individuato. Sembrava sparito, ed era impegnato nelle operazioni di dogana. Ad ogni buon conto il personale era stato in grado di indicarle in un angolo il bagaglio di lui, una povera valigia marrone e un fagotto (potevano essere gli stessi di 36 anni fa); e lei si era messa a sedervici sopra, per timore che lui se ne uscisse senza averlo potuto incontrare.

Infine il patetico incontro. Alberto Massaro, un allegro marcantonio, esuberante e ridanciano, si è avvicinato al bagaglio, ha notato l'esile donnina vestita di nero e l'ha sollevata per stringerla fra le sue robuste braccia; lei non riusciva a trattenere le lacrime, balbettava, nascondeva il volto contro il suo petto. Erano intorno funzionari, agenti, doganieri; subito una piccola folla di turisti sorridenti; la storia dell'emigrato è passata di bocca in bocca. Curiosità, domande. Che cosa aveva fatto tutti questi anni? «Schifo», e giù una formidabile risata. Cosa ha lavorato? Ha fatto il terrazziere, ha girato gli Stati Uniti, infine si era fermato ad Albany (N. Y.), dove era stato anche raggiunto dai suoi figli: aveva scritto tante volte per chiedere notizie e fotografie dei suoi «bambini», ed ecco erano venuti anch'essi a lavorare in America, fatti grandi e grossi come il padre. La madre no, non aveva voluto saperne di lasciare la casetta, di vedere il nuovo mondo; la sua vita, una attesa.

Ha fatto fortuna? «Macchè», e giù un'altra esplosione d'ilarità; cittadino americano, è semplicemente tornato a godere i frutti della pensione che proprio ora gli è stata accordata. Ha combattuto? La sua classe era già stata richiamata alle armi, nel 1945, quando giunse un contrordine: la guerra era finita. Però ha combattuto per l'Italia nel '18, ed esibisce la gamba inferma: congelata, nei Balcani; ha combattuto sul Grappa con l'Ottavo Alpini e poi nei reparti di assalto, gli Arditi. Ed è stato decorato. Un eroico combattente! «Macchè», e sbotta a ridere di gusto. «Ero il più fifone di tutti...». Trentasei anni di lontananza non hanno influito nè sull'accento della sua parlata nè sull'arguzia di contadino. Solo ad ogni frase premette un «Ya», il «yes» degli americani. E' contento, ora, d'essere tornato in Patria? «Ya», ed anche i suoi occhi sono diventati lucidi, mentre volge lo sguardo alla vecchietta tutta di nero, che ha ora il viso sfatto del pianto, e n'è dispiaciuta. Ma non le riesce di esternare altrimenti la gioia di questo incontro per tanti anni cullato nei suoi sogni in solitudine.

(«Giornalfoto»)

Alberto Massaro saluta tutti con ampi gesti delle braccia, solleva le mani, ride: i turisti che l'hanno avuto compagno di viaggio, i funzionari, gli agenti, si allontanano discreti.

Età degli apprendisti nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che, in applicazione a nuove norme recentemente introdotte in materia, è nuovamente consentita l'assunzione nei pubblici esercizi (con esclusione dei laboratori di pasticceria) di personale minore di età tra i 14 ed i 15 anni, con la qualifica di «apprendisti».

Restano confermate le condizioni attualmente in atto per l'avvio al lavoro, condizionato dal preventivo ottenimento della prescritta autorizzazione da parte dell'Ispettorato del lavoro, rilasciata di volta in volta quando sia constatato che trattasi di attività diversa da quella industriale e che le mansioni cui il minore viene destinato rientrano nei lavori leggeri previsti dalla legge 1325 del 20 novembre 1961.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", abito in via Torrebianca; questa sera, rincasando, sono stato colpito immediatamente da uno sgradevolissimo puzzo stagnante in portone: una rapida inchiesta mi ha reso edotto che i rifiuti non erano stati asportati e ridondavano dal giorno prima nel bottino apposito (bottino a suo tempo escogitato per "sveltire" l'asporto). Segnalo il fatto poichè non è la prima volta ch'esso si verifica, pur essendo increscioso, anti-igienico, indecoroso, ecc. In chiave di facezia, resterebbe da chiedersi se alla riduzione delle prestazioni di nettezza urbana corrisponderà una proporzionale riduzione delle tariffe!... Sempre in tema di decoro e igiene, segnalo, sempre in via Torrebianca, una grondaia, appartenente allo stabile con ingresso in via Trenta Ottobre n. 4, che da... qualche anno spande sulla via misture di acqua e sapone essendo non solo rotta ma anche evidentemente collegata con lavandini. Mancano ancora i topi di chiavica (vulgo ratti o pantigane) e poi il carattere storico del borgo teresiano, già tutelato in fatto di odori e di esibizioni di "gorne" guaste e secolari, avrà il riscontro della sua naturale fauna, per ora, seppur degnamente, rappresentata soltanto da una vigorosa e rigogliosa stirpe di blatte ("bacolo teresiano"), che, in esenzione di imposte comunali o balzelli, trova nei rifiuti e nelle sozzure giacenti per insensibilità o disservizio la sua propria mensa popolare gratuita. A. S.».

«Caro "Piccolo". Lunedì 9 corrente poco prima delle 14, mentre transitavo per la via Conti, camminando sul marciapiede di destra diretto in piazza Perugino, giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 24, sono stato bersagliato da due ossa che mi sono passate vicino, sfiorandomi il capo. Immediatamente ho alzato lo sguardo verso le finestre della casa per poter individuare da dove i "proiettili" erano partiti. Ma nessuna persona era affacciata per constatare se aveva fatto centro. Parlando poi con una signora che aveva assistito al fatto e che abita di fronte allo stabile da dove sono partite le ossa, ha riferito che quasi ogni giorno vengono gettate delle immondizie, o dei rifiuti sulle teste dei passanti. Cosa vi sembra? Riccardo Visintin».

Non mancano delle persone che, prive di educazione, tengono in poco conto i passanti. Questi atti che lei descrive dimostrano solamente un grado di inciviltà molto, ma molto pronunciato. Rappresentano dei gesti dannosi al buon nome della città e dei suoi educati abitanti. Crediamo sia opportuno che le autorità comunali colpiscano con provvedimenti drastici quelle persone che con simili gesti mettono in pericolo l'incolumità altrui.

«Una cartolina inviata da Lerici il 26-8-'63 l'ho ricevuta il 9-9-'63 (14 giorni). Sembra una realtà romanzesca, e vorrei chiedervi gentilmente quali possono essere i motivi di questa trascuranza nei servizi postali e ritardo inspiegabile (e non è la prima volta); considerato che in questo frattempo i servizi ferroviari erano normalissimi e nessun congestionamento in seguito a festività. Pensare che siamo nell'anno di grazia 1963, un'era dicono atomica, piovono i missili per raggiungere la Luna, le distanze sono state per modo di dire annullate; tutto ciò mentre da noi i servizi postali spesso funzionano come ai tempi delle diligenze. — G. G.».

«Desidero segnalare il seguente caso: questa mattina (11-9 mercoledì) alle ore 11 circa mi sono recata alla Posta centrale, sportello n. 30 per acquistare dei francobolli espresso. Il giovane impiegato di servizio mi consegna i francobolli, restituendomi la busta. Chiedo: "Per favore una spugnetta?". "No gavemo spugnete!" (e ce n'era una sul suo tavolo!...). "E allora?". "Alora se leca!". Dov'è la cortesia dovuta al pubblico, per non parlare dell'igiene? All'ufficio postale di via della Borsa è appeso alla parete un cartello con la scritta "La cortesia è un dovere per tutti", cosa che, a vero dire, viene osservata nell'ufficio menzionato. C. M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del disperso

La Giornata del disperso in guerra viene celebrata solennemente in tutta Italia il giorno 15 settembre. Nelle città in cui esiste un altare o un monumento al disperso, la cerimonia ha luogo nella città stessa. A Trieste esiste l'altare del Crocifisso, dedicato ai dispersi di tutte le armi e di tutte le guerre. La cerimonia quindi avrà luogo nella nostra città, e l'ANFCDG, di intesa col comando di Presidio, farà celebrare la S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, Cappella del Comune, domenica alle ore 19, dando così modo a coloro che si recano ai riti fuori Trieste in mattinata, di intervenire ugualmente alla solenne cerimonia. I familiari dei dispersi sono quindi vivamente invitati ad intervenire.

Ciclisti e bersaglieri

Cinquant'anni fa, il 18 settembre 1913, veniva organizzato dall'allora Sindaco di Pieve di Soligo, un convegno ciclistico che aveva lo scopo di unire nell'ideale patrio e sportivo i ciclisti delle regioni italiane. Mentre la squadra di Trento veniva bloccata dalla neve su uno dei passi più alti, la squadra dell'Edera di Trieste, composta da 8 elementi, giungeva clandestinamente per esprimere in fraterna solidarietà i suoi sentimenti. I ciclisti di Trieste erano guidati da Carlo Glessi Ferluga, bella figura di patriota e sportivo della nostra città. A cinquant'anni di distanza Carlo Glessi Ferluga ha voluto ricordare la significativa data inviando al Sindaco di Pieve di Soligo una lettera rievocativa dell'episodio. In quell'occasione Carlo Glessi Ferluga, come ricorda nella lettera, ebbe a dire: «Non ci è consentito di invitarvi in un convegno ciclistico, però noi triestini vi esortiamo alla preparazione onde possiamo vedervi a Trieste vestiti da bersaglieri». E il vaticinio si avverò in quanto il segretario dell'UVI di Pieve di Soligo, bersagliere, ebbe occasione, nel '18, di abbracciare a Trieste il capo-squadra di allora Carlo Glessi Ferluga.

Da Rocco

Lavatrici Indesit con il nuovo prezzo ribassato. Modelli da 5 kg. e il nuovo modello da 3 kg. da *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega), tel. 68180.

Vendita giudiziaria

di frigoriferi, cucine a gas, carbone, elettriche, lavatrici, bistecchiere, griglie e rostiere elettriche, frullatori, tritacarne, aspiratori, stufe, lucidatrici, tutto nuovo di fabbrica. Inoltre mobili di casa, d'ufficio, cassa controllo, ecc. ecc. Oggi esposizione. Domani alle ore 16 inizio della vendita al migliore offerente nei nuovi locali dell'*Istituto Vendite Giudiziarie* in via Vittorino da Feltre n. 2.

Strepitoso successo

L'*Eurostile* di corso Italia 12, vista la forte richiesta da parte della clientela di: servizi per la tavola, caffè, the, bicchieri ed articoli regalo, continua la vendita delle rimanenze di magazzino con lo sconto del 30%, con ulteriori nuovi modelli. Si tratta di articoli in porcellana e cristallo delle migliori marche germaniche - cecoslovacche, e ceramiche inglesi ed italiane. Visitateci e constaterete la qualità degli articoli.

Strepitoso successo

Potrete trovare all'*Eurostile* in corso Italia 12, tanti articoli di pregio, in porcellana e cristallo delle migliori marche, in quanto giornalmente vengono posti in vendita articoli nuovi, con lo sconto del 30% in occasione della eccezionale vendita delle rimanenze di magazzino, che sta ottenendo veramente uno strepitoso successo. Visitateci e Vi convincerete.

«Ha - Liquid mit placenta»

è in vendita nella profumeria *Cosulich & Dinelli* - Via Carducci 24 - Filiale, via Udine 1.

Franco Russo: voci nuove

Il maestro Franco Russo ha abbandonato momentaneamente i... bastioni del Castello di San Giusto, ma non per il meritato periodo di ferie. Egli si trova infatti dai primi di settembre nella capitale, dove è stato chiamato dalla RAI TV per dirigere in quegli Studi un complesso di musica leggera con «voci nuove» e le cui composizioni verranno messe prossimamente in onda su tutta la rete nazionale. Rallegramenti al nostro valentissimo musicista, che si è ormai conquistata una meritata fama nel mondo della musica leggera.

Transistor L. 8.000!!!

Da *«Telestar»* tutte le novità di transistors che saranno presentate fra giorni all'imminente Mostra Nazionale della Radio e della Televisione di Milano. A scopo di propaganda, e solo per pochi giorni, sconti fino al 70%!!! Una cosa mai vista! I transistors più perfetti a L. 8.000, 9.000, 10.000, 12.000 E' un'offerta incredibile della ditta *«Telestar»*, via Timeus 7.

TV sconti 50 % !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori della Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

Saldi Calzoleria Sovrana

Continua con successo la vendita dei saldi a prezzi di vera occasione. Ancora per pochi giorni per far posto ai nuovi arrivi!!! Via San Lazzaro 13.

Dono all'E.C.A.

Il consigliere comunale signor Giuseppe Burlo ha fatto dono all'E.C.A. di un televisore Philips da 23 pollici, nuovo, che è stato destinato per i vecchi ospiti dell'Ospizio «Carlo Banelli». L'Amministrazione dell'E.C.A. desidera anche con questo mezzo ringraziare sentitamente il generoso donatore.

«Terra friulana»

E' uscito il n. 4 della rivista di tecnica ed economia agricola che porta studi ed articoli in concordanza con l'aspetto agricolo — che non è il solo, ma certamente uno dei più importanti della Fiera di Pordenone e delle manifestazioni che ivi si svolgono. Dopo il saluto del direttore della Fiera dott. Giovanni Zuliani, il fascicolo ha i seguenti lavori: G. Poggi: Friuli agronomico in sintesi; O. Raego: Nuove prospettive agricole nella Destra Tagliamento; G. Luchini: Pezzata rossa friulana e produzione lattea; A. Rigutto: Situazione sanitaria degli allevamenti in Friuli; L. Villoresi: Per una moderna gelsibachicoltura; N. Parmeggiani: Aspetti evolutivi della meccanizzazione agricola in Friuli dal 1948 al 1962; E. Nussi: Aristocrazia viticola ed enologica del Friuli; O. Fioretti: Problemi di attualità nel settore lattiero caseario del Friuli.

Al Vittoriale con la L. N.

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale comunica che la partenza del torpedone per la gita-pellegrinaggio a Trento e Gardone avrà luogo domani sabato 14 corr. alle ore 13 da piazza Silvio Benco. Ai partecipanti viene raccomandata vivamente la puntualità. I posti ancora disponibili possono venir prenotati entro la giornata odierna presso la sede sociale in corso Italia n. 9.

MENTRE PASSAVA UN TRENO

Giù dalla scarpata uno addosso all'altro

Per fortuna soltanto lievi ferite

Un pauroso volo per una scarpata profonda otto metri ha compiuto ieri pomeriggio l'operaio Giuseppe Bartole, di 52 anni, abitante in via Mascagni 18. L'infortunio, che si è risolto — per fortuna — senza gravi conseguenze avendo l'operaio riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni, è accaduto alle 15,30 nella stazioncina ferroviaria di Miramare. Il Bartole, che lavora per conto della «Cooperativa edile ed affini sterratori ferroviari», si trovava assieme ad alcuni compagni a lavorare lungo la linea ferroviaria, nella piccola stazione. Ad un tratto gli uomini hanno udito sopraggiungere un treno e si sono messi al riparo allontanandosi rapidamente dalle rotaie. Il Bartole assieme ad un compagno si è portato verso la scarpata a valle, dalla parte opposta della strada ferrata percorsa dal treno diretto a Trieste. Al passaggio del convoglio i due uomini si sono appoggiati ad una specie di balaustra in legno, ma la steccionata non ha resistito e si è sfasciata. Mancato improvvisamente l'appoggio lo sventurato Bartole è precipitato giù per la scarpata finendo in mezzo ai rovi. Il suo compagno ha pure perduto lo equilibrio ma è rimasto illeso essendo finito addosso al Bartole. Gli altri operai, che hanno assistito impotenti alla disgrazia, sono corsi in loro aiuto mentre qualcuno andava ad informare del fatto un ferroviere della stazioncina affinchè provvedesse ad avvertire la Croce Rossa.

Il Bartole e il suo amico sono stati aiutati a salire e trasportati con un'ambulanza della CRI all'ospedale. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al Bartole una ferita lacero contusa alla regione occipitale, contusioni escoriate multiple al dorso e contusioni alla regione lombo sacrale. Il ferito è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

NAVI IN PORTO

al 12 settembre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Georgios» (gr.); b. 15 «C. di Catania» (it.); b. 16 «Vicenza» (it.); b. 17 «Ilovik» (jug.); b. 18 «Calchas» (ol.); b. 22 «Sumioshi Maru» (giapp.); b. 23 «Om Saber» (eg.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 32 «Eckero» (fi.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 37 «P. Toscanelli» (it.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Mendoza» (arg.); b. 43 «Export Agent» (am.); b. 44 «Stromboli» (it.); b. 46 «G. Borsi» (it.); b. 47 «Alexia» (gr.); b. 48 «Barbara» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Perla» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa I» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «Linda I» (it.); «Caputerra» (it.); «Ceres» (it.); «M. Polo» (it.); «Kosovo» (jug.). Ilva V.: «Golfo di Augusta» (it.); S. Sabba: «Juve» (it.). Italcementi: «Zannis» (il.). S. Rocco: «Wendy» (pa.); «B. Montanari» (it.). Rada: «Astor» (pa.).

ARRIVI

13 settembre: «Sonja», b. 37, Cosulich; «Lastovo», b. 15, Bortoluzzi; «Gorenjska», b. 24, Mediterranea; «Esso Liguria», S. Sabba, Tarabochia; «Pegaso», b. 36, Adria L.; «Labin», b. 11, Mar. Fin.; «Madd. Montanari», Aquila, Penso.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo GARS — Con partenza domani, sabato 14, gita a Collina e salita al monte Coglians in occasione del XXX Convegno del GARS. Programma dettagliato ed indispensabili iscrizioni in sede sezionale di piazza Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Domani pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita in autopullman a Misurina con salita al Cristallo. Il pernottamento sarà effettuato a Misurina, dove l'arrivo è previsto per le 20.30. Domenica mattina alle 6 partenza dal passo Tre Croci e salita al passo del Cristallo e al Cristallo (metri 3216). La partenza da Misurina, sulla via del ritorno, avrà luogo alle 17.45. Il rientro in sede è previsto per le 23. Quote viaggio: soci CAI lire 2300, non soci lire 2600. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

†

Troppo presto ci è venuto a mancare il nostro caro

Amelio Cadel

che il giorno 11 corr. ci ha lasciati dopo essersi dedicato unicamente alla famiglia e al lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli LAURA e PAOLO, la mamma ANGELA, i fratelli ALDO, ATTILIO e SERGIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il Primario prof. Luciano Lovisato, i medici e le infermiere del Rep. Paganti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Partecipa al lutto la famiglia ATTILIO OBERTI.

† Il 12 settembre è mancato ai suoi cari

Augusto Zullian

capo cuoco

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, il figlio VITTORIO con la moglie ANNA e il nipotino MASSIMO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Carlo Maionica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ENZO, NELLA e LAURA LESCHI si uniscono al dolore della zia e dei cugini.

† Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'alba di ieri 12 corr.

Bruno Vollarich

di anni 44

Lo annunciano la moglie VINICIA n. MARINI, il padre BRUNO con la moglie CLARA, i fratelli ANTONIO (assente) e SILVANO, gli zii dott. PRIERO e VLADI CVITANICH e i parenti tutti.

La famiglia riconoscente ringrazia il dott. V. Boico per le sue assidue ed amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 13 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie:
— BENGA
— MARINI - FORTUNI
— ZOTTAR - VERDOJA

† Il giorno 11 corr. si è spenta la nostra cara

Maria ved. Batic

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Matteo Stepcich**

si è spento il 12 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie CONTENTO ed ENGLARO ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, presero parte al dolore per la perdita della loro cara

Mamma

Nel I anniversario della morte di

Dario Leghissa

i genitori e la sorella lo ricordano con immutato affetto.

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PORTOROSE 7.45 Pirano 10.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

PHILIPS Radiotelevisione Elettrodomestici

VIA PASCOLI 24 TEL. 90552

ECCO DOVE

Si compera il meglio
Si paga con proprio comodo

Oggi si spende ancora meno
Si gode di pronta assistenza

CONCESSIONARIA DI VENDITA E DI ASSISTENZA TECNICA

PHILIPS

DALLA RICREAZIONE ALLE LEZIONI INTEGRATIVE

Nuove prospettive dei Patronati scolastici

Ordinamento dell'istituzione secondo la recente legge

Con l'elezione del preside prof. dott. Giovanni Moscarda a presidente del Consorzio dei Patronati, si è conclusa, anche nella nostra Provincia, la fase istitutiva dei nuovi organi chiamati, dalle recenti leggi, a reggere i Patronati scolastici.

A formare i Consigli di amministrazione dei singoli Patronati scolastici comunali e del Consorzio, organo provinciale che si propone di coordinare ed integrare l'attività dei Patronati comunali, sono chiamate persone qualificate che rappresentano vari settori dell'attività civica ed assistenziale: docenti medi, insegnanti elementari, genitori degli alunni, esperti nominati dal Provveditore agli studi, dal Consiglio comunale e dall'autorità ecclesiastica e sanitaria. Per decreto del Commissario generale del Governo fanno pure parte dei vari Consigli i rappresentanti dei docenti e dei genitori degli alunni che frequentano le scuole con lingua d'insegnamento slovena. Al Consiglio di presidenza del Consorzio sono pure aggregati, con funzione consultiva, rappresentanti dell'ONMI dell'ENPMF e della CRI.

Una così vasta rappresentanza è garanzia di una proficua attività dei Patronati che in tutti i Comuni affiancano l'opera degli enti assistenziali aiutando concretamente i minori che frequentano le scuole d'obbligo e cioè le elementari, la media e gli avviamenti.

Il migliorato stato economico di gran parte della popolazione permette che, accanto alle tradizionali forme di assistenza materiale, refezione scolastica, distribuzione di vestiario, materiale scolastico e libri di testo per la scuola media, si possa svolgere pure una azione integratrice dell'opera educativa della Scuola con la istituzione di doposcuola per le classi elementari e medie e di interscuola per gli alunni delle due ultime classi delle Scuole d'avviamento che hanno un orario di lezione che li impegna sia al mattino che al pomeriggio. I doposcuola per gli alunni delle elementari che si intendono aprire nelle zone sprovviste di istituzioni similari assumeranno il carattere di gioioso centro ricreativo; i doposcuola per la media offriranno ai giovani studenti la possibilità di essere aiutati nelle due materie più impegnative, matematica e lingue straniere.

Come previsto dalla legge, anche quest'anno, i Patronati cureranno il trasporto gratuito degli alunni della Scuola media d'obbligo la cui abitazione disti almeno 6 km. dalla scuola frequentata. Questa iniziativa, ampiamente attuata in tutto il territorio nazionale, rende la nuova Scuola media scuola veramente d'obbligo ed elevando la cultura di tutti i cittadini, pone le basi di una futura generazione maggiormente preparata e più consapevole dei propri doveri sociali.

Conferma dell'Austria per la Fiera del '64

Sono rientrati da Vienna, dove si erano recati con la delegazione triestina all'inaugurazione della Fiera di settembre, il presidente della Fiera di Trieste, comm. Giovanni Suttora, e il vicepresidente avv. Piero Slocovich. I due dirigenti della Fiera triestina hanno avuto una serie di interessanti contatti con esponenti della vita economica austriaca con i quali è stata discussa la partecipazione della vicina Repubblica alla Fiera di Trieste del 1964. Il comm. Suttora e lo avvocato Slocovich si sono incontrati con il Ministro della Economia e della Ricostruzione dott. Fritz Bock, con il Ministro delle Finanze dott. Franz Korinek, con il dott. Julius Raab Presidente della Camera federale del commercio, con lo ing. Georg Jaeger, capo dello Istituto per lo sviluppo economico della Camera federale di Vienna e con l'ing. Rudolf Kindl, direttore del Consiglio superiore economico per il legno.

Il comm. Suttora e l'avv. Slocovich hanno avuto il più ampio affidamento in merito alla presenza austriaca alla XVI Fiera, nel quadro di una partecipazione ormai tradizionale che di anno in anno si è andata sempre più consolidando. Gli esponenti austriaci avvicinati dal comm. Suttora e dall'avv. Slocovich hanno avuto tutti parole di vivo apprezzamento per la Fiera di Trieste e per la sua funzione di collegamento fra i Paesi dell'Europa centro-orientale e l'Oltremare.

Inizio iscrizioni alle scuole materne

Le iscrizioni per l'ammissione dei bambini e delle bambine nelle scuole materne comunali avranno inizio mercoledì 18 settembre. Possono essere iscritti i bambini e le bambine che, alla data del 30-9-1963, abbiano compiuto il terzo anno di età.

All'atto dell'iscrizione presso la direzione delle singole scuole materne dovrà venir prodotto per ciascun bambino il certificato di nascita. Per quanto riguarda le avvenute vaccinazioni antivaiolosa e antidifterica, si comunica che i dati relativi verranno rilevati d'ufficio tramite le assistenti sanitarie visitatrici. Dovrà venir inoltre documentata la vaccinazione antipoliomielitica mediante un certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune. Nel caso che quest'ultima vaccinazione non fosse stata praticata, il genitore, o chi esercita la patria potestà, dovrà dichiarare per iscritto che non ha ritenuto di assoggettare il bambino alla vaccinazione antipoliomielitica, oppure dovrà presentare un'attestazione medica comprovante l'esistenza di controindicazioni. La sanità oculare dei bambini sarà accertata con apposita visita effettuata dal sanitario addetto alla scuola materna. La mancata produzione o l'accertamento negativo di uno solo dei certificati suddetti escluderà il bambino dalla frequenza nella Scuola materna comunale.

Informazioni e chiarimenti possono venir richiesti presso la direzione delle singole scuole materne durante l'orario d'ufficio, con decorrenza 18 settembre.

NEL GRUPPO DELLE MARMAROLE

Bivacco intitolato ad Emilio Comici

Sabato 14 settembre, a Palus San Marco di Auronzo, avrà svolgimento la cerimonia inaugurale di 4 bivacchi fatti costruire dalla Fondazione Antonio Berti nel gruppo delle Marmarole. Di essi uno è stato assegnato alla XXX Ottobre, che lo ha dedicato al nome di Emilio Comici. Il bivacco sorge nella Busa del Banco, presso due caratteristici alberi isolati, in un ambiente di singolare suggestione fra le incombenti verticali pareti della Croda del Fogo, delle Torri della Busa e della Croda del Banco. Gli altri bivacchi portano i nomi dei fratelli Fanton (Sezione cadorina del CAI), di Alberto Musatti e di Leo Voltolina, questi ultimi assegnati al CAI di Venezia.

Il piano di installazione dei bivacchi nelle Marmarole, compreso il Sorapiss, era stato predisposto fin dal 1961 dal direttivo della Fondazione Antonio Berti con un programma organico, destinato a valorizzare simultaneamente l'intera zona interessata. Una volta individuati i luoghi ritenuti più idonei per la sistemazione dei bivacchi (costituiti da capanni metallici, prefabbricati) e una volta ordinati i materiali, erano state interessate le autorità militari per il trasporto mediante elicotteri dei bivacchi stessi. A tale opera si prestarono con apprezzabile slancio i piloti della SETAF, grazie al cui intervento la sistemazione dei quattro capannoni, ciascuno del peso di 35 quintali, potè compiersi felicemente. Dopo l'installazione è stata curata, anche da parte della XXX Ottobre, la segnalazione dei sentieri di collegamento fra i bivacchi sistemati nelle Marmarole e presso il Sorapiss. E' stata garantita così l'accessibilità a quel poderoso complesso di montagne, che alpinisticamente sono ritenute fra le più interessanti delle Dolomiti.

Il bivacco Comici, che sorge a circa 2000 metri di quota, è la prima opera alpina integralmente destinata a ricordare il grande alpinista triestino. E' significativo che a prendere questa iniziativa sia stata la XXX Ottobre, di cui Emilio Comici fu uno dei primi soci. E il bivacco vuole ricordare anzi la prima ascensione italiana di sesto grado, compiuta appunto da Comici nel 1929, sulle vicine pareti delle Sorelle.

Emilio Comici, alla testa del Gruppo Grotte della XXX Ottobre aveva partecipato alla esplorazione di alcuni profondi abissi, a Montenero d'Idria, Clana, Raspo. Passato all'alpinismo, non essendo allora la XXX Ottobre sezione del CAI, si era iscritto alla Società Alpina delle Giulie e fu uno dei fondatori della scuola di roccia di Val Rosandra. Affermatosi con le prime clamorose imprese, era passato al professionismo, divenendo guida alpina, prima a Misurina poi a Selva di Val Gardena, nella cui palestra di roccia doveva morire vittima di un banale incidente, e dove è sepolto.

I rocciatori della XXX Ottobre sono stati i primi a sfruttare il bivacco quale punto di partenza per la salita delle bellissime pareti circostanti, dopo aver svolto il già indicato lavoro di segnalazione, di sistemazione dei sentieri di collegamento con il fondovalle e con gli altri bivacchi e rifugi della zona. La loro attività si è ricollegata idealmente all'opera di Comici, che proprio nel Sorapiss aveva iniziato e più tardi portato avanti quel suo modo di intendere l'alpinismo (esplorazione e salita di nuove montagne e pareti) che la XXX Ottobre ha sempre seguito.

Alla cerimonia di Palus San Marco, che avrà inizio alle 17.30, interverranno i dirigenti delle sezioni del CAI di Venezia e Pieve di Cadore e autorità delle Tre Venezie. Il discorso ufficiale sarà tenuto dallo scrittore e alpinista Severino Casara. Saranno presenti naturalmente anche i dirigenti e i soci della XXX Ottobre.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il pronostico sul gruppo 1 e sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 68 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, ed il gruppo X, sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase la cinquina 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 64 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, in ritardo da 6 settimane, sembra essere il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione del gruppo X, per la quinta volta consecutiva, si può tentare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 10 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 101 settimane.

NAPOLI — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

PALERMO — Il gruppo 1, in leggera crisi, merita il favore del pronostico; in via subordinata si può tentare il pronostico anche sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 73 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 1 è senz'altro il favorito di questa settimana. In ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo ormai da ben 115 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in crisi, merita il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili. Segnaliamo il ritardo notevole delle cinquine, che appartengono al gruppo 1.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). *Cagliari*, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Firenze*, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). *Genova*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Milano*, figura di 4 (come a Firenze). *Napoli*, cadenza di 8 (come a Genova). *Palermo*, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, cadenza di 8 (come a Genova). *Venezia*, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	2	
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

Il geometra del «10» in italiano

I problemi scolastici ritornano d'attualità in questo periodo che precede l'apertura delle scuole e che vede impegnati negli esami di seconda sessione un elevato numero di studenti. Anche l'eco delle brillanti prove sostenute da alcuni allievi nel corso degli esami di maturità e abilitazione resta perciò di attualità e il loro esempio costituisce motivo di incoraggiamento per chi dovrà ritentare lunedì prossimo le prove degli esami finali. Nella galleria dei più bravi compare questa volta il giovane Vittorio Tranquillini, di 19 anni, diplomato geometra all'Istituto tecnico «L. Da Vinci». Il Tranquillini mantiene un primato assoluto su tutti i neo-diplomati triestini avendo raggiunto il «10» nell'esame di italiano. La media complessiva delle votazioni ottenute è pari all'8,4 e lo pone tra i migliori studenti d'Italia. Nove in topografia, otto in costruzioni, otto in elementi di diritto, nove in educazione fisica, rappresentano la prova significativa della sua capacita in ogni settore dell'attività scolastica.

Impiegato attualmente in un'impresa di costruzioni, Vittorio Tranquillini è ora in attesa di assolvere il servizio militare. Poi cercherà di mettere a frutto nel migliore dei modi il diploma guadagnato tanto brillantemente.

Borsa di studio «Ettore Brunelli». In ricordo dello studente Ettore Brunelli, tragicamente scomparso quattro anni fa, la famiglia ha elargito all'Opera dell'Università di Trieste l'importo di lire 175 mila per rinnovare nell'anno 1963-64 la borsa di studio per un posto semigratuito presso la Casa dello studente, a favore di uno studente in economia e commercio, meritevole e bisognoso.

PRIME VISIONI

Hud, il selvaggio

Regia: *Martin Ritt*
Interpreti: *Paul Newman, Melvyn Douglas e Patricia Neal*

E' stato scritto che i festival dei cinema hanno perduto molto del loro antico smalto anche perchè non passa più molto tempo che i film presentati in quelle sedi vengono immessi nei circuiti normali, alla portata di tutti. E' abbastanza vero, ma non tutto. A parte certi lavori più «impegnati», che fanno drizzare i capelli in testa agli esercenti, e quindi o non arrivano per niente sugli schermi normali o vi arrivano con massicci ritardi, ci sono poi i film seviziati dalla censura: è di ieri la notizia del veto 5applicato a «In capo al mondo» di Tinto Brass e a «Il demonio» di Brunello Rondi, entrambi presentati alla recente Mostra di Venezia, e che se salteranno l'ostacolo subiranno notevoli mutilazioni.

Ed eccoci a «Hud, il selvaggio», di Martin Ritt, uscito proprio ieri dal bozzolo del Festival dove è stato proiettato esattamente sette giorni prima. Cronaca fresca dunque, che ci assolve da discorsi lunghi per evitare di ripeterci. Hud è un texano ribelle: pensa al petrolio o comunque a un'altra attività più redditizia di quella del vecchio padre, incallito allevatore di bestiame. Ed è un inquieto, un selvatico, incostante con le donne e senza amici. Succede che il bestiame è colpito da un'epidemia; lui vorrebbe approfittare dell'occasione e disfarsene, il padre no, resiste. Il dissidio tra i due si fa più acuto. La matta violenza di Hud fa scappare dal ranch la governante niente male; poco dopo il padre cade da cavallo e muore; e, viste le cose, se ne va anche il giovane nipote, deciso a farsi strada altrove. Hud, il cowboy degli anni Sessanta, rimane desolatamente solo nella fattoria vuota di anime e di animali. E' il requiem per una figura che ha esaltato generazioni, e che adesso declina con tristezza fino al tramonto.

«Hud, il selvaggio» ha l'importanza che deriva dal coraggio con cui affronta una particolare situazione: scontro di generazioni e di caratteri. E poichè questi ultimi sono incarnati principalmente dal talentaccio di attori come Paul Newman e Melvyn Douglas, il filo rimane ben teso dall'inizio alla fine. Più che psicologico è un western che abdica, quindi anche commovente. Automobili invece di cavalli, radioline invece di chitarre. E, come ha detto un critico americano, sono le idee che volano al posto delle pallottole.

mn.

Calendario pagamenti sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri raccolta avrà inizio lunedì 16 settembre, nello ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: Cognomi con le lettere A-B nel giorno 16; C: 17; D-E-F: 18; G-H-I-L: 19; M-N: 20 O-P-Q: 21; R-S: 23; T-U-V-Z: 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

INTERESSA GLI ESERCENTI

Aumento canoni SIAE

L'Unione commercianti rende noto agli esercizi pubblici interessati che la Società italiana autori editori (SIAE), per effetto dell'aumento dell'indice costo-vita ed avvalendosi della facoltà concessale dall'art. 10 dell'accordo SIAE-FIPE, del 20 dicembre 1958, ha stabilito di apportare l'aumento del 20 per cento ai canoni annuali. Di conseguenza, anche i canoni ridotti verranno proporzionalmente aumentati, secondo percentuali che verranno comunicate al più presto.

Per maggiori informazioni, gli esercenti pubblici esercizi possono rivolgersi all'associazione di categoria, aderente all'Unione commercianti (Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, piazza della Borsa 3, tel. 68424).

Cronache della televisione

«LA FRANA»

Giuseppe Dessì, lo scrittore sardo presentato nella rassegna «I racconti dell'Italia di oggi», dovrebbe essere abbastanza familiare al pubblico della TV poichè il suo nome è già apparso, e più di una volta, in testa a qualche programma di risalto. Di lui i telespettatori ricorderanno forse il bel racconto «La trincea», che inaugurò le trasmissioni del secondo canale, il forte dramma «La giustizia», e più recentemente (se la memoria non ci tradisce), un suggestivo documentario sulla Sardegna.

Nell'attuale stagione letteraria, caratterizzata da inquiete ricerche formali e da vivaci sperimentalismi, Giuseppe Dessì si mantiene fedele alla tradizione narrativa del realismo, trasfondendola nel paesaggio fisico e sentimentale di quella Sardegna che il moto della storia sembra lambire con eterni ritardi e ai cui problemi sociali e umani egli continua a dedicare le cure amorose della sua intelligenza creativa.

Di questo impegno, che sostanzia si può dire tutta l'opera di Dessì, si fa specchio anche il racconto veduto ieri, «La frana». Qui lo scrittore narra il lento processo di decomposizione di una ricca famiglia di proprietari terrieri, la quale, minata da egoismi, intrighi, interessi contrapposti, assiste impotente allo scisma che si compie all'interno del suo stesso nucleo, fino alla morte non voluta ma in qualche modo resa possibile, di uno dei componenti, e trascina nella propria rovina il piccolo mondo di contadini e pastori che ad essa ha affidato ogni risorsa e speranza. Il dramma di questa famiglia è descritto con gli strumenti della più ferma perizia da un narratore che dimostra la fine maturità dei suoi mezzi. Per quel che riguarda la versione sceneggiata ci sarebbe forse da rimarcare che la psicologia dei personaggi è apparsa talvolta più riassunta che rappresentata, più analizzata dentro alle pieghe delle «voci recitanti» che mostrata in azione, anche se dev'essere riconosciuto che il taglio di alcune scene ha scandito un efficace ritmo drammatico. Purtroppo gli interpreti, Evi Maltagliati, Andrea Checchi, Luigi Vannucchi, Lucio Rama, Claudio Gora ed altri, non hanno contribuito come ci si poteva attendere alla riuscita perfetta del racconto. La loro recitazione ci è parsa abbastanza impersonale e scaratterizzata.

Ber.

Preparazione dei maestri al concorso magistrale

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che per il concorso magistrale bandito in data 10 settembre dal Provveditorato di Trieste vi sono complessivamente 40 posti. Il Sindacato rende noto inoltre che, su richiesta di numerosi candidati al concorso stesso, ha istituito una seconda sezione del corso di preparazione. Le iscrizioni sono aperte a tutto lunedì 16 corrente, presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12 — II piano, dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno, escluso il sabato.

Le lezioni, sia della prima come della seconda sezione avranno inizio lunedì 16 corrente alle ore 18.30 nella sala al primo piano del palazzo della Camera del lavoro in via Duca d'Aosta.

Oggi alle ore 19, presso la sede della Federazione triestina del PSI (via Mazzini 32) Lucio Libertini, direttore del settimanale «Mondo Nuovo» e membro del Comitato centrale del PSI, parlerà sul tema «Crisi del centro-sinistra e dialogo con i cattolici». La manifestazione è indetta dalla Federazione giovanile socialista di Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Materie prime pregiate con la «Livenza» - Legname russo a Monfalcone Cromo filippino in trasbordo per l'Inghilterra - Cemento per il Sudan

Nel Lloyd Triestino

Verso il giorno 18 settembre è previsto l'arrivo della m/n «Livenza» che reca a bordo tronchi di Sarawak e delle Filippine, minerali di cromo, spezie, gomma e stagno. La nave ripartirà verso il 24 dello stesso mese diretta ai porti dell'India-Pakistan, dopo aver assunto in loco notevoli quantitativi di merci varie, fra cui conserve alimentari e prodotti dell'abbigliamento.

Nella stessa giornata del 24 settembre lascerà il nostro porto anche la m/n «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa, dopo aver assunto carta, tessuti, autovetture ed altri prodotti nazionali e del nostro retroterra estero. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico e anche di passeggeri, fra i quali ci sono numerose personalità di rilievo: diplomatici, noti businessmen, alti ufficiali, prelati. Viaggeranno con l'«Africa» pure folti gruppi di turisti di varie nazionalità e parecchi tecnici. L'«Africa» arriverà il giorno 16 e le operazioni di carico proseguiranno sino al 21.

Intorno al 24 settembre è prevista giungere a Trieste la m/n «Indiana» che è attesa ripartire verso il giorno 27 sulla linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale. Anche per questa unità le previsioni di carico sono assai soddisfacenti. La «Indiana», la quale farà scalo pure a Venezia, punterà poi direttamente su Port Said.

La m/n «Quirinale», che è la quarta ed ultima unità della serie «Colli di Roma», che il Lloyd Triestino ha adibito alla linea con lo Estremo Oriente, dopo aver caricato nei porti del Tirreno, si porterà in Adriatico ed è prevista arrivare a Trieste verso il 29 settembre. La nuovissima unità è attesa ripartire verso l'1 ottobre.

Nell'Italia Linea Nord America

Al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich è giunta ieri nel nostro porto la m/n «Vulcania» con un buon numero di passeggeri transoceanici e mediterranei. Il transatlantico ripartirà da Trieste, nel suo prossimo viaggio d'uscita, il 22 corrente. Per questa partenza si prevede l'imbarco di numerose comitive turistiche sia estere che nazionali. Pure ragguardevole il complesso delle prenotazioni per il Nord America.

Linea Centro America e Nord Pacifico

La m/n «Paolo Toscanelli», giunta a Trieste il giorno 10, ripartirà in uscita il 17-9, diretta a Napoli. La nave caricherà nel nostro porto partite di merci varie nazionali ed estere destinate al Centro America e alla Costa del Nord Pacifico.

Linea Sud America

Il p.fo «Stromboli», approdato a Trieste l'11 corrente, salperà in uscita il 21-9. Buone previsioni di carico generale per le destinazioni del Brasile e del Plata.

Nella Sidarma

E' partito il «Vettor Pisani» dopo aver scaricato 1157 tonn. fra caffè, legnami esotici in tronchi e segati di provenienza dal Golfo di Guinea. L'unità ha caricato a Trieste per i porti africani poco più di 200 tonn. di carico che verranno trasbordate a Genova. La nave farà scalo a Portempedocle e a Catania per sbarcare tronchi e fertilizzanti africani. Poi la «Vettor Pisani» verrà inserita sulla linea del Golfo del Messico. Al suo posto verrà inserita sulla rotta del Golfo di Guinea la motonave «Laguna». La Sidarma è appoggiata alla M. F. Martinoli.

Tre navi russe a Monfalcone

Il piroscafo russo «Shishkov», giunto a Monfalcone il 5 settembre, è andato ieri sotto scarico, dopo un'attesa in rada di sei giorni. Ha a bordo 1056 fathoms di legname da cartiera per stabilimenti regionali. Il carico proviene da Leningrado. Per il giorno 18 è atteso il sovietico «Zenit» con 1311 tonnellate di cellulosa imbarcata nel porto di Riga sul Mar Baltico.

La Martinoli M. F., presso la quale sono appoggiate le navi russe, ci comunica che è prossimo l'arrivo, sempre a Monfalcone, di un'altra unità sovietica, la «Debalzevo», che ha caricato a Leningrado 5412 metri cubi di legname tondo destinato alle Cartiere di Venas del Cadore.

Legname per Hodeida

Lascerà oggi il nostro scalo la unità jugoslava «Goreninska» con a bordo oltre 400 unità di nolo di merci varie, tra cui legname e carta. La nave scalerà Hodeida, Gibuti e Aqaba. Appoggio alla Mediterranea.

Nella Tripcovich

E' arrivata ieri l'altro l'unità svedese «Eckero» con 420 tonn. di cellulosa di produzione svedese per ricevitori locali e per le Cartiere del Timavo.

Domani arriverà al pontile dell'Aquila la cisterna nazionale «Taormina», con un carico di 26.000 tonnellate d'olio minerale greggio proveniente dal porto di Banyas.

Per il 18 è atteso il piroscafo «Ponente», della Marmedi Line di Palermo, che viene a sostituire la m/n «Linda Prima», ferma per alcuni lavori. La nave caricherà per Lattakia e Beirut.

Per fine mese è atteso con alcune partite di caffè per importatori locali il «Loide Honduras».

Cemento per il Sudan

Nel canale di Zaule la motonave libanese «Zannis» carica 4350 tonn. di cemento della Italcementi per Port Sudan. Agente Pilamar.

Cromo per l'Inghilterra

E' sotto carico la motonave olandese «Trica» che sta prendendo a bordo 1000 tonn. di minerale di cromo, giunte a Trieste dalle Filippine con un'unità del Lloyd Triestino. Il carico è destinato all'Inghilterra. Agente Audoly.

Nella Audoly

Si trova sotto carico la motonave «Alexia», di bandiera ellenica, noleggiata dalla ZIM - Israel per i collegamenti Adriatico - Israele. La nave assume a bordo oltre 500 tonnellate di merce varia.

Oggi arriverà il p.fo «Duero», di bandiera liberiana, per prendere a bordo 10.000 tonn. di magnesite alla rinfusa di produzione austriaca per ricevitori di Baltimora.

La linea Creola

E' giunto ieri il piroscafo «Monfiore» della Navigazione Alta Italia, che ha caricato diverse tonnellate di merci varie per i porti di linea del Golfo del Messico. In precedenza dalla nave sono state sbarcate 400 tonnellate di merci, tra cui cotone e radici di rabarbaro. Per il 28 c. m. è previsto l'arrivo del «Monbaldo» che manipolerà un buon quantitativo di carichi sia in partenza che in entrata. Sono in corso delle trattative per la acquisizione di merci. Per il mese di ottobre la NAI farà espletare alle sue unità due partenze: verso il 10 lascerà il nostro scalo il «Monstella», mentre per il 17 è prevista la partenza del «Mongioia». Appoggio delle unità alla E. Guina. In linea di massima i quantitativi che vengono imbarcati si compongono di merce varia come appendiabiti, liquori, prodotti salamoiati, farina d'ossa, piastrelle di marmo, provenienti dalle cave dell'altipiano, ecc.

Grossi carichi da e per Caifa

Per il 21 c. m. proveniente dagli scali israeliani del Mediterraneo giungerà nel nostro porto il piroscafo «Palyam» con 100 tonnellate di succhi di frutta ed un grosso quantitativo di copertoni d'automobili prodotti da una fabbrica di Caifa. I pneumatici sono destinati all'Austria. Imbarcherà 400 capi di vitelli olandesi e 200 tonnellate tra ferro e macchinario. Farà seguito il «Calipso» con allo sbarco 120 tonnellate di succhi di frutta. Per l'imbarco sono state assicurate fino ad ora 700 pecore tedesche, 400 vitelli olandesi e 60 tonnellate di merci varie. Appoggio alla Smean.

Inizia la stagione delle nocelle

Ieri l'altro è giunta la prima unità jugoslava con nocelle turche della campagna 1963-64. La nave aveva a bordo 465 tonnellate di carico. Il quantitativo è destinato al mercato austriaco, svizzero e germanico. Sempre dal Mar Nero per il 20 è atteso il «Sutla» a pieno carico di nocelle. Per quest'anno si prevede una buona campagna nel settore delle nocelle, con carichi che dovrebbero superare quelli della scorsa annata. Appoggio alla Mediterranea.

Dai Grandi Laghi

E' giunta ieri l'altro la m/n «Vares» della linea dei Grandi Laghi, con allo sbarco 1000 tonnellate di latte in polvere. Ha preso a bordo 150 tonnellate di merci varie, tra cui una partita di liquori. Per questa rotta sono previste ancora due partenze per quest'anno: quella del «Natko Nodilo», che con ogni probabilità scalerà tutti i porti, mentre il «Luka Botic» farà soltanto gli scali iniziali. Appoggio alla Mediterranea.

Dal West Africa

E' giunto giorni or sono lo «Zelen Gora» della linea regolare del West Africa, con allo sbarco 600 tonnellate di tronchi di essenze tropico-equatoriali, 200 tonnellate di cacao e 1200 tonnellate di pannello. A fine mese dalla stessa rotta giungerà il «Kraljievica» con pieno carico di tronchi. Appoggio alla Mediterranea.

Grano dal Sud America

Ieri è giunto nel nostro porto il «Bohinj» con 2200 tonnellate di grano alla rinfusa dal Sud America. Il carico viene sbarcato al Silo granario. Il quantitativo è in transito, cioè destinato all'Austria. Appoggio alla Mediterranea.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
John Sturges, il regista de «I magnifici sette» presenta la più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi
«LA GRANDE FUGA»
S. McQUEEN - J. GARNER
R. ATTENBOROUGH

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 21.15: Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Oggi riposo. Domani alle ore 21: «Trionfo d'amore» di Giacosa.

ARCOBALENO. 16: «P. T. 109 - posto di combattimento». La più straordinaria avventura di guerra sui mari di tutti i tempi con Cliff Robertson, Ty Hardin, Janeg Gregory. In cinemascope technicolor. Viet. le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Cyrano e D'Artagnan». Spettacolare film di Abel Gance, in technicolor, con Josè Ferrer, Sylva Koscina, Jean Pierre Cassel, Dahlia Lavi. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Hud, il selvaggio», in cinemascope. Il primo capolavoro Paramount della nuova stagione cinematografica con Paul Newman, Patricia Neal. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30 (aria condizionata). John Sturges, il regista de «I magnifici 7», presenta il suo colossale technicolor: «La grande fuga», con S. McQueen, J. Garner, R. Attenborough e G. Donald, C. Bronson e J. Coburn. N.B: vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «I leoni di Castiglia», in technicolor. Il flagello dei mori nella battaglia più apocalittica della storia, con Frankie Avalon, Broderick Crawford, Alida Valli. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un'eccezionale prima: «Sexy nudo», in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.

ALABARDA. 16.30. A grande richiesta: «I tre implacabili». Il più western dei film western, in colorscope con J. Horne e C. Gaioni. Ultimo definitivo giorno.
AURORA. 16.30. Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark nella colossale produzione Fox in cinemascope technicolor: «Il prigioniero della miniera».
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «L'ultima volta che vidi Parigi», in technicolor. Elisabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon, Donna Reed.
CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il sole splende alto». Un classico western, capolavoro di John Ford, con Charles Winninger e Arleen Whelan.
GARIBALDI. 16.30: «I due gondolieri», con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Marisa Allasio.
IMPERO. 16.30: «Come ingannare mio marito», con Dean Martin e Lana Turner. Un brillante film Paramount in cinemascope.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «I pirati del cielo». Avventura nel clima infuocato di Cuba, con O. W. Fischer, S. Ziemann e P. Van Eyck.
MODERNO. 16: «Una sposa per due». Sandra Dee, Bobby Darin, Michèline Presle, John Lund. Brillantissima commedia in technicolor. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 15.30: «I sacrificati di Bataan». Un film di John Ford con John Wayne, Robert Montgomery. Un film grandioso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Alfred Hitchcock presenta un eccezionale giallo: «Io confesso», con Montgomery Clift, Anne Baxter. Musiche di Dimitri Tiomkin. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Il traditore di Fort Alamo». Un classico avventuroso in technicolor con Glenn Ford, Julia Adams.
ALCIONE. 16.30. Solo oggi: «All'ultimo minuto». Mell Ferrer, Danielle Darieux, Catherine Deneuve, Pierre Brice. Suspense. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «Fuoco nella stiva». Emozionante, drammatico, spettacolare cinemascope technicolor con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon.
ARISTON. 16: «Robin Hood e i pirati». Spettacolare, avvincente technicolor, con Lex Barker, P. Roy e J. Lane. Precedono due nuove esilaranti avventure di Tom e Jerry.
ASTORIA. 17: «800 leghe sull'Amazzonia».
ASTRA. 16.30. Grandi attrazioni e strip-tease nello sfavillante technicolor: «Superspettacoli nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «El Cid».
IDEALE. 16: «Sissi ad Ischia». Divertente e delizioso technicolor con Romy Schneider, Paul Hubschmidt, Victor de Kowa.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Totò contro Maciste». Il più comico dei film comici, in cinemascope a colori con Totò e N. Taranto.
NOVO CINE. 16: «Sorci e soci al 6.o round». I più divertenti cartoni animati in technicolor per grandi e piccini.
RADIO. 16: «Davide e Betsabea». Colossale technicolor con Gregory Peck e Susan Hayward.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni del brillante cinemascope colore De Luxe: «La donna del sogno», con Pat Boone, Terry Moore, Janet Gaynor e Dean Jagger.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: «La voglia matta». Un film da vedersi una seconda volta, con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak. Vietato ai minori.
EX SOCI: «Le avventure di Huck Finn», con T. Randall e P. McCormack. Un capolavoro Metro in cinemascope a colori.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «L'eterna armonia», l'intera vita di Chopin. In technicolor, con Paul Muni, Merle Oberon e Cornel Wilde.
MARCONI. 20.15 e 22: «Totò contro Maciste». Il più comico dei film comici, in cinemascope a colori, con Totò e N. Taranto.
PARADISO: «I canadesi». Drammatico cinemascope a colori, con Robert Ryan e John Dehner.
PONZIANA: «Ritratto in nero». In technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e Sandra Dee.
PRIMAVERA: «Guerriglieri dell'arcipelago». Un western in technicolor, con G. Montgomery e B. Perez.
SECOLO (San Giovanni). 19: «Le radici del cielo». Cinemascope technicolor, con E. Flynn, J. Greco, T. Howard, E. Albert e O. Welles.
SERVOLA. 20 (sala 16): «Il sesto eroe», con Tony Curtis.
STADIO. 19.45: «Bombardamento ad alta quota». Un eccezionale film di guerra nell'Estremo Oriente, con John Ireland.
VALMAURA. 19.45: «La donna di notte». Dalle capitali più famose del mondo, uno spettacolo eccezionale, a colori. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'Ambasciatrice».
ROMA. 18: «Capitan Fuoco».
VERDI. 17: «Venere imperiale», con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd.
VOLTA. 17: «Sentieri selvaggi». In technicolor, con John Wayne, Geoffrey Hunter e Natalie Wood.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

DUE OPERAI MORTI A BITONTO IN UNA SCIAGURA

SCOPPIO E INCENDIO IN UNA FABBRICA DI FUOCHI

Le fiamme, che minacciavano di estendersi, sono state domate con un duro lavoro - Ancora ignote le cause del grave sinistro

Bitonto, 12

Due operai — Vincenzo Gottardi di 25 anni e Grazia Maggio di 49 — sono morti in seguito a un violento scoppio verificatosi per cause non ancora accertate, in un reparto dello stabilimento pirotecnico Cortese, a due chilometri da Bitonto, sulla provinciale per Giovinazzo. Alla deflagrazione è seguito un incendio. L'incidente è accaduto, poco dopo le ore 15, nel reparto dell'opificio denominato «Casotto numero 3».

Le due vittime stavano confezionando una serie di fuochi artificiali. Improvvisamente, una fiammata, seguita da una fortissima deflagrazione, si è levata al «Casotto n. 3». I primi ad accorrere sul posto non hanno potuto avvicinarsi al reparto sinistrato, in quanto si levavano fiamme altissime e si temevano altri scoppi. Successivamente, sul posto sono giunti i carabinieri della vicina stazione, e subito dopo, un reparto di vigili del fuoco di Bari al comando dell'ing. Salzano.

I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme dopo alcune ore di lavoro. Successivamente, essi hanno proceduto ad un esame del terreno sconvolto sul quale sorgeva lo opificio ed una modesta costruzione in tufo. Alcuni vigili del fuoco, con la collaborazione di carabinieri ed agenti di P.S., hanno anche ricuperato i corpi delle due vittime. Al momento dell'incidente, nella fabbrica non vi era il proprietario. Attorno alla zona sinistrata è stato disposto un cordone di carabinieri ed agenti di polizia. Si attende ora che, dopo il primo sopraluogo, compiuto dal vice-pretore del posto, una seconda indagine venga svolta da un magistrato della Procura della Repubblica di Bari.

Sulle cause che hanno determinato lo scoppio, per il momento non è possibile formulare ipotesi esatte. Non si esclude tuttavia la probabilità che i due operai, nel maneggiare gli ingredienti per la preparazione dei fuochi artificiali, abbiano commesso un involontario errore che ha determinato lo scoppio. Fortunatamente, gli altri «casotti» dell'opificio si trovano ad una certa distanza da quello distrutto, e ciò ha evitato una più vasta esplosione che avrebbe determinato danni ben più gravi. Anche il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha consentito di limitare la portata della sciagura.

Tumulata al Verano la piccola ballerina inglese

Roma, 12

Si sono svolti oggi pomeriggio i funerali di Celia Diana Hall, la piccola ballerina inglese di 12 anni morta due giorni fa in seguito al morso di un cane affetto di rabbia. La salma, composta nella camera mortuaria dell'Istituto di medicina legale, era stata rivestita con un «tutù rosa». Alla cerimonia erano presenti, oltre al direttore amministrativo del Teatro dell'Opera di Roma, avv. Svampa, intervenuto in rappresentanza del Teatro stesso, numerose compagne di corso della morta vestite con l'abito della prima comunione e maestre ed insegnanti del corpo di ballo del Teatro dell'Opera.

Numerose anche le corone di fiori tra le quali quelle della Accademia di danza del Teatro dell'Opera, delle compagne di scuola di danza delle «allieve del V corso» a cui era iscritta Celia Hall, e quella della custode dell'Accademia di danza padrona del cane che ha provocato la morte della bimba. Dopo la benedizione della salma, impartita da Padre Ilarino, il feretro è stato avviato alla volta della Basilica di San Lorenzo dove si è svolta la cerimonia funebre. Dopo la benedizione la salma della piccola Celia Hall è stata tumulata al Verano.

Caffè di contrabbando sequestrato presso Ragusa

Ragusa, 12

Quaranta sacchi di caffè di contrabbando sono stati sequestrati dalle Guardie di finanza di Donnalucata, nelle vicinanze delle scogliere di Cave D'Alica, in provincia di Ragusa. Sembra che il caffè sia stato sbarcato da un natante proveniente da Malta. L'operazione è stata diretta dal comandante del Gruppo delle fiamme gialle di Ragusa.

Vittoria giudiziaria della FIAT in Germania

Bonn, 12

La causa per danni intentata dalla società automobilistica «FIAT» di Heilbronn nei confronti della rivista settimanale «DM» — che è specializzata in indagini di mercato — per avere quest'ultima pubblicato un servizio giornalistico nel quale si definivano «mortali» i freni della «1100 Europa» e la macchina stessa «per piloti suicidi», è stata vinta dalla società automobilistica che è una emanazione della omonima società torinese.

Il Tribunale di Stoccarda ha disposto che nel prossimo numero della rivista «DM» dovrà essere pubblicato un annunzio in cui si precisi che l'incidente occorso all'autovettura «1100 Europa», in prova per conto della rivista stessa, avvenne per «inesperienza del guidatore e non per cattivo funzionamento o bloccaggio dei freni», come era stato affermato nel servizio pubblicato nel luglio scorso.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Camp Pendleton — Il sergente Donald Hamblen mostra la sua gamba artificiale dopo il 216.o lancio col paracadute. Nel lancio precedente aveva perduto una gamba in un incidente, ma Donald non ha voluto per questo rinunciare all'attività

ANTICHI TESORI D'ARTE TORNERANNO IN ITALIA

Ritrovati altri quadri trafugati dai nazisti

Uno è la «Madonna con Bambino» di Van Dyck — Il recupero si impone con la massima urgenza

Roma, 12

Altre tre opere d'arte facenti parte del gruppo di dieci dipinti trafugati dai tedeschi durante la guerra al deposito della Galleria degli Uffizi e di Palazzo Pitti a Montagnana, in provincia di Pistoia, sono stati ritrovati dalla Commissione italiana nominata dal Ministro degli Esteri. Due dei quadri, la «Madonna con Bambino» di Van Dyck e il «Cristo in croce», attribuito al Bronzino, si trovano in America; «I fiori» di Van Hujssum si trova in Europa. «Dei tre — ha detto il capo della Commissione Ministro Siviero — quest'ultimo è certamente il più importante e quello che più facilmente può essere camuffato e messo in commercio. E' il maggiore pericolo che i tre dipinti corrono e per questo è necessario procedere immediatamente al recupero».

Secondo Siviero bisognerà agire tempestivamente senza indugi. La Commissione potrà giovarsi della collaborazione della Magistratura americana e della Polizia europea, che sono state informate del ritrovamento. Quando i quadri faranno ritorno in Italia, si spera al più presto, la Commissione degli Esteri potrà dedicarsi con maggiore impegno al recupero di altri dipinti e sculture dei depositi della Galleria degli Uffizi e degli altri musei fiorentini trafugati nel castello di Poppi, in provincia di Arezzo, tra cui figurano un celebre ritratto del Memling della collezione di Lorenzo de' Medici, la «Madonna con Bambino» di Pierino da Vinci e la «Maschera di Fauno» di Michelangelo.

La Commissione lavorò alacremente per raggiungere lo scopo, cioè per far rientrare in possesso l'Italia di tanti capolavori che le truppe di occupazione tedesche nella Penisola per incarico di Himmler e per conto proprio rubarono nei musei e nelle gallerie d'arte. E finora i risultati si possono considerare soddisfacenti. Nel giro di due anni dal 1961 al '63 si è riusciti a recuperare sette quadri di grandissimo valore ed altri tre sono stati rintracciati. I sette sono: «Ercole che soffoca Anteo» e «Ercole che abbatte l'Idra» del Pollaiolo; «L'Autoritratto» di Lorenzo di Credi; la «Deposizione» del Bronzino; «La parabola della vigna» di Domenico Feti; «Il presepio» della scuola del Correggio; e «L'Annunciazione» di scuola bolognese.

«Proprio mentre la Commissione li ricercava attivamente ed era sul punto di identificare coloro che li detenevano, questi, impressionati dal clamore sollevato dal caso, si eclissarono. Fu solamente l'anno successivo, alla fine del 1962, che il „dialogo" per la restituzione fu ripreso. Dovetti mettere in giro la voce — dice Siviero — che se le trattative interrotte non fossero state riprese, avrei raccontato tutta la storia, facendo nomi». Un restauratore, frattanto, il signor La Vinger, si presentò al Consolato italiano di Los Angeles e chiese di parlare con il Console, al quale disse di sapere dove erano i dipinti. Il Console ne informò subito il Ministro Siviero, il quale avviò le trattative per il recupero. Così i Pollaiolo «rientrarono a casa». Da qui al recupero delle altre opere, il passo fu breve.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

ANCORA SABATO POMERIGGIO MENTRE GIOCAVANO NEI PRESSI DI CASA

Due bimbe a Minneapolis rapite da uno sconosciuto

Secondo un'amica, l'uomo le avrebbe attirate in un'auto offrendo loro dei dolci — L'FBI lavora «con la testa nel sacco» - Lettere ricattatorie spedite da un pazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Minneapolis, 12

A cinque giorni dal rapimento di Melissa Ann Lee, di cinque anni, e di Barbara Ann Foshaug, di quattro anni, gli sforzi congiunti degli uomini della Squadra omicidi di Minneapolis e degli agenti del F.B.I. non sono ancora valsi a scoprire la traccia che potrebbe condurre alla spiegazione del mistero della loro sparizione. «Lavoriamo praticamente con la testa nel sacco — ha dichiarato il capitano Galvin Hawkinson —. L'unico elemento in nostro possesso è costituito dalla testimonianza di una bambina di cinque anni, la quale ci ha riferito di aver visto le sue due amichette salire sull'auto di un uomo alto con i capelli scuri e la camicia bianca. Facciamo ovviamente ogni sforzo possibile, ma purtroppo siamo ancora al punto di partenza».

Le indagini sono in effetti estremamente ardue in quanto si ignora anche il movente del rapimento. Ieri i genitori delle due bimbe hanno ricevuto due lettere ed in una di esse si chiedeva il versamento di un riscatto per la liberazione di Melissa e di Barbara. La polizia ha esaminato attentamente le lettere ed ha concluso che si tratta di un atroce scherzo oppure della bravata di uno squilibrato. «Innanzitutto — ha affermato il capitano Hawkinson, — i genitori delle bambine sono di modesta condizione economica e l'autore della lettera chiede che gli si facciano avere due milioni di dollari; poi vi è la forma in cui è stato composto lo scritto, la circostanza che la lettera è arrivata quattro giorni dopo il rapimento ed infine che non dà nessuna istruzione sul modo di versare il riscatto. Naturalmente seguiamo anche questa pista, ma siamo certi che ci porterà ad un pazzo».

A quanto sembra di capire gli investigatori hanno scartato l'eventualità che le due bimbe siano state rapite a scopo di ricatto e stanno indirizzando le loro ricerche soprattutto in direzione dei maniaci sessuali e ad accertare che le due famiglie non avessero nemici che abbiano inteso vendicarsi di loro con il ratto. Per quello che si sa neanche in queste direzioni sono stati fatti dei progressi: nè hanno dato risultati le quotidiane battute che vengono compiute negli ambienti della malavita. Il capitano Hawkinson è convinto che le due bambine siano ancora a Minneapolis giacchè meno di mezz'ora dopo il rapimento tutte le vie d'uscita della città erano state bloccate, e che siano senz'altro ancora vive perchè le centinaia di uomini impegnati nella loro ricerca ne avrebbero già ritrovato nello sventurato caso contrario i corpi.

Melissa Ann Lee e Barbara Foshaug sono state rapite sabato pomeriggio. Stavano giocando poco lontano dalla loro abitazione, nel popolare rione del West Side, quando sono state avvicinate dal «personaggio alto, dai capelli scuri e la camicia bianca». Questi ha offerto loro dei dolciumi e quindi le ha invitate a salire sulla sua auto per portarle a fare un giro. Melissa è rimasta perplessa, ma lo sconosciuto l'ha afferrata per un braccio e l'ha cacciata dentro la vettura. Barbara è invece sembrata salire volentieri sull'automobile.

La loro amichetta di cinque anni è subito corsa ad avvertire la mamma di quanto era accaduto e questa si è precipitata dai genitori delle bimbe. Pochi minuti dopo sul posto erano accorsi i detectives della Squadra omicidi, mentre anche l'FBI si era messo in movimento. In tutto il West Side sono state compiute minuziose ricerche, appoggiate persino da elicotteri, ma del rapitore e delle bambine non è stato possibile trovare traccia. A Minneapolis il ratto ha destato enorme impressione ed è assai raro vedere bambini non accompagnati per le strade in questi giorni. Nel West Side i marciapiedi, solitamente gremiti di ragazzetti che giocano, sono semideserti.

U. P. I.

Un elettricista incriminato per l'assassinio della manicure

Londra, 12

Un elettricista di 49 anni, Thomas Culling, abitante in Tivoli Road, a West Norwood a Londra, è stato incriminato oggi dell'assassinio della trentenne manicurista Pamela Cowdrey. La donna era stata rinvenuta ieri mattina poco prima di mezzogiorno immersa in una pozza di sangue nella infermeria della chiesa metodista di Springfield. Thomas Culling è comparso davanti al magistrato per due soli minuti. Il sovraintendente Bland che ne ha operato l'arresto ieri sera ha fatto una brevissima deposizione. «Ho interrogato l'imputato alla stazione di polizia di Nime Elms per pochi minuti e lo ho accusato del delitto. Mi ha risposto „capisco" e basta».

Thomas Culling ha ostinatamente taciuto. Soltanto quando il magistrato lo ha rinviato a processo a venerdì 20 settembre ha chiesto: «Posso avere aiuto legale?». Il magistrato ha risposto di sì. Thomas Culling è allora uscito dall'aula a testa bassa. Fra il pubblico sedevano sua moglie e sua figlia in compagnia di un sacerdote. Lo imputato non ha dato loro neppure un'occhiata. Pamela Cowdrey era stata uccisa con uno scalpello. L'assassino aveva vibrato parecchi colpi, travolto probabilmente da uno scoppio d'ira. Stranamente, nessuno si era accorto della tragedia.

Pamela Cowdrey viveva separata dal marito con i due figli Christopher di otto anni, e Maria di 4. Aveva trent'anni ed era molto bella e gentile. Si conosceva una sola amicizia maschile che potrebbe essere appunto Thomas Culling, sebbene la polizia non ne abbia fatto parola.

Fallisce in una banca l'attacco alla cassaforte

Chieri, 12

Alcuni sconosciuti sono penetrati la scorsa notte nella sede di Chieri della Cassa di Risparmio, situata in via Palazzo di città. I ladri, dopo essersi introdotti nei locali attraverso una finestra del retro, e aver rovistato nei cassetti, hanno «attaccato» la cassaforte nella quale era custodita un'ingente somma, il cui ammontare non è stato precisato dalla direzione dell'istituto bancario. Gli sconosciuti erano quasi riusciti a forzare la serratura quando, forse disturbati o spaventati, hanno abbandonato l'impresa.

SIGLA 357

SCRIVE AGILE

Una penna agile, perfetta, scorrevole, dinamica; l'ideale per ogni situazione: BIC SUPERCLIC. Scrive il doppio, non spande, non macchia. Scrittura leggera, veloce, continua. Il superscatto in Delrin assicura milioni di scatti perfetti. BIC SUPERCLIC con nuova sfera diamante in carburo di tungsteno (non si usura), linea anatomica, clip di eccezionale flessibilità, refill intercambiabile: è la sola penna tutta 'super' a 100 lire.

BIC SUPERCLIC — MARCHIO DEPOSITATO

solo Bic scrive come Bic!

perché solo Bic ha la 'nuova sfera diamante', in carburo di tungsteno.

INIZIA SUL PO L'AVVENTURA DI UN TEDESCO GIRAMONDO

Con una fragile zattera vuol varcare l'Atlantico

Si è procurato i mezzi necessari facendo ritratti — Tra sei mesi lo sbarco sulle coste americane?

Suzzara, 12

Il pittore tedesco Manfred Khall, di 35 anni, ha cominciato la sua grande avventura: il viaggio dalle rive del Po nel basso Mantovano fino agli Stati Uniti d'America, in circa sei mesi di navigazione a bordo di una fragile zattera da lui stesso costruita. Egli è partito dall'ansa del Po a Villa Saviola (frazione di Motteggiana) per discendere il fiume fino al mare, percorrere l'Adriatico e il Mediterraneo fino a Gibilterra, e quindi affrontare la grande traversata dell'Atlantico.

Manfred Khall lasciò circa 18 anni or sono la Germania orientale dove era nato, e da allora ha girato l'Europa in bicicletta e su mezzi di fortuna, guadagnandosi di che vivere con l'esecuzione di ritratti. Recentemente ha deciso di raggiungere l'America, il suo spirito di avventura lo ha portato a scegliere un mezzo di trasporto insolito e pericoloso per la traversata dell'Oceano Atlantico: una zattera. Iniziò la costruzione della sua zattera sul lago di Garda, e quindi si trasferì sul Po, a Villa Saviola. Per vivere e acquistare il materiale necessario alla costruzione della sua imbarcazione, e particolarmente per il piccolo motore (unico propulsore, insieme alla vela, della zattera), il pittore tedesco ha continuato a far ricorso ai suoi pennelli: la gente del basso Mantovano ha apprezzato i suoi ritratti e Manfred Khall ha potuto così iniziare la sua avventurosa impresa.

Il tedesco è solo a bordo della sua zattera. Gli fa compagnia soltanto una cagnetta di nome «Pulcra» che gli abitanti di Villa Saviola gli hanno donato perchè gli allevii la solitudine durante la lunga traversata. Il pittore è partito pieno di entusiasmo e fiducioso di toccare fra sei mesi le coste del Nuovo mondo. Le provviste che ha imbarcato sono gallette, patate, pane grattugiato, grissini, grassi per cinque chilogrammi, latte, 25 litri di vino, alcune bottiglie di liquore, oltre a 64 litri di miscela per l'alimentazione del piccolo motore. La zattera, battezzata «Fly», è costituita da due ampi galleggianti di alluminio uniti da una intelaiatura sulla quale si erge una tenda, unico riparo del navigatore contro la pioggia.

Fenaroli parte oggi per Porto Azzurro

Roma, 12

Giovanni Fenaroli partirà domani mattina, poco dopo le nove, dal carcere giudiziario di Regina Coeli, per essere trasferito al penitenziario di Porto Azzurro. Il geometra di Airuno avrà una scorta normale di tre carabinieri, diretti per l'occasione dal ten. Varisco del Nucleo traduzioni. Si ritiene che, prima della partenza, Fenaroli riceverà la visita del suo legale.

Raoul Ghiani, invece sarà trasferito martedì 17 nel carcere di Porto Santo Stefano. Queste notizie sono state rese note stasera ufficialmente dal comando del Gruppo interno dei carabinieri di piazza San Lorenzo in Lucina.

RADIO e TELEVISIONE

Una commedia del «disgelo» russo, «La ragazza di fabbrica» di Alexander Volodin costituirà il piatto forte della serata sul «Nazionale» TV, alle 21.05. Rappresentata per la prima volta nel 1956, venne accolta dal pubblico sovietico con entusiasmo, dalla critica con pareri violentemente discordi. Alcuni la attaccavano denunciandone la non tipicità (rispetto ai canoni del realismo socialista) dei caratteri e delle situazioni; altri la difesero come opera nuova e coraggiosa che metteva il dito sulla piaga della mentalità burocratica e dogmatica ancora dominante. Gli interpreti principali saranno Grazia Maria Spina (nella foto) e Gabriele Antonini. Sul «Secondo» alle 21.15 «La Fiera dei sogni» ci farà vedere ancora l'ineffabile Bongiorno; più tardi, alle 22.45 in Eurovisione, ripresa della prima giornata della riunione esagonale di nuoto di Blackpool.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: XVI Fiera internazionale di Bolzano. Radiocronaca diretta; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale; 17.25: Musiche di balletto; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Programma radiofonico di cultura musicale; 22: I libri della settimana; 22.10: Musiche di R. L. Ciaikowski; 23.10: Giornale - Dal velodromo Vigorelli di Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista professionisti.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Carla Boni; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: Canzoni in riva al mare; 17.30: Notizie; 17.45: «Un carattere d'oro», radiodramma di M. Mannocci; 18.30: Notizie; - Dal velodromo Vigorelli di Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista professionisti; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: XI Festival della canzone napoletana; 21: Musica, musica, musica; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche di R. Schumann; 11.50: Polifonia classica; 12.20: Musiche di F. Busoni; 12.50: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14.30: Carmen», di G. Bizet; 17.05: Musiche di L. Janacek; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: West and East in music; 18: I quartetti di G. Fauré.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di M. Kelemen; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: «Non dire nulla», radiodramma in tre tempi di J. Hanley; 22.50: Musiche di T. Mayuzumi.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Kurt Edelhagen; 13.35: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.50: Miti e leggende del Carso triestino: «La leggenda di Tergeste», a cura di Dante Cannarella - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda», di Claudio Monteverdi, su testo di Torquato Tasso. Revisione di G. F. Ghedini - Orchestra del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, direttore L. Toffolo; 14.35: Istantanee in jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di G. Viozzi; 8.25 (18.25): Una sinfonia; 9.25 (19.25): Compositori inglesi; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 12 (22): Trii e quartetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni; 13.40 (23.40): Liriche da camera; 14.20 (0.20): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Il Quartetto Radar canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «Il nostro pane sa di fiume», regia di Pier P. Ruggerini; 19.55: Diario del Concilio, a cura di L. Di Schiena; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La ragazza di fabbrica», di A. Volodin; 22.40: Bari: Appuntamento a settembre. Servizio di C. Guidotti sulla XXVII Fiera del Levante; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: «Gli antenati», cartoni animati; 22.45: Eurovisione - Granbretagna: Blackpool: Riunione esagonale di nuoto. Al termine: Notte sport.

TORNA ALLA RIBALTA LA STORIA DEL TESORO NEL LAGO DI TIPLITZ

Un estremista altoatesino vorrebbe iniziare le ricerche

Aveva chiesto la metà di eventuali ritrovamenti per la causa del Sud-Tirolo, ma ne ha ricavato finora soltanto una denuncia

Vienna, 12

A quanto riferisce il quotidiano del Partito socialista austriaco «Arbeiter Zeitung», un rappresentante degli estremisti altoatesini si è offerto di recente di aiutare una organizzazione chiamata «Gruppo di ricerca del lago Tiplitz» a ritrovare un tesoro nazista che si troverebbe in fondo al lago. L'uomo aveva chiesto il 50 per cento di ciò che sarebbe stato ritrovato in cambio del permesso del Governo di condurre l'operazione, permesso che egli asseriva di poter ottenere. La metà del tesoro, secondo lui, sarebbe servita alla «causa del Sud-Tirolo» e ad aiutare «gli agricoltori indebitati della regione» italiana. Ritenendo che l'uomo non fosse un vero rappresentante delle organizzazioni per l'Alto Adige all'Austria, il «Gruppo di ricerca del lago Tiplitz» aveva denunciato le sue proposte alla polizia.

Il «Gruppo», fondato recentemente, ha l'appoggio delle organizzazioni della Resistenza antinazista, che sperano di trovare nel lago documenti dai quali risulti la colpevolezza di alcuni criminali di guerra nazisti ancora a piede libero. Le autorità provinciali della Stiria (il lago si trova nella zona del Salzkammergut) non hanno ancora dato permessi per la ricerca del «tesoro». Le organizzazioni formatesi finora a tal fine sono formate per lo più da ex nazisti.

Le ultime ricerche nel lago furono permesse alla rivista «Der Stern» per il ritrovamento, con successo, di sterline false naziste per un valore di 25 milioni di dollari. Molti sono convinti che il lago nasconda anche veri valori e importanti documenti gettativi dai nazisti. Il quotidiano conservatore «Volksblatt» riferisce che un avvocato italiano di Bolzano, vorrebbe un permesso di ricerca per ritrovare documenti che scagionerebbero un suo cliente, Frederico Schwend, condannato da un tribunale di Bolzano a 24 anni di reclusione per l'uccisione di un capo partigiano jugoslavo, certo Kamber. Lo Schwend, che fu giudicato in contumacia il 19 dicembre 1945, si è rifugiato nell'America Latina.

Sotto gestione giudiziaria

Aletta Artioli riaprirà l'istituto di bellezza

Terni, 12

Tra otto giorni circa, Aletta Artioli, moglie di Cesare Mastrella, riaprirà a Terni l'istituto di bellezza che porta il suo nome. Infatti, su richiesta della Artioli, il Tribunale di Terni — sentito il parere del sequestratario giudiziario, rag. Renato Alpini — ha deciso di affidare in gestione alla Artioli le attrezzature ed i locali, che si trovano in via 1.o Maggio. A tale attività, che fin dai primi tempi del matrimonio aveva svolto a Roma, presso il circolo ufficiali, la moglie del dottor Mastrella si sta preparando seguendo speciali corsi di aggiornamento nella capitale. La Artioli riprenderà la sua attività per provvedere al mantenimento dei due figli, Anna Maria e Roberto.

L'istituto di bellezza, che però funzionerà principalmente come salone di acconciature femminili, sarà gestito dalla Artioli finchè la sentenza, che riguarda Mastrella e le persone coinvolte nello scandalo, non passerà in giudicato; poichè gli atti processuali debbono essere ancora sottoposti all'esame della Corte d'Appello e della Cassazione, la Artioli potrà disporre dell'istituto di bellezza per un tempo abbastanza lungo.

Nei pressi di Termoli

Una studentessa muore in una sciagura stradale

Termoli, 12

Una studentessa di 19 anni, Gianna Saracino, è morta in un incidente stradale. La giovane tornava da Petacciano a Termoli insieme con il fidanzato, a bordo di una motoretta, quando nei pressi del ponte sul Sinarca la moto è finita contro una pietra miliare. Per l'urto i due giovani sono stati scagliati a una decina di metri di distanza nel sottostante canale. Soccorsi da alcuni passanti, sono stati portati nell'Ospedale di Termoli dove la Saracino è morta poco dopo il ricovero. Il giovane non ha riportato ferite gravi.

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE:

Pistola elettrica a spruzzo, per sole 9350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E IN GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
(5672) REICHLINGEN-RHLD., FORST 212 (Germania)

CRONACHE SPORTIVE

SCOPPIANO LE POLEMICHE AI CAMPIONATI DI CICLISMO SU PISTA

La rivalità fra Gaiardoni e Maspes acutizzata già nelle qualificazioni

Il campione del mondo minaccia di ritirarsi contrariato dalla formazione degli accoppiamenti per le semifinali - Eliminati i velocisti Sacchi e Ogna

Milano, 12

La prima giornata dei campionati di ciclismo su pista per professionisti ha fornito la sorpresa della eliminazione nella velocità di Sacchi e di Ogna, quest'ultimo molto caro all'ex campione del mondo Maspes. Come era nelle previsioni, sono entrati comunque in semifinale l'iridato Gaiardoni e il campione detronizzato Maspes, che avranno rispettivamente per avversari Gasparella e Beghetto. Nelle qualificazioni per l'inseguimento, il campione del mondo Faggin ha dimostrato chiaramente di essere nella specialità l'uomo da battere.

Conclusisi i quarti di finale della velocità, una polemica è stata suscitata dalla designazione degli accoppiamenti per le semifinali. Quando è stato annunciato che Gaiardoni avrebbe affrontato Gasparella e che Maspes sarebbe stato opposto a Beghetto, l'ex campione mondiale ha reclamato presso la giuria facendo presente che secondo la norma egli, campione d'Italia uscente, avrebbe dovuto misurarsi con il vincitore dei ricuperi, cioè Gasparella. La istanza dell'ex campione del mondo è stata accolta e, pertanto, gli accoppiamenti per le semifinali sono stati successivamente così stabiliti: Maspes-Gasparella e Gaiardoni-Beghetto.

Questa modifica ha provocato il risentimento di Gaiardoni che ha minacciato di ritirarsi, assieme ai suoi compagni di squadra delle altre specialità. Dopo il primo accoppiamento, Gaiardoni poteva infatti contare sulla valida collaborazione di Beghetto che, fiaccando Maspes in semifinale, avrebbe facilitato il suo compito quando si sarebbe svolto il presumibile confronto finale Gaiardoni-Maspes. Domani si vedrà se si è trattato soltanto di una minaccia o di una decisione effettiva.

Nelle gare odierne della velocità Maspes aveva vinto senza forzare la propria batteria, Gaiardoni si era imposto con facilità, mentre Ogna aveva vinto, ma molto impegnato da Sacchi. Nell'ultima batteria Beghetto aveva sorpreso con una fuga di quasi un intero giro Gasparella che, per sorteggio, conduceva. Nei ricuperi, Lombardi aveva regolato facilmente Sacchi, mentre Gasparella era entrato agevolmente nel turno successivo, dopo la forzata rinuncia di Pinarello.

Nei quarti di finale Maspes ha dovuto impegnarsi a fondo per battere Lombardi; anche Gaiardoni ha dovuto difendersi da Gasparella, ma ha vinto facendo registrare con 11"4 il miglior tempo della giornata. Beghetto si è imposto a Ogna, nonostante fosse costretto a girare al largo. Nel ricupero a tre, Gasparella si è imposto di forza, precedendo Lombardi e Ogna finiti nell'ordine.

Nella qualificazione per l'inseguimento, la lotta contro il cronometro ha dato risalto all'attuale stato di forma del campione del mondo Faggin, che con la sua classe ha ottenuto il miglior tempo al quale si è avvicinato, nelle dovute proporzioni, soltanto Costantino. Superiori quelli di Arienti e di Cerato.

RISULTATI VELOCITA'

1.a batteria: 1) Maspes, 2) Pinarello (11"5);

2.a batteria: 1) Gaiardoni, 2) Lombardi (12"5);

3.a batteria: 1) Ogna, 2) Sacchi (11"9);

4.a batteria: 1) Beghetto, 2) Gasparella (12").

RECUPERI

1.o recupero: 1) Lombardi, 2) Sacchi (12"2);

2.o recupero: vince Gasparella, poichè Pinarello, leggermente febbricitante, rinuncia a correre dopo essersi sottoposto a controllo sanitario.

QUARTI DI FINALE

1.o quarto: 1) Maspes, 2) Lombardi (11"2);

2.o quarto: 1) Gaiardoni, 2) Gasparella (11"4);

3.o quarto: 1) Beghetto, 2) Ogna (11"8).

RECUPERO A TRE

1) Gasparella, 2) Lombardi, 3) Ogna (11"8). Qualificati per le semifinali: Maspes, Gaiardoni, Beghetto e Gasparella.

QUALIFICAZIONI INSEGUIMENTO

Arienti: 6'23" media 46.997; Costantino: 6'18"4 media 47.518; Cerato: 6'28" media 46.392; Faggin: 6'10"3 media 48.570.

Nelle qualificazioni ogni concorrente ha corso da solo contro il cronometro.

Le coppie per la finale vengono così fissate: Faggin - Cerato, Costantino - Arienti.

Domenica si corre il 32.o Giro del Veneto

Padova, 12

Domenica prossima si disputerà la 32.a edizione del Giro Ciclistico del Veneto, la classica prova che allinea alla partenza ogni anno circa un centinaio di corridori, tra i migliori del professionismo su strada.

Il percorso presenta due forti asperità, quella di Croce di Sommo e Pian delle Fugazze: due salite che mettono a dura prova gli scalatori e che hanno consentito l'anno scorso allo spagnolo Soler, forte «grimpeur» di imporsi alla distanza e di tagliare vittorioso il traguardo del «Menti», che già aveva visto nella precedente edizione vittoriosi i più forti campioni del pedale, gli assi del ciclismo nazionale.

Tennis

Giornata dei «doppi» ai campionati italiani

Torino, 12

Giornata dedicata ai doppi, quella odierna dei campionati nazionali di tennis. Gli unici singolari in programma, giocati in mattinata, si sono conclusi entrambi in anticipo, a seguito dei crampi che hanno bloccato prima Gaudenzi e poi Maggi, dando via libera ai quarti di finale rispettivamente a Bologna e Olivieri. In precedenza Tacchini aveva concluso rapidamente il match con Di Maso, interrotto ieri sera per l'oscurità, impiegando pochi minuti per aggiungere il gioco che gli mancava alla vittoria.

Nessuna vittima illustre nel doppio maschile: da sottolineare tutt'al più la resistenza opposta da Motta-L. Pirro a Majoli-Di Maso, che sono riusciti a qualificarsi per il turno successivo soltanto grazie alla grinta del napoletano che ha disputato praticamente da solo l'ultimo, decisivo set. Anche oggi, infatti, Majoli era in giornata nera.

Avvincente, nel doppio misto, l'incontro tra Bassi - Maggi e Giorgi - Bologna, concluso soltanto al sedicesimo gioco della terza partita: davvero rilevante l'impegno del giovane torinese Bologna, handicappato dalla minore esperienza della sua compagna Giorgi.

Risultati del tutto regolari nel doppio femminile: tutte le coppie più forti si sono qualificate per i quarti di finale.

RISULTATI

Singolare maschile - Ottavi di finale: Bologna batte Gaudenzi 6-2, 6-4 ritirato; Oliviero b. Maggi 0-6, 0-6, 6-3, 2-2 ritirato.

Doppio femminile: Riedl-Migliori b. Dedona-Martina 6-1, 6-1; Gobbò-Beltrame b. Frigerio-Pianetti 6-1, 6-3; Georgi-Perna b. Veronesi-Tacchini 6-2, 6-4; Pericoli-Lazzarino b. Denigris-Monami 6-2, 6-3.

Doppio maschile: Maggi Lazzarino b. Bonaiti-Bologna 6-3, 6-2, 6-4; Majoli-Di Maso b. Pirro Motta 6-3, 6-4, 3-6, 3-6, 6-3; Bodo-Biondi b. Esposito-Gorla 6-2, 6-3, 6-3; Olivieri-Gaudenzi b. Sada-Guercilena 1-6, 7-9, 6-2, 6-2, 6-3; Pietrangeli-Sirola b. Belli-Milesi 6-4, 6-1, 6-2; Jacobini-Pirro M. b. Pozzi-Sabet 6-0, 6-3, 4-6, 6-3.

Doppio misto: Beltrame-Pirro M. b. Martina-Milesi 7-5, 4-6, 6-3; Lazzarino-Lazzarino b. Molinari-Esposito 6-3, 6-1; Bassi-Baggi b. Giorgi-Bologna 3-6, 6-1, 9-7.

Mora e David, osservati da Cattozzo, in allenamento a Milanello. La presenza dei due giocatori nelle file del Milan a Mantova non è certa: Mora non è a posto, mentre David, ritenuto fra l'altro fuori forma, è ancora in sospeso per il premio d'ingaggio

DOPO L'ONOREVOLE PIAZZAMENTO NELLA COPPA DEL RE

L'«Argeste» cerca la rivincita nel campionato d'Europa al Pireo

Avversario temibile di Sorrentino lo scafo di Costantino di Grecia - Tre imbarcazioni russe nella regata che inizia oggi

Il «Nirefs», lo splendido scafo azzurro battente il guidone della Reale Associazione della Vela Ellenica, l'imbarcazione della classe «dragoni» sulla cui vela spicca glorioso il distintivo di campione olimpionico, ha vinto nelle acque del Pireo, al comando del Principe ereditario Costantino di Grecia, la terza edizione della Coppa del Re, il prezioso e artistico trofeo istituito e messo in palio da Paolo I di Grecia, a ricordo della vittoria dello stesso Costantino alla regata olimpica del 1960 a Napoli.

Dal 4 al 9 settembre nelle acque della baia di Phalero, al largo di Atene, su quel campo di regata dove già nel 1961 lo equipaggio giuliano dell'«Aretusa» al comando di Sergio Sorrentino aveva sapunto brillantemente imporsi nella prima edizione del trofeo, il giovane Principe elennico, portando a termine una serie di regate veramente eccezionali, ha riportato in patria l'artistico trofeo, uno dei più prestigiosi che si disputi oggi nella categoria della classe «dragoni».

A questo primo grande ciclo di regate al Pireo, una manifestazione che precede di qualche giorno il campionato europeo della classe, e alla quale si erano dati convegno una trentina fra i più quotati equipaggi europei della categoria, la vela italiana era rappresentata dall'«Argeste», lo scafo che batte i colori dello Yacht Club Adriaco di Trieste, al comando di Sorrentino, con alla manovra i due atleti della SVOC di Monfalcone, Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan. Un dodicesimo, due primi, un nono, un quinto ed un terzo posto, costituiscono il ruolino di marcia dello scafo italiano; un insieme di prove che hanno consentito all'«Argeste» di piazzarsi ad un norevolissimo terzo posto nella classifica finale. Certamente Sorrentino ed i suoi valorosi collaboratori ci avevano abituati per anni a classifiche senz'altro migliori.

Vedremo comunque già da oggi, con l'inizio del secondo ciclo di regate al Pireo, durante il quale verrà disputato per la prima volta, su sei prove, il campionato europeo della classe «dragoni», e dove la grande novità sarà costituita dalla partecipazione alle gare di tre imbarcazioni russe, se queste nostre considerazioni avranno un qualche fondamento.

G. P.

Regate per giovanissimi Vinta dalla STV la «Coppa Metzger»

Si è disputata ieri la terza ed ultima prova della Coppa Metzger, la regata velica giovanile organizzata dallo Y. C. Adriaco. La manifestazione è retta dall'inconsueta formula della classifica per squadre di due imbarcazioni, e per la prima volta è stata quest'anno disputata sui «F. J.«, cioè sulle imbarcazioni che l'USVI ha adottato per le scuole di vela.

Il successo è andato ancora una volta alla Società Triestina Vela, che negli ultimi anni si era aggiudicata la Coppa con i beccaccini ed ha fatto l'«en plein» quest'anno piazzando entrambe le sue squadre ai primi posti. La Coppa Metzger è stata vinta dalla squadra formata da «Algor» e «Jezebel», che nella classifica complessiva ha preceduto di due punti quella comprendente «Castore» e «Polluce».

La regata conclusiva è stata vinta dal «Castore», che Moradei-Cobau hanno condotto al traguardo precedendo nell'ordine «Algor», «Jezebel» e «Polluce»; l'«Algor», con equipaggio Apollonio-Duiz, aveva ottenuto nella prima giornata una vittoria ed un secondo posto, il che permette loro di piazzarsi largamente in testa alla ipotetica classifica individuale. «Castor» e «Polluce» risulterebbero affiancati al secondo posto, precedendo lo «Jezebel» di Vencato - La Valle che si erano aggiudicati la seconda prova ma avevano compromesso la loro classifica arrivando solamente settimi nella prima.

Risultato della terza prova: 1) «Castore» (S.T.V.), Moradei-Cobau, in 2.05'39", punti 1; 2) «Algor» (S.T.V.), Apollonio-Duiz, in 2.07'38", punti 2; 3) «Jezebel» (S.T.V.), Vencato-La Valle, in 2.09'05", punti 3; 4) «Polluce» (S.T.V.), Sponza-Rudan, in 2.09'20", punti 4; 5) «Levrera» (Y.C.A.), Cucchi-Boico, in 2.09'44", punti 5;

Classifica finale: 1) Squadra A S.T.V. «Algor» (Apollonio-Duiz) - «Jezebel» (Vencato-La Valle), punti 16; 2) Squadra B S.T.V. «Castore» (Moradei-Cobau) - «Polluce» (Sponza-Rudan), p. 18; 3) Squadra A Y.C.A. «Levrera» (Cucchi-Boico) - «Oriule» (Mamolo-Salvador) p. 34; 4) Squadra B Y.C.A. «Altese» (Malossi-Petracco) - «Conversada» (de Manzini-Rebula), p. 40.

A. V.

LA PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «A» NON PRESENTA NUMERI DA BRIVIDO

Gli squadroni alla caccia dei due punti dopo la sequenza di partite amichevoli

Atalanta-Catania anticipa a domani il «via» ufficiale - Molte compagini a ranghi incompleti - Il Lanerossi ospita il Torino... vittima dei Giochi Mediterranei

Come di consueto, il campionato non trasgredisce le sue buone regole. Le prime giornate sono infatti dedicate al... rodaggio degli squadroni, avendo posto particolare cura il riguardoso compilatore del calendario nel dilazionare per le due unità milanesi gli impegni più gravosi. Senonchè l'orgia delle prove amichevoli ha già anticipato «derby» e altri «vertici» stagionali, saziando la prima curiosità del pubblico. Bisognerà ora rifarsi il palato e non sarà facile con i piatti... insipidi, dopo le tante prelibatezze già gustate. Comunque si sa quanto appetito facciano i due punti, e perciò penserà il tifo a sanare i guasti prodotti dall'indigestione di calcio ad alto livello propinatoci dai grossi sodalizi, nell'intento amichevole di far «cassetta» ad ogni costo. I premi di ingaggio che salgono verticalmente ad ogni stagione (e quest'anno si sono toccati limiti veramente indecenti) sono in buona parte la causa di questa sfrenata attività precampionato, che ha visto toccar la punta massima dalla Roma, con ben nove gare disputate nel giro di quattro settimane, alla media cioè di una ogni tre giorni!

Non si potrà più quindi invocare un ritardo di preparazione dopo un simile rodaggio e semmai agli allenatori insoddisfatti e scontenti si potrà muovere l'appunto di non essere stati all'altezza dei tempi, se in un mese e mezzo di lavoro non sono ancora riusciti a mettere in condizioni la propria squadra. Piuttosto è sulla funzionalità del gioco di ogni singolo assetto che si possono comprendere e giustificare le perplessità di parecchi tecnici, in particolare di quelli che si sono trovati a lavorare con un nuovo impasto, dovendo procedere di continuo ad esperimenti e a tentativi, alla ricerca della formula giusta per quadrare ed armonizzare il gioco della squadra.

Comunque, è ora alla realtà del campionato che si dovranno chiedere lumi e attingere indicazioni utili per porre rimedio alle eventuali insufficienze, o avere conferma di essere già sulla buona strada; al riguardo, i primi contatti saranno istruttivi per tutti, anche per le unità che ritengono di avere di già realizzato lo standard migliore. La giornata inaugurale, pur non contenendo nessun «numero» da brividi, offrirà di sicuro annotazioni più che interessanti, sia sugli squadroni che su quelle concorrenti che partono con un traguardo limitato.

Atalanta-Catania, che è la prima gara del cartellone, anticipa di un giorno l'inizio ufficiale del torneo, essendo lo stadio bergamasco occupato la domenica da altra manifestazione. L'undici orobico, che è rimasto immutato dallo scorso torneo, si è già esibito validamente superando lo Sporting di Lisbona nel primo turno della Coppa delle Coppe. Collaudo probante, che cataloga l'Atalanta già ben rodata e sicura dei propri mezzi, in grado quindi di assicurarsi i primi due punti alle spese di un Catania che non ha ancora trovato una manovra unitaria, pur essendosi sulla carta rafforzato.

Anche le successive quattro partite del programma danno sicuro il pronostico per lo stacco dei valori fra le contendenti. L'osso più duro toccherà alla Roma, chiamata a spostarsi a Bari, ove si vorrebbe festeggiare il ritorno dei «galletti» alla massima categoria con una onorevole affermazione. Ma non si vede come Magni possa bloccare il formidabile quintetto giallorosso e sperare nel contempo di perforare la collaudata retroguardia romanista. Neppure una difesa ad oltranza può garantire al Bari un risultato parziale, salvo che la Roma non ricada nelle debolezze del passato, il che Foni esclude assolutamente con la «carica» che egli ha dato ai suoi uomini.

Bologna - Genoa, Inter - Modena e Juventus - Spal non possono neppure far mistero sul risultato. Il Genoa che inizia il campionato è una mezza squadra (sette titolari assenti fra squalificati e infortunati), il Modena è in pieno travaglio di assestamento e finora non ha accumulato che prove disastrose, la Spal l'abbiamo vista a Valmaura fin troppo dimessa per concederle un po' di credito, nonostante il ritorno di Massei che ha fatto pace con Mazza, dopo esserne stato clamorosamente ripudiato.

All'Olimpico sarà di scena la Fiorentina, a Mantova dovrà esibirsi il Milan e si hanno fondati motivi di ritenere che fra gli squadroni, il più severamente impegnato sarà quello rossonero. L'undici virgiliano, per quanto abbia deluso domenica a confronto col Verona, è da considerarsi unità fra le più organiche e dotate e se non gli riuscirà di bloccare tutti i punti di forza del favoritissimo Milan, cercherà di arginare al massimo la sua invadenza. La assenza certa di Sani, quelle probabili di Mora, David e Balzarini consentono al Mantova di aspirare ad una onorevole difesa, che è pure l'obiettivo della Lazio a confronto con lo attacco... atomico della Fiorentina.

All'esordiente Messina è assegnata una trasferta abbastanza benigna, chè l'attuale Sampdoria non dà affatto l'impressione di valere molto. Eliminata dalla Coppa Italia dall'ultimo venuto in Serie B qual è il Prato, la compagine di Ocwirk ha accusato un po' ovunque carenza di... vitamine e precisi limiti costituzionali. La retroguardia ha i suoi bravi anni di anzianità, l'attacco i suoi grossi difetti della giovinezza. Se il Messina, anch'esso assai deludente finora, ritrova lo sprint iniziale della scorsa stagione, può «bagnare» felicemente il suo matricolato nello stadio che anche quest'anno dovrebbe conoscere più affanni che gioie.

Concludiamo la panoramica con la gara di Vicenza, che ai nostri occhi appare come la più vivida e attraente della giornata inaugurale. Il Lanerossi, campione della nobile provincia, ospiterà quel Torino che dovrebbe costituire la novità più ragguardevole e ghiotta della stagione. Il calendario, si sa, non ha di certo alleggerito il compito dei granata, impegnandoli subito in una serie fra le più gravose e poco remunerative, ma come non bastasse una brusca decimazione è venuta a incidere sensibilmente sull'assetto della squadra. Si allude alla chiamata di Rosato e Poletti nella formazione della rappresentativa che opererà ai Giochi Mediterranei, dovendo affrontare... squadroni della forza del Libano e della Turchia. Se si tien conto che per tre giornate il Torino non potrà disporre dei due giocatori, ha ben motivo Rocco di strillare che si tratta di un'ingiustizia, dal momento che alle altre squadre sono stati sottratti soltanto i giocatori di rincalzo, mentre il Torino si vede privare di due titolari insostituibili!

Purtroppo da noi il senso della misura è sconosciuto ed in questo caso esso ha fatto visibilmente difetto al selezionatore federale, a danno di una sola società e la più provata di tutte in questi ultimi tempi. L'attesissimo esordio del Torino, forzatamente a ranghi incompleti, non avrà perciò il crisma di un collaudo probatorio in quello stadio vicentino così valorosamente presidiato da una squadra che alla bravura ha sposato l'ardore e che giustamente mira a conservare quel primato fra le minori di cui vanno fieri i suoi tifosi. Non sarà quindi questa la partita della verità sul Torino, comunque vada il risultato.

G. B. T.

Fissate le date di Milan-Santos

Buenos Aires, 12

La squadra brasiliana di calcio del Santos, che ieri sera ha vinto la Coppa dei Campioni dell'America Latina, ha reso noto oggi che affronterà il Milan, società campione d'Europa, il 16 ottobre a Milano ed il 13 novembre a San Paolo.

Milani esce incolume da un incidente stradale

Milano, 12

Il centroavanti dell'Inter, Aurelio Milani, è uscito incolume da un incidente stradale avvenuto oggi a Linate, dove il giocatore aveva partecipato ad un allenamento assieme ai compagni di squadra.

Al termine della riunione, Milani stava ripartendo per Milano a bordo della sua auto, quando una utilitaria proveniente dalla sinistra è andata a cozzare contro un fianco dell'auto del giocatore.

Calcio — A Palermo, in un incontro amichevole la Tunisia ha pareggiato con il Palermo per 0-0. A Nocera il Potenza ha battuto la Nocerina per 1-0.

SOLO CINQUE NOMI SICURI PER LECCO

Una grossa incognita la formazione alabardata

Incertezze sulla disponibilità dei militari e di Greco II - Forse utilizzato Orlando

La preparazione degli alabardati per la partita di Lecco si concluderà questo pomeriggio. Ieri i giuocatori hanno osservato una giornata di riposo. Soltanto questa sera verrà diramata la lista dei partenti alla volta di Lecco. La comitiva lascerà Trieste domattina alle 8.

In merito alla formazione che farà l'esordio in campionato è possibile fare solo alcune considerazioni. L'allenatore Montanari deve risolvere ancora taluni problemi e pertanto chiede del tempo. In linea di massima gli uomini che hanno assicurato la presenza in squadra sono Frigeri, Sadar, Mantovani, Dalio e Porro. Per tutto il resto ci sono dei doppioni in taluni casi, mentre in altri sarà il medico sociale oppure saranno i... comandi militari a dire l'ultima parola.

Incominciamo dal ruolo di portiere. Toros è disponibile, mentre Di Vincenzo lo è solo a metà. Anche per Pez vale lo stesso discorso. Sono comunque a disposizione sia per il ruolo di terzino sinistro che di centrosostegno in prima battuta Cattonar, Gobet e Ferrara. Da battitore libero dovrebbe fungere Greco II, ma il giuocatore lamenta un dolore alla coscia. Ieri il giuocatore è stato dal medico per una visita; oggi Greco II effettuerà un provino sul campo di giuoco. In caso di indisponibilità partirebbe per Lecco Varglien II.

Per la linea attaccante Mantovani e Porro sono alla... ricerca degli altri compagni. Dalio sarà il centrocampista con Ferrara mezz'ala di nome, ma laterale di fatto; il tutto semprechè Ferrara non debba venir utilizzato nel ruolo di terzino sinistro. La presenza di Novelli II e di Rancati è una incognita; peraltro sembra che i due non vengano presi in considerazione per questa trasferta. Rimane Vit. Il giuocatore non ha ancora trattato la questione del premio di reingaggio, ma a parte questa situazione, c'è il fatto che Vit non è in condizioni fisiche e morali per affrontare l'imminente incontro. Vit si trova ad Udine al capezzale della madre, le cui condizioni fisiche destano preoccupazioni. Quindi di Vit si riparlerà la prossima settimana.

A chi verrà affidato il ruolo di centravanti? Tutto lascia supporre che la maglia numero nove verrà affidata ad Orlando, il quale avrebbe raggiunto l'accordo economico con la società. In tutti i casi le divergenze economiche per Orlando hanno subito ieri una svolta in senso favorevole sia per la società che per il giuocatore. Pertanto solo questa sera conosceremo la lista dei partenti dopo che Montanari avrà vagliato attentamente tutte le varie combinazioni e soluzioni possibili.

HOCKEY A ROTELLE: POSITIVO RICUPERO PER LE ALABARDE

La Triestina a Valdagno passa con sicurezza (3-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valdagno, 12

Con una condotta di gara accorta e ferma la Triestina ha espugnato la pista del Lido di Valdagno, riportando una netta e convincente affermazione sul Marzotto, ormai dalle idee annebbiate e privo di forza penetrativa. I punti di appoggio che fanno degli alabardati i degni campioni d'Italia sono Mari, la sfinge che blocca con la sua mole e la sua freddezza di nervi ogni pertugio; Prinz, il capitano mattatore, che oppone un argine ad ogni azione avversaria e sospinge i propri uomini al veemente contrattacco; Martellani, il propulsore di razza, che arriva a segno di sorpresa, fulmineo e terribile come un cobra. Anche questa volta la vittoria è opera di questi tre meravigliosi atleti, eccellentemente coadiuvati dal solido e generoso Cervo, da Perok, sorridente e volitivo, da Pockay, guizzante e altruista.

Il Marzotto ha perso la sua lucentezza e già in partenza pareva dominato da un complesso di inferiorità che tarpava i muscoli e faceva perdere gli orizzonti. Perfino Cazzola, il bravissimo Cazzola, il giuocatore di classe eccelsa, a volte si lasciava impaniare dalla smania degli inconcludenti compagni e sbagliava delle palle facilissime. Lo attacco biancoceleste non esiste più: giuocando come ha giuocato stasera era impossibile battere gli alabardati, che oltre tutto avevano da difendere scudetto e tradizione. Niente da dire, anche se l'arbitro non è stato in brillante giornata.

La vittoria è più che meritata ed il punteggio indica chiaramente la differenza di rendimento. La Triestina ha adottato una saggia difesa a molla, comprimendosi e scattando vertiginosamente. Noro in contropiede è stato battuto senza pietà. Nel secondo tempo l'attacco laniero ha tentato inutilmente di scagliarsi contro la difesa alabardata. Martellani ha segnato al 7'25" del p. t. appunto su contropiede e si è ripetuto realizzando su rigore al 26'22". Finetto ha accorciato la distanza al 16' del secondo tempo, tirando in rete un corto rimando di Mari, ma Pockay ha ristabilito le distanze al '19', dopo che Prinz aveva arrestato lo slancio offensivo di tutto il Marzotto, e mettendo fulmineamente in rete. Applausi dunque alla Triestina e auguri per il nuovo scudetto.

Pubblico delle grandi occasioni, temperatura fresca. Al 14' scontro fortuito fra De Gerone e Martellani, il quale è costretto ad abbandonare la pista per alcuni minuti. Tre tiri di rigore, uno per la Triestina e due per il Marzotto.

TRIESTINA: Mari (Cervo); Prinz, Perok, Martellani (2), Pockay (1), Fabris, Lussi. MARZOTTO: Noro (Cazzola); De Franceschi, Sbalchiero, De Gerone, Savi, Finetto (1), Preto. ARBITRO: Tiezzo di Siena.

Ottone Menato

LA CLASSIFICA

Monza	16	12	1	3	84	30	25	+1
Triestina	16	12	1	3	60	35	25	+1
Modena	16	11	1	4	57	33	23	=
Marzotto	16	9	2	5	49	38	20	- 4
Novara	16	8	3	5	93	44	19	- 5
Lodi	16	7	2	7	59	61	16	- 8
Ferroviario	16	7	0	9	66	67	14	-10
Lazio	16	2	3	11	52	79	7	-17
Follonica	16	2	2	12	40	111	6	-19
Bassano	16	2	1	13	20	82	5	-19

Senza sorprese il Torneo di tennis

Sono proseguite nella giornata di ieri sui campi di via Guido Reni le partite in tabellone per il torneo regionale di tennis organizzato dal T. C. Triestino e riservato ai terza categoria fino a +15.2. I risultati della seconda giornata di gare non hanno provocato alcuna sorpresa. Tutti i migliori, ad eccezione di Rossi che è stato eliminato già mercoledì, sono ancora in gara.

Nel singolare maschile Paglia e Igor Fabian hanno superato il turno in tre set battendo rispettivamente Tognachini per 6-4, 1-6, 7-5 e Dario Presel per 6-2, 5-7 e 7-5. Le altre partite si sono concluse al limite dei due set.

Ieri ha avuto inizio anche il doppio maschile. Una sola partita è stata disputata ed ha registrato il successo della coppia Franchi-Antonini su quella composta da Lenaz-Leva per 9-7, 2-6 e 6-4.

Singolare maschile: Paglia b. Tognachini 6-4, 1-6, 7-5; Leva b. Zennari 6-1, 6-2; Igor Fabian b. Dario Presel 6-2, 5-7, 7-5; Codermatz b. Zennaro 6-1, 6-1; Strukely b. Bruni 6-1, 6-2; Brunner b. Gattegno 6-2, 6-3; Lenardon b. Fulvio Cressi 6-2, 6-4; Leva b. Rodriguez 6-0, 6-1. *Doppio maschile:* Franchi-Antonini b. Lenaz-Leva 9-7, 2-6, 6-4.

A Renato Caporilli il 1.o Rallye della Stampa

Bologna, 12

Renato Caporilli di «Motor» ha vinto il 1.o Rallye della Stampa - Trofeo Gianni Falchi, disputato oggi sul percorso Bologna-Cesenatico di km. 112, dopo uno spareggio a nove effettuato a Cesenatico. Difatti al traguardo nove concorrenti si trovavano con zero penalità. Il campione d'Italia Tullio Stabile si è classificato al settimo posto. Ecco la classifica: 1) Renato Caporilli «Motor»; 2) Carlo Massagrande «Auto-Sprint»; 3) Marisa Masi «Resto del Carlino»; 4) Paolo Albini «Stadio»; 5) Mario Giacomini «RAI-TV»; 6) Adolfo Rossoni «Resto del Carlino»; 7) Tullio Stabile «Il Piccolo»; 8) Sergio Perbellini «Avvenire d'Italia»; 9) Antonio Ricchieri «Il Gazzettino»; 10) Gastone Neri «Resto del Carlino».

Libertas Barcolana domenica a S. Luigi

Domenica mattina, con inizio alle ore 9, sul campo di San Luigi si terrà un incontro amichevole fra le squadre di calcio Libertas Trieste e Libertas Barcolana. Con questa gara i biancoscudati aprono la serie dei loro incontri amichevoli, prima dell'inizio del campionato dilettanti di prima categoria, programmato per il 6 ottobre.

Sollevamento Pesi — A Stoccolma l'inglese Louis Martin ha conservato il titolo mondiale categoria mediomassimi con un'alzata complessiva di 480 chili.

MOVIMENTATA LA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Due guidatori posti sotto inchiesta in relazione a una corsa poco regolare

Un Asso in ottime condizioni di forma batte Canton nel Premio dell'Arte

Serata movimentata a Montebello, come da tempo non accadeva. Una corsa sotto inchiesta, con Sterle e Cadalbert sospesi dal partecipare a corse in attesa di accertamenti (che questi arrivino precisi e puntuali, e che i provvedimenti siano severi, è questo che chiede il pubblico del «trotter» triestino), poi una prova dei «gentleman» costellata di scorrettezze, con conti saldati addirittura fuori dell'ippodromo. Decisamente un convegno che con lo sport ha avuto poco da vedere. Ne siamo rimasti disgustati, ma abbiamo fiducia nella giustizia e crediamo che questo brutto episodio venga risolto con equità; decisamente non abbiamo mai visto il pubblico arrabbiato come durante lo svolgimento del Premio dei Poeti vinto da Irziabella con la... complicità dei suoi avversari. Anche un neonato si sarebbe accorto che la corsa «puzzava», ed ora non ci resta che aspettare il giudizio dei commissari.

Nella corsa principale del convegno, Premio dell'Arte, il successo è arriso ad Asso, cavallo sempre all'ordine del giorno nelle prove sul miglio e un quarto. L'avvantaggiata Torvajanica ma soprattutto Grisia, erano le preferite al «betting». Dopo mezzo giro di corsa le due femmine si trovavano all'avanguardia, e Grisia, annullata con una volatona la penalità, giusto al passaggio davanti alle tribune, toglieva il comando a Torvajanica.

Rallentava una volta in testa l'allieva di Mazzuchini, e ciò invogliava Fauno ad intraprendere un volo all'esterno. Fauno sorvolava il gruppetto dei concorrenti per affiancare Grisia al passaggio dell'ultimo giro. Pure Asso sortiva e in tal modo Torvajanica si trovava chiusa allo steccato. Ai cinquecento finali Grisia allungava e Fauno appariva ben presto in difficoltà. Asso allora, si portava all'altezza di Grisia e l'«accompagnava» sino in retta d'arrivo.

Qui l'allievo di Bragaloni attaccava a fondo la battistrada e Grisia era costretta alla resa. All'esterno intanto rinveniva con autorità Canton e il figlio di Lempiro dopo aver vinto l'opposizione di Ultimo si profilava all'altezza di Asso. Però Asso reagiva con autorità e il successo era suo in un modesto 1:27.2. Al posto d'onore Canton che precedeva Ultimo e Torvajanica impossibilitata a rinvenire lungo la corda.

Nella corsa degli «Amatori» Curzio si liberava piuttosto bruscamente di Rombo all'inizio della prima piegata. Andato al comando Curzio doveva poi restringere gli attacchi portatigli dallo stesso Rombo, poi quest'ultimo si spegneva sull'ultima curva. Entrava allora in azione Splendidus; il figlio di Gardenia energicamente sorretto da Carletto Morselli (sempre in gamba il primatista dei «gentleman») dopo un bel duello folgorava sul palo il fuggitivo Curzio.

Fra i puledri di «due anni» sorpresissima di Iuri con Giglio di Chestertown e Pepita che non aveva brillato all'esordio probabilmente a causa del terreno pesante. Iuri ha tenuto «sotto tiro» il battistrada Sitomir, lo ha superato ai «trecento» finali per poi resistere in «foto» al ritorno del puledro di Belladonna; al terzo posto mediante una positiva condotta di gara il debuttante Minotauro. Sul discusso Premio dei Poeti non merita soffermarsi ulteriormente; diremo ancora del facile successo di Cerere in chiusura di convegno e della bella doppietta di Checco Mescalchin in «sulky» ad Elleno e a Chiarore.

Premio delle Opere (L. 220.000 m. 2040): 1) Elleno (F. Mescalchin); 2) Jackson. 4 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 22; 12, 13; (68). **Premio degli Scultori** (L. 262.500 m. 1675): 1) Chiarore (F. Mescalchin); 2) Mandarino; 3) Brunella. 8 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 21; 17, 37, 57; (163) 95. **Premio dei Compositori** (L. 330 mila m. 1260): 1) Iuri (D. Dus); 2) Sitomir; 3) Minotauro. 9 part. Tempo al km. 1.31.7. Tot.: 583; 39, 17, 114; (632) 3269. **Premio dei Poeti** (L. 150.000 m. 1700): 1) Irziabella (G. Renner); 2) Valtenna. 6 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 305; 45, 20 (152) 2996. **Premio dei Pittori** (L. 300.000 m. 1660): 1) Splendidus (C. Morselli); 2) Curzio; 3) Zig Zag. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 40; 17, 14, 29; (46) 928. **Premio dell'Arte** (L. 350 mila m. 2080): 1) Asso (G. Bragaloni); 2) Canton. 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 35; 1, 26; (86) 107. **Premio degli Scrittori** (L. 250.000 m. 2075): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Diba; 3) Imera. 8 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 25; 13, 16, 15; (83) 80. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 5550 per 100 lire.

Ger.

OSTUNI IN TESTA al campionato «finn»

Alassio, 12

Si è iniziato oggi ad Alassio il sesto campionato italiano di vela della classe «Finn». La prima prova — annullata ieri per scaduto tempo massimo — è stata vinta da «Lucciola» della Marina Militare Roma, la seconda da «Minni» del Circolo Velico Gargnano. Ordine d'arrivo:

Prima prova: 1) «Lucciola» (cap. Coccoloni) M.M. Roma; 2) «Grimo II» (Albarelli) Y. C. Torri del Benaco; 3) «Whisky» (Faco) C. V. La Spezia.

Seconda prova: 1) «Minni» (Grossi) C. V. Gargnano; 2) «Olimpia» (Ostuni) S. V. Monfalcone; 3) «Ginn» (Pampaloni) C. V. Forte dei Marmi.

Classifica dopo le prime due prove: 1) «Olimpia» p. 6; 2) «Ginn» p. 8; 3) «Jolly» (Mautarelli) C. N. Brindisi, p. 12; 4) «Lucciola» p. 12,75.

La «Lancia d'oro»

A Biella, sul campo di golf delle Betulle, si è disputata la seconda edizione della «LANCIA D'ORO».

La competizione ammirevolmente organizzata si è svolta fluida ed appassionante.

Alle 72 buche Medal, 110 iscritti circa hanno preso il via, suddivisi nelle due categorie, dilettanti e professionisti.

Nella categoria dilettanti, il successo è stato meritatamente conquistato dal campione italiano Angelo Croce, che è riuscito a vincere l'ambito premio «Lancia d'oro» messo in palio, grazie alla sua superiore esperienza agonistica. Al 2.o e 3.o posto si sono classificati, nello ordine, i nazionali Schiaffino e Bordogna, mentre gli altri numerosi premi della categoria sono stati appannaggio dell'inglese Tudor-Price, per il miglior punteggio netto, della campionessa italiana Isa Goldschmid, per il miglior punteggio signore, e dell'inglese Meyer, primo juniores classificato.

Nella categoria professionisti la gara è stata molto più entusiasmante, specialmente nel finale, che ha visto delle alternative appassionanti.

Nelle ultime nove buche, infatti, quattro erano rimasti i giocatori che si contendevano la vittoria: Van Donchk, Bolognesi, Canessa e Bernardini. Eliminati dalla classifica, sia pur per pochi colpi, Bolognesi e Bernardini alla partenza della terz'ultima buca Van Donchk conduce di un punto su Canessa; ma alla penultima questi ristabilisce la distanza, sicchè la fine della gara trova i due concorrenti al primo posto ex-aequo.

Procedutosi, a norma di regolamento, all'immediato spareggio, effettuato sul corto percorso della buca n. 2, Canessa riusciva a prevalere su Van Donchk.

Gli applausi indirizzati ai due concorrenti dal numerosissimo pubblico presente, al seguito di questo avvincente finale, chiudevano la giornata che ha avuto un magnifico successo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belgrado — Si è aperta con un discorso di Tito la 52.a conferenza interparlamentare. Prima dell'inizio la sig. Nhu (nella foto) aveva accusato i giornalisti di travisare i fatti del Vietnam

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LOTTA CONTRO IL CAROVITA INIZIATA DA DE GAULLE

Si apre per la Francia un periodo di semi-austerità

Bloccati i prezzi dei prodotti industriali - Riduzioni per un tipo di sigarette e per la benzina - Un prestito di venti miliardi di franchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il piano del Governo francese contro il carovita è stato presentato oggi dal Primo Ministro Pompidou e dal Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing. In mattinata, il Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle ha approvato le disposizioni approvate da Giscard e dai tecnici del Ministero delle Finanze, e poche ore più tardi i particolari del progetto sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo all'Hôtel Matignon e che è durata quasi due ore. La Francia va incontro ad un periodo di «semi-austerità», e il Governo intende dare a tutti il buon esempio con alcune economie realizzate sul suo bilancio, di scarso rilievo finanziario, ma di indubbia importanza psicologica. In ogni caso, ha sottolineato Pompidou, la stabilità non deve essere realizzata a scapito dell'espansione, ma in stretta costante associazione con essa.

Il piano del Governo francese, pur rivolgendosi in primo luogo al problema dei prezzi, non si limita a questo aspetto dell'economia, poichè l'aumento dei prezzi è soltanto il risultato di un aumento troppo rapido dei salari nel settore privato, della rivalutazione del reddito degli agricoltori, del considerevole aumento dei salari nel settore pubblico e nazionalizzato, della pesantezza e dell'arretratezza del sistema di distribuzione francese, degli errori di certi industriali e di una psicologia collettiva che tende a considerare questo aumento fatale e compensabile soltanto con un ancor più rapido aumento dei redditi.

Giscard d'Estaing ha annunciato che i prezzi dei prodotti industriali saranno bloccati al livello del 31 agosto. Il Governo potrà però autorizzare degli aumenti. Il 23 settembre, intanto, sarà lanciato un prestito pubblico di 20 miliardi di franchi, con scadenza a 20 anni. Per 10 anni le cartelle saranno esenti da tasse. Frattanto è stato ordinato una piccola diminuzione del prezzo di una marca di sigarette molto diffusa. Anche il prezzo della benzina subirà una lieve diminuzione. Il prossimo anno sarà permesso uno solo dei quattro previsti scatti sugli affitti.

Pompidou è stato piuttosto evasivo sulle ripercussioni sociali del «nuovo corso» della politica economica e finanziaria francese. Egli ha detto che non vi sarà un vero e proprio blocco dei salari nel settore pubblico e nazionalizzato, ma ha lasciato capire che gli aumenti saranno concessi col contagocce.

A partire da domani, vi sarà un ribasso «congiunturale» sui diritti doganali percepiti dalla Francia sui prodotti di consumo corrente. Tali ribassi verranno applicati nei settori del mercato in cui verranno osservati aumenti anormali di prezzo. Le riduzioni delle tariffe saranno del 15 al 20 per cento per i prodotti in provenienza dai paesi del Mercato comune.

Circa i prezzi di vendita al dettaglio, i margini di beneficio dei commercianti verranno limitati. Un'azione particolare verrà svolta per quanto riguarda i prezzi dei prodotti alimentari di grande consumo. Centomila «punti di vendita» verranno stabiliti attraverso il territorio francese, nei quali verranno praticati prezzi stabili.

Vice

FIRMATO L'ACCORDO AL PARLAMENTO DI ANKARA

La Turchia associata alla Comunità europea

Gli edifici pubblici della capitale imbandierati

Ankara, 12

L'accordo di associazione della Turchia alla CEE è stato formato oggi ad Ankara. La cerimonia si è svolta nel grande salone d'onore del Parlamento turco. Dopo i discorsi del Ministro degli Esteri turco Erkin e del presidente in carica del Consiglio della CEE e Ministro degli Esteri d'Olanda Luns, i Ministri degli Esteri del Belgio, Spaak, della Germania federale, Schroeder, della Francia, Couve de Murville, del Lussemburgo, Schaus, e il Ministro del Tesoro italiano, Emilio Colombo, nonchè gli stessi Erkin e Hallstein hanno apposto le loro firme in calce al documento.

E' prevista una certa gradualità durante la prima fase, qualificata «preparatoria» e la cui durata è stata fissata in 5 anni, la Turchia proseguirà, con lo aiuto della Comunità, il proprio risanamento economico, per poter passare successivamente alla realizzazione dell'unione doganale. A questo scopo la Comunità, accorderà alla Turchia le agevolazioni commerciali preferenziali per dei prodotti che rappresentano una frazione rilevante (circa il 37 per cento) delle esportazioni di questo Paese verso l'Europa: tabacchi, uve secche, fichi secchi, nocciole.

Con l'entrata in vigore dello accordo di associazione, ha sottolineato Hallstein, i vantaggi economici e finanziari ad esso connessi, che rappresentano un aiuto non indifferente, metteranno la Turchia in grado di aumentare le esportazioni nei Paesi della CEE, e di sviluppare il proprio potenziale produttivo. L'accordo prevede inoltre — ha concluso il presidente della Commissione— che in un prossimo futuro la Turchia intensificherà le sue relazioni con la Comunità e realizzi una vera e propria unione economica, nella quale si scorge l'indizio di un'autentica integrazione.

Alla cerimonia della firma hanno assistito il Primo Ministro turco Ismet Inonu, i membri del Governo turco, del corpo diplomatico, del Senato, della Camera e alti funzionari. La cerimonia è durata in tutto mezz'ora e si è svolta con semplicità, ma con solennità. Tutti gli edifici cittadini espongono oggi le bandiere in occasione dell'evento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SEMPRE INCANDESCENTE LA POLEMICA TRA I DUE «GRANDI COMUNISTI»

Mosca rifiuta di rimpatriare i profughi cinesi del Sinkiang

Denunciata dai giornali di Pechino la parte attiva avuta da Kruscev nelle feroci epurazioni staliniane del 1937

Mosca, 12

Fonti occidentali di Mosca, citando alcuni viaggiatori sovietici giunti dall'Asia centrale, hanno dichiarato che le autorità sovietiche si sono rifiutate di rimpatriare nella Cina popolare i circa 60.000 cinesi che si sono rifugiati nell'Asia centrale sovietica, a meno che essi stessi non ne esprimano il desiderio. Da parte sua il Governo di Pechino, hanno aggiunto le fonti, ha respinto una proposta sovietica relativa all'invio in queste regioni centrali di emissari del Governo della Cina popolare i quali avrebbero avuto in tal modo la possibilità di incontrare i loro compatrioti emigrati per cercare di convincerli a rientrare in Cina.

Dalle testimonianze raccolte a Mosca risulta che da 50.000 a 60.000 cittadini della Cina popolare, di origine etnica mongola o turkmena, hanno abbandonato nella primavera scorsa i loro villaggi e i loro comuni del Sinkiang a causa della carestia. Essi inoltre si considerano più vicini, dal punto di vista etnico e religioso alle popolazioni indigene del Kazakhstan, dell'Uzbekistan e della Turkmenia sovietica piuttosto che alle popolazioni cinesi tra le quali vivevano. Per cinque giorni e senza che le guardie di frontiera cinesi opponessero resistenza, intere famiglie di cinesi sono passate nell'Unione Sovietica attraverso le distese desertiche che separano il Sinkiang dal Kazakhstan. Esse hanno chiesto alle autorità sovietiche asilo politico e lo hanno ottenuto. Le fonti suddette hanno precisato che attualmente gli emigrati sono stati sistemati nei kolkhoz e nei sovkhoz dell'Asia centrale sovietica.

In un nuovo attacco a Kruscev, gli organi di stampa ufficiali della Cina comunista affermano oggi che la completa negazione di Stalin propugnata dal leader russo «è completamente sbagliata» e che Kruscev vi è stato spinto da «altri motivi». Criticando la campagna scatenata da Kruscev nel 1956 contro Stalin e il culto della personalità l'organo ufficiale di Pechino il «Quotidiano del popolo» e la rivista teorica «Bandiera Rossa», affermano inoltre che il «partito comunista cinese difende l'aspetto corretto di Stalin e non i suoi errori».

L'articolo prosegue accusando Kruscev di usare «un linguaggio sporco, volgare e malizioso nel definire Stalin un «assassino», un «criminale», un «bandito», un «malfattore», un «despota del tipo di Ivan il terribile», «il più grande dittatore nella storia russa», un «pazzo», e un «idota». «Non significa questo — chiede l'estensore dell'articolo — che il popolo sovietico visse per trenta lunghi anni sotto la «tirannia» del più grande dittatore nella storia russa e non sotto il sistema socialista? Non significa che l'esperienza che il grande partito comunista dell'URSS e il grande popolo sovietico misero a disposizione, per trenta anni, dei popoli di tutto il mondo non fu l'esperienza della dittatura del proletariato ma una vita sotto il tallone di un «despota» feudale?».

«Non significa questo — prosegue l'articolo che il primo Stato socialista del mondo fu governato per un lungo periodo da un «bandito»? Non significa questo che il PCUS, che promosse eroiche lotte rivoluzionarie negli ultimi decenni, ebbe un «pazzo» come suo capo? Non significa questo che il grande esercito sovietico che trionfò nella guerra antifascista ebbe un «idota» come suo comandante supremo? Non significa questo che il movimento internazionale comunista ebbe un «assassino» come suo maestro per decenni e decenni? Non significa questo che i popoli rivoluzionari ebbero un «malfattore» come loro guida nelle lotte contro l'imperialismo e la reazione?».

L'articolo sostiene poi che la lotta contro il culto della personalità promossa da Kruscev è un «meschino intrigo politico» e che gli attacchi dei dirigenti sovietici contro Stalin mirano «ad eliminare l'incancellabile influenza di questo grande rivoluzionario proletario sul popolo russo e in tutto il mondo, ad aprire la via alla negazione del marxismo-leninismo, che Stalin difese e sviluppò, e all'applicazione generale di una linea revisionistica».

«Bandiera Rossa» e «Il Quotidiano del popolo» denunciano la «parte attiva» avuta da Kruscev nelle epurazioni staliniane del 1937: «Se Kruscev non ha la memoria troppo corta — affermano i giornali — deve rammentarsi che, sotto la direzione di Stalin, ha avuto lui stesso una parte particolarmente attiva nella politica di repressione in corso a quell'epoca».

Secondo gli osservatori occidentali di Mosca l'articolo dei due giornali apre una nuova fase nella controversia tra URSS e Cina: Pechino ha in effetti lanciato un appello, si aggiunge negli stessi ambienti, per la sostituzione della direzione del partito nell'URSS. Gli attacchi cinesi contro la persona di Kruscev hanno un carattere di gravità tale che si trova ormai posta la questione delle relazioni tra i due paesi.

TUTTI I BANDITI DEL POSTALE INGLESE IDENTIFICATI

DUE «CERVELLI» DELLA RAPINA SI SONO RIFUGIATI A VENEZIA?

Londra, 12

Con l'identificazione di un altro rapinatore, Ronald Edwards, detto «Buster», di 32 anni, la cui fotografia è stata pubblicata oggi su tutti i giornali della sera inglesi insieme con quella della moglie June, di 31 anni, Scotland Yard ritiene di avere metaforicamente messo le mani su tutti i banditi.

Il quadro generale che è emerso questa sera dalle indagini è il seguente. Quattordici uomini la notte dell'8 agosto scorso hanno assalito il postale Glasgow-Londra: metà di essi si è poi diretta a Leathersdale Farm e l'altra metà si è dispersa. A poco a poco la maggior parte del bottino è stata o nascosta in Londra o fatta scomparire oltre i confini, probabilmente, in alcune banche svizzere, tedesche, francesi e forse anche italiane. Di questi 14 malfattori alcuni, e quasi certamente i principali indiziati, vale a dire lo stesso Ronald Edwards, John Daly, Bruce Reynolds, Roy James detto la «Nottola», si sarebbero rifugiati in altri Paesi europei. Gli indizi puntano sull'Austria, dove costoro avrebbero potuto sottoporsi a delle plastiche facciali.

In particolare si dice ora che due dei rapinatori, i cervelli dell'impresa, sui cui nomi però non tutti sono d'accordo e che Scotland Yard ha voluto tenere nascosto, siano scappati forse più di una settimana fa a Venezia. Le prove sarebbero state fornite da un elenco dei passeggeri di una linea aerea internazionale: in questo elenco figuravano appunto i due ricercati. Di Ronald Edwards e di sua moglie si sa quanto basta per giungere ad un rapido arresto.

LE GRANDI RASSEGNE INTERNAZIONALI DELL'AUTO

Il motore a pistone rotante novità al Salone di Francoforte

L'Italia è presente con nove case - La prima colossale «Mercedes 600» è stata acquistata dall'Imperatore del Giappone Hiro Hito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Il Vicecancelliere tedesco Ludwig Erhard ha inaugurato oggi il 41.o Salone internazionale dell'automobile di Francoforte. Alla esposizione, che si estende su 78 mila metri quadrati, partecipano 846 espositori di 13 paesi.

La principale novità del Salone è costituita dalla «NSU Prinz 500» azionato da un motore a pistone rotante. Per la prima volta il pubblico internazionale ha potuto ammirare così il nuovo tipo di macchina il cui annuncio, tre anni fa, aveva fatto sensazione nel mondo. Dalla fine del 1959, infatti, un gruppo di tecnici della casa di Neckarsulm lavorava, nella massima segretezza, alla messa a punto del motore rotativo brevettato dal tecnico tedesco Felix Wankel. Wankel, in sostanza, ha trasformato il moto lineare dei pistoni in movimento rotatorio per mezzo di bielle e dell'albero a gomito. Per dare un'idea dei vantaggi del nuovo tipo di motore basterà ricordare che un Wankel di un solo litro è in grado di sviluppare una potenza di cento cavalli per la quale si esige dal motore tradizionale una cilindrata notevolmente superiore, mentre il suo peso, a parità di prestazione, si riduce ad un decimo, così il suo volume e il basso costo di produzione rendono veramente accessibile a tutti l'acquisto della automobile.

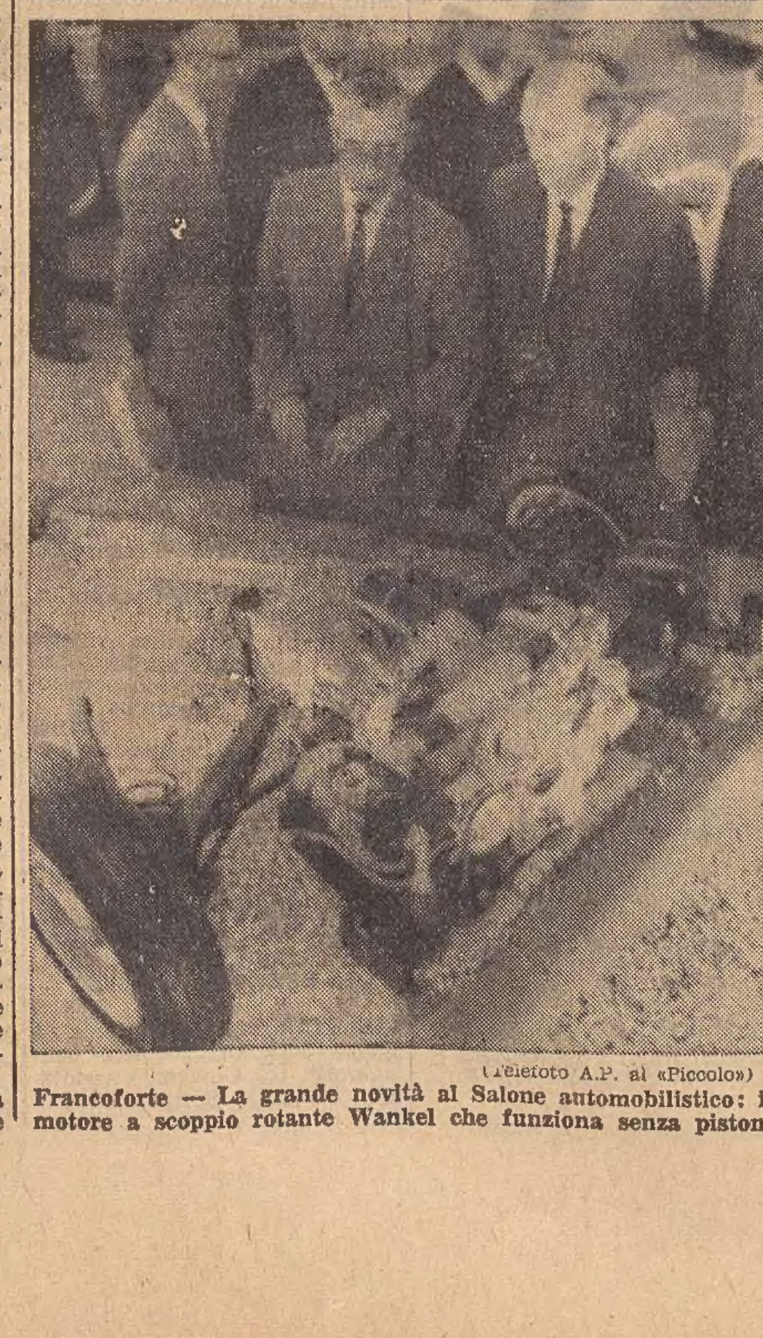
Il modello presentato a Francoforte, che è carrozzato da Bertone, nonostante la bassa cilindrata può raggiungere una velocità di 150 chilometri orari e costa 8 mila marchi, circa un milione e 200 mila lire. La «NSU» conta di iniziare nello inverno prossimo la produzione in serie di automobili dotate di motore Wankel. Entro la fine del 1964, secondo le previsioni, usciranno dalle fabbriche di Neckarsulm 5 mila vetture «NSU Prinz 500» col motore a pistone rotante. La casa giapponese Toyo Kogyo si è assicurata nel frattempo i diritti del brevetto ed ha annunciato che presenterà la prima vettura con motore Wankel al Salone automobilistico di Tokio che si aprirà il 15 ottobre prossimo.

Un'altra interessante novità del Salone di Francoforte, che apre quest'anno la serie delle grandi rassegne autunnali precedendo quelle di Parigi, di Londra e di Torino, è l'enorme «Mercedes 600» lunga più di sei metri e il cui prezzo varia, a seconda del tipo, fra i 12 e i 14 milioni di lire. La «Mercedes 600» pesante 2,6 tonnellate, ha una potenza di 300 cavalli ed è in grado di raggiungere i 205 chilometri all'ora; ha otto posti e 6300 cc. di cilindrata. Con questa vettura, la Germania possiede da oggi un'auto che può competere con la Rolls Royce e con la Cadillac.

Ad un'ora dall'apertura, la «Mercedes» annunciava il nome del primo acquirente del colosso: l'Imperatore del Giappone Hiro Hito, che con l'imponente vettura entrerà trionfalmente allo stadio centrale di Tokio per inaugurare i Giochi olimpici del '64.

L'Italia è presente con nove case e cioè: Abarth, Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso-Rivolta, Lancia, Maserati e Siata, oltre ancora a Fiat, Lancia, OM nel settore degli autoveicoli industriali. Costituiscono novità assolute la Lancia Flavia 1800, la Flaminia 2800 nonchè l'Alfa Romeo Giulia Sprint G. T. La Fiat è presente con la completa gamma delle sue autovetture su un vasto stand, dove spicca la nuova 1500 L, e cioè la 1500 lunga.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — La grande novità al Salone automobilistico: il motore a scoppio rotante Wankel che funziona senza pistoni

Una battuta di arresto nel processo dei finanzieri

Lodi, 12

Il processo a carico delle 14 guardie di finanza imputate di peculato e di concussione, ha segnato oggi una battuta di arresto. Le udienze sono state infatti sospese nel tardo pomeriggio e saranno riprese nella mattinata di giovedì 19 settembre, a causa di una temporanea assenza del Presidente del collegio giudicante, dott. Ingrassia.

Nell'udienza di oggi si è svolto il confronto tra il maresciallo Locci, che comandava la squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Lodi ed il parroco della chiesa di San Rocco, anch'essa di Lodi, don Giuseppe Rinaldi. Il sottufficiale aveva affermato che il sacerdote si era recato da lui per perorare la causa di alcuni degli indiziati, che al parroco avrebbero confessato di aver percepito illecitamente alcune somme. Il parroco ha escluso, nel confronto, questa asserzione ed una simile interpretazione del colloquio. Don Rinaldi ha detto, in sostanza, che si interessò dell'episodio soltanto per doveri pastorali, al fine di informare le superiori autorità ed ha aggiunto che, certamente, non perse occasione per esercitare la sua missione di carità e apostolato. Il P. M., dott. Angelucci, non ha mosso obiezioni e, quindi, i testi sono stati licenziati.

Il Tribunale ha poi ascoltato il col. Quaglio, comandante della Legione della Guardia di Finanza di Milano, il quale in veste di esperto ha riferito su alcuni particolari tecnici delle ispezioni di polizia tributaria.

NAONIS

...è differente!

fra tutte
una sola
è la prima ballerina...

...fra tutti
solo
il televisore NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile!

pubblicità NAONIS TV 6302 N

La nuova produzione di televisori NAONIS presenta una gamma di apparecchi di alta classe, che portano sul mercato una serie di novità tecniche, alcune delle quali anche assolute per l'Italia: comando a distanza "Teleflash" (brevettato) - dispositivo elettronico antiriga - dispositivo di sintonia automatica - regolazione automatica del contrasto e della luminosità.
I prezzi dei televisori NAONIS sono di alta concorrenza.

Sedi di Rappresentanza e depositi: Ancona - Belluno - Borgomanero - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - Giulianova - Lecco - Milano - Modena - Molfetta - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Viterbo
Pordenone: Casella postale 112

frigoriferi televisori lavatrici cucine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

55.ENNE fidata, indipendente, sola, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso 1-2 persone. Cassetta 47986 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DONNA pulizia e donna per cucina cercansi. Via Cologna 29. 28332 B

DOMESTICA capace cucinare stabile oppure 8-18 cerca piccola famiglia con cameriera stabile. Tel. 95646 dalle 8-10, 13-16. 28298 B

DOMESTICA stabile anche dormire cercasi soltanto per cucina, stipendio aggiornato. Telefonare 38259. 28317 B

DONNA stabile tuttofare preferibilmente pensionata o vedova indipendente cercasi urgente per Sanremo. Rivolgersi portiere Hôtel de la Ville. 67702 B

FAMIGLIA triestina 3 persone adulte desidera assumere domestica-cuoca (solo lavori leggeri) disposta trasferirsi Riviera. Scrivere: Gualtieri, via Romana 54, Bordighera. 6323 B

PERSONA sola assume signora dabbene per governo casa. Cassetta 28302 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11. Periotti, Coroneo 34. 28290 B

PRESTASERVIZI giovane ottimo trattamento cerca famiglia in casa nuova tutte comodità. Presentarsi Brandolin, S. Maurizio 2. 28312 B

PRESTASERVIZI pratica ore 8-12 cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 28311 B

PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Presentarsi San Nicolò 12, negozio automobili Simca. 47968 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 67655 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefonare 93616. 28217 C

A. MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28. 67414 C

FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5. 67641 C

GEOMETRA pratico cantiere e contabilità offresi a impresa di costruzioni. Offerte a cassetta 28285 C, UPI.

GEOMETRA lunga esperienza cantiere e contabilità, direzione lavori scopo miglioramento offresi. Cassetta 28285 C, UPI.

GIOVANE 23enne onestissimo, già ufficiale complemento, discreta conoscenza francese tedesco, dattilografia, cerca impiego anche mezza giornata. Cassetta 47962 C, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi ottima retribuzione. Tel. 723298. 28330 D

A.A. BANCONIERA 25-40enne e apprendisti cerca Bar Garibaldi. 28305 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Negozio Eurostile, corso Italia 12. 28336 D

APPRENDISTA 15 - 16enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 47995 D

APPRENDISTA s a r t a cerca sartoria Segatti, Piccardi 20, II, tel. 79346. 47974 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Negozio abbigliamento, via Carducci 37. 28340 D

APPRENDISTA bar cercasi. Viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 47940 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, via Franca 4/1, tel. 33471. 28278 D

APPRENDISTE eventualmente giovani cercansi. Pastificio Mariabologna, Battisti 7. 28216 D

APPRENDISTE parrucchiere eventualmente pratiche cercansi. Saloni Guerrino, Betty, Coroneo 1-6, telef. 38912, 28518. 28248 D

BARBIERE cercasi. Via S. Pantaleone 4. 47990 D

COMMESSE pratiche radio-TV elettrodomestici assume Universal, corso Garibaldi 4. 2938 D

CONFEZIONATRICI maglieria cercansi ottima retribuzione. Maglificio Rolly, v.le Terza Armata 17. 28293 D

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa, Vittorino da Feltre 9 28327 D

GARZONA lavorante stiratrice cercansi. F. Severo 103. 28299 D

IMPORTANTE ente cerca per sede Gorizia impiegato pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, paghe, assicurazioni sociali, età minima 25 anni, massima 40. Presentare domanda, curriculum vitae, referenze a Delegazione INIASA, corso Italia 109, Gorizia. 28286 D

INTERNISTA e aiuto banconiera cercansi. Buffet Pavone, via Roma 11. 28308 D

LAVORANTE, apprendista sarte cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 28283 D

OPERATRICE contabili Olivetti pratica paghe e contributi cercasi. Cassetta 2941 D, UPI.

PARRUCCHIERA e garzona cercansi. Salone Astrid, via Fabio Severo 142, tel. 35526. 67651 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere cercasi per un mese. Telefonare 29383. 28261 D

PRINCIPIANTE per lavoratorio astucci cercasi. Rivolgersi «al Cofanetto», corso Italia 9, telefono 61855. 28300 D

RAGAZZA/O portapane solo mattino cercasi. Telef. 93765. 28288 D

RAGAZZE (2) per bar cercansi Capolinea 29, Servola. 47955 D

15ENNE volonterosa cerca laboratorio tecnico. Telef. 45428. 28294 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centro cerca signore. Telefonare 23780. 28313 E

STANZA mobiliata lusso uso bagno cerca distinto straniero. Cassetta 67689 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota centro, uso bagno, affittasi a donna sola. Telefonare 30077. 28339 F

G Istruzione L. 30

A. CONTABILITA' pratica moderna (paghe, ricalco): 2 mesi (4000). Inizio 15 corrente. Istituto Commerciale, Teatro 1, III 47964 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, due mesi: 4000. Istituto specializzato: Teatro 1, III. 47964 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2939 G

RESPINTI avviamento, medie, possono ricuperare anno: 3000 mensili. Giulia 26. 28309 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SPILLA filigrana oro, caro ricordo, smarrita martedì notte Ristorante Carso, Monrupino. Lauta mancia tel. 78022. 67683 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE primingresso abitazione signorile, 3 stanze cucina bagno wc separato poggioli ripostiglio ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.A.A.X. MOBILIATO centrale libero 1.o ottobre '63, arredato completamente, 3 stanze cucina bagno-wc poggioli ripostiglio ascensore termonafta televisore frigorifero elettrodomestici, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: COMBI, salone stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. VIALE, 5 stanze cucina bagno. 8679 I

A. VANO unico spazioso centralissimo, I piano, affittasi uso ufficio. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8665 I

ACIT. APPARTAMENTI affittansi casa nuova zona REVOLTELLA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore; altro stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta; altro zona ROSSETTI, 1 stanza stanzetta soggiorno servizi centralnafta ascensore. Finiture signorili. ACIT, S. LAZZARO 3. 68810. 8684 I

APPARTAMENTO zona via Flavia, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 8689 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta servizi, centrale, 30.000 affittasi. Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 19. 28306 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 13.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 28321 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina riscaldamento ascensore affittasi distinti. Offerte a cassetta 28325 I, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno ascensore accessori lusso affittasi coniugi distinti. Offerte cassetta 28324 I, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno accessori centralnafta costruzione recente affittasi. Amministrazione, Valdirivo 30. 28333 I

APPARTAMENTO paraggi BATTISTI, 6 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8673 I

APPARTAMENTO paraggi piazza GOLDONI, 4 stanze cucina bagno 2 stanzini, affitta prelevando mobili IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8672 I

APPARTAMENTO primingresso MUGGIA centro, 2 stanze cucina bagno armadio muro poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8671 I

APPARTAMENTO ROIANO consegna novembre, 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore soleggiatissimo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8670 I

APPARTAMENTO PIAZZA VICO, 5 stanze stanzino cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio, rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8667 I

LOCALE affari mq. 32 adatto uffici rappresentanza, pressi Borsa cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 28328 I

NUOVO entrata ottobre, 2 stanze accessori centralnafta ascensore poggioli affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28329 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina anche con spese cercasi affitto. Telef. 33866. 28339 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercasi urgentemente. Tel. 93612, bar. 28307 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori moderni centro piani bassi cerco affittanza. Cassetta 28323 L, UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi affitto. Telefonare 44591 all'Inam, chiedendo Umberto Micheletto. 28335 L

MOBILIATO 2 stanze bagno cucina riscaldamento cercasi, inintermediari. Tel. 70282. 28301 L

M Vendite d'occas L. 40

CALDAIA riscaldamento, con bruciatore nafta silenzioso incorporato, vendo affarone 170 mila. Telef. 97198. 28338 M

CUCCIOLO collier con pedigrée vendesi. Telef. 95635. 28284/1 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 28245 M

PELLICCERIA «Ziliotto», via Milano 16: troverete migliori qualità delle pelli modelli nuove creazioni prezzi incredibili. Persiani, visoni, lontre, castori, castorini, ocelot, ratmusqué, breitschwanz, leopardi, pelli per guarnizione. Visitando «Ziliotto», risparmierete denaro. Confrontate! 28337 M

TELEVISORI tedeschi nuova produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 28229 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri bronzi camere cucine pranzo studi oggetti antichi, per Veneto. Madalosso, telefono 31428. 67714 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 47997 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28315 N

FORNO elettrico, a gas o altro combustibile, massima grandezza cercasi occasione. Offerte dettagliate cassetta 28292 N, UPI

FUCILE da caccia comprasi da privato. Telef. 30077. 28339 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 28315 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi Permaflex. Grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 2. 47972 NN

è

è slancio
è scatto
è ripresa
è potenza
è vigore
è velocità
è gioventù
è vita
è Total

TOTAL è TOTAL

da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1103 54-55, 1200 efficientissime vendonsi. Crispi 41, telefono 731392. 28320 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

500 D 1961 vendesi con accessori 320.000 trattabili. Rivolgersi venerdì dalle 17.30, sabato 14-18 strada Friuli 31 (Gretta). 28318 Q

500 D 1961 privato a privato contanti. Shell, Fabio Severo, 17-18. 28296 Q

600 1957 cristalli abbassabili unico proprietario vendesi. Via Palladio 5. 28314/1 Q

750 D seminuova vendo privato. Telef. 71700, 10-12. 47987 Q

1500 berlina febbraio 1963 reali km. 6000 in garanzia come nuova vendesi. Tel. 41155. 28314/2 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A. PRESTITI concediamo ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 47923 R

AUTORIMESSA 360 mq. completa vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8668 R

BAR latteria vendo occasione anche condizioni. Rivolgersi trattoria, via Trento 15 (Santo). 28287 R

BOUTIQUE vasta licenza, arredamento, merce, vendesi causa ritiro. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8664 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 28078 R

LATTERIA vendita giornaliera 200 litri latte vendesi 2.000.000 contanti, eventualmente rateizzazione. Telef. 35598. 28334 R

STUDIO finanziario piazza Ponterosso 6 II sin. qualsiasi operazione finanziaria, ricupero crediti senza spese. 28303 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta biservizi cucina poggiolo. ATTICI bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8681 S

A.B. INDUSTRIA (San Giacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8683 S

A.B. LOCALI affari (attigui Carducci) stabile prossima costruzione, adatti ogni attività vendonsi. AGEP passo Goldoni 2. 8682 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8680 S

A. GIARDINO PUBBLICO, appartamento libero, 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore soleggiatissimo vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani n. 8, 29235. 8666 S

A.C.I.T. VENDESI singolo appartamento zona ROSSETTI, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore .Finiture signorili. Prontentrata. A.C.I.T. S. Lazzaro 3, 68810. 8685 S

A.C.I.T. VENDESI appartamento singolo zona REVOLTELLA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE, A.C.I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 8686 S

A.C.I.T. PRENOTANSI appartamenti zona CENTRALISSIMA, varie grandezze bagno poggioli. Finiture extralusso. Libera visione progetto. Esecutrice primaria impresa. A.C.I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 8687 S

APPARTAMENTI San Luigi, soleggiati, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio centralnafta. PRENOTAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8677 S

APPARTAMENTI FARO, due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale vista incantevole sul golfo facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8675 S

APPARTAMENTI paraggi SCALA BONGHI, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore garage consegna dicembre vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8669 S

APPARTAMENTINO centralissimo soffitta, cucina spazzacucina matrimoniale gabinetto vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28329 S

APPARTAMENTO zona Molino Vento, stanza cucina bagno centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8676 S

APPARTAMENTO anche occupato acquisterei in contanti solo se centralissimo piani bassi. Offerte cassetta 47996 S, UPI.

APPARTAMENTO paraggi via dell'ISTRIA, soleggiatissimo, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8674 S

APPARTAMENTO 1 stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta vende occasione IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8678 S

APPARTAMENTO condominio libero pronta entrata casa nuova I piano, 2 stanze soggiorno cucinino vendesi. Telef. 68888. 28326 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori moderni acquisto contanti fino 4.000.000. Cassetta n. 28322 S, UPI.

DUINO mare graziosa villetta 5 vani scantinato giardinetto riscaldamento, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 28329 S

LAGGIO Cadore, bellissima villetta nuova, centralnafta, 1500 mq. scoperto, vendiamo permutiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28328 S

ROMAGNA, CORSO COSTRUZIONE palazzina signorile, 4 stanze salone ampie vetrate doppi servizi terrazza centralnafta giardino garage vende A.C.I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 8688 S

VILLETTA esentasse tipica, 4 stanze accessori terrazze centralnafta (S. Giovanni) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28328 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.